la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

Pellegrinaggio a pagina 3
Da tutto il Friuli a Madone di Mont

Catechisti a pagina 16
Riparte la formazione. Si cercano nuove leve

mercoledì 14 settembre 2022 - anno XCIX n. 36 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Auguri alla scuola

di **Luca De Clara**

Inizia un nuovo anno scolastico. E forse mai come stavolta la domanda "che anno sarà?" suona così poco retorica. Chi ha vissuto in questi anni la "scuola della pandemia", quella delle mascherine, dei lockdown, della didattica a distanza e del distanziamento tra i banchi, oggi si chiede con un po' di ansia se davvero quella stagione sia finita. E si possa guardare al futuro almeno con speranza, se non proprio con piena serenità.

È questo, in assoluto, il primo augurio che come operatori della scuola, insegnanti, famiglie e studenti di ogni ordine e grado dobbiamo farci. Di tornare a guardarci in faccia tutti, dentro le classi, nei corridoi e nei cortili: consapevoli che una comunità educante si struttura a partire dagli sguardi e dalle relazioni.

Nessuno vuole nascondere i problemi: il rinnovo del contratto collettivo nazionale degli insegnanti, possibili nuove ondate pandemiche, la denatalità, un latente conflitto sociale, un autunno che si annuncia difficile per l'economia e le persone, il disorientamento di molti, tutti temi che trovano nella scuola una sorta di amplificatore. Non certo, come pensano avventatamente alcuni, una camera di compensazione, un luogo nel quale si possa tranquillamente risolvere ogni tensione e riannodare qualsiasi filo.

Ed ecco allora il secondo augurio. Che si ritorni a guardare alla scuola come ad un ambiente che prima di tutto ha a cuore l'educazione e la formazione delle nuove generazioni, che vuole costruire un futuro di democrazia, rispetto e sostenibilità. I giovani – e non è retorica! – sono il futuro dell'umanità. E quel futuro si costruisce roseo nella misura in cui si attrezzano bambini e ragazzi alla convivenza pacifica, ad essere preparati individualmente e collettivamente ad affrontare le sfide che verranno. Difficile, difficilissimo.

CONTINUA A PAG. 4

Iniziato l'anno in condizioni nuove

LA SCUOLA DECRESCE LIEVITI LA QUALITÀ

La scuola friulana si rigenera dopo la lunga stagione covid. Le novità maggiori vengono dal calo della popolazione scolastica, evento infausto che conviene tuttavia valorizzare per allestire una proposta educativa più flessibile e meglio ritagliata sulle esigenze obiettive dei vari ragazzi.

pagine 4-5

Attentato shock in Mozambico pag. 7

Uccisa brutalmente suor Maria De Coppi. La testimonianza toccante dei due sacerdoti friulani

Accoglienza pagine 10-11

L'emergenza non è finita. Gli ucraini presenti sul territorio e quelli in patria attendono la nostra solidarietà

Castelmonte

Tanti i fedeli al 47° Pellegrinaggio diocesano, "risparmiato" dalla pioggia

«Come l'8 settembre 1976, con il Friuli devastato e sconvolto dal terremoto, anche noi, oggi, saliamo pellegrini a Madone di Mont». Dopo una mattinata funestata dai temporali, proprio al momento della benedizione d'avvio impartita dall'Arcivescovo, sopra la salita che conduce al Santuario di Castelmonte spunta il sole e il cielo si rischiara. Nella festa della Natività della beata Vergine Maria, giovedì 8 settembre, un centinaio di persone si arrischia così a sfidare gli scuri nuvoloni (che poi si diraderanno) per raggiungere a piedi l'amato santuario, perpetuando così la tradizione del Pellegrinaggio diocesano che si ripete da 47 anni. Il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don Loris Della Pietra, guida i canti e la preghiera, alternandosi con diversi fedeli anche nella lettura di alcuni passi del

Il Friuli nell'abbraccio di Maria

messaggio di Papa Francesco per la 55ª Giornata mondiale della pace. In cammino coppie, anziani, giovani e anche qualche giovanissimo, diversi sacerdoti con gruppetti di fedeli dalle rispettive comunità. Chi con la corona del rosario in mano, chi con un braccio attorno alle spalle del figlio o sostenendosi nella fatica con un amico, chi per conto proprio, immerso nel più profondo raccoglimento. Si prega e si canta, tutti insieme, per il cammino della Chiesa, per le famiglie, per i giovani, per gli operatori pastorali, per i missionari, per chi lavora nel campo della comunicazione, per la pace, «perché nessuno danneggi il Creato, ma operi per la sua salvaguardia», per i migranti, per quanti lavorano nei campi della cultura, della politica e della formazione, «perché il Signore doni uomini e donne generose per la nostra Chiesa». Si chiede la protezione a Maria per lo stesso Papa Francesco e anche per l'Arcivescovo di Udine, che in questa occasione ricorda con gratitudine i 50 anni del suo ministero sacerdotale. E naturalmente ogni pellegrino porta con sé qualcuno o qualcosa da affidare al cuore di Maria: il peso e le lacrime di un lutto, la sofferenza di una persona cara, la richiesta di sostegno in un momento di grande prova, la gratitudine per una gioia inattesa. All'arrivo in santuario chi è salito a piedi si unisce ai tanti fedeli che hanno raggiunto Madone di Mont in auto o con i pullman. La chiesa è gremita e così pure la cripta e le adiacenti sale "San Francesco" e "del Rosario", dove la celebrazione può essere seguita tramite appositi schermi. Nei primi banchi, dinanzi all'immagine della B.V. di Castelmonte, tanti sacerdoti e anche molti sindaci, ad accompagnare le loro comunità. Nell'omelia,

Nelle foto: diversi momenti del pellegrinaggio. Per permettere a tutti i fedeli di seguire la S. Messa, grandi schermi sono stati appositamente installati nella cripta e nelle sale adiacenti

l'Arcivescovo si ricollega alla seconda lettura, richiamando la testimonianza di una delle prime comunità cristiane che si erano formate fuori da Gerusalemme, quella della Chiesa di Antiochia. «In questa Chiesa – sottolinea – c'erano molti che, dopo aver ricevuto il battesimo, sentivano il desiderio di mettersi a servizio della comunità e, specialmente, sentivano la chiamata a portare la testimonianza della loro fede in Gesù (…) Alcuni di loro, in particolare Paolo e Barnaba, vengono scelti da tutta la comunità per essere missionari nelle regioni vicine».
In che modo – interpella l'Arcivescovo – la comunità cristiana di Antiochia sceglie e invia coloro che devono andare ad annunciare il Vangelo di Gesù? «L'evangelista sottolinea due volte che Paolo e Barnaba sono incaricati ed inviati nella loro missione dopo che tutti avevano "digiunato e pregato". È da una comunità in preghiera che vengono scelti e inviati».
Ed ecco che il Pastore della Chiesa friulana si rivolge direttamente ai tanti fedeli radunati in santuario: «Cari fratelli e sorelle, siamo venuti in pellegrinaggio qui a Madone di Mont per seguire l'esempio della Chiesa di Antiochia. Come sempre ognuno di noi ha portato con sé tante intenzioni di preghiera; ha nel cuore i volti di tante persone da mettere tra le braccia di Maria (...) Tra tutte le intenzioni, però, ce ne è una che ci unisce in un'unica preghiera: siamo qui per affidare a Maria la nostra Chiesa di Udine e, in particolare, i progetti pastorali e missionari sui quali stiamo camminando». Anche il progetto delle Collaborazioni pastorali, prosegue mons. Mazzocato, «riuscirà solo se noi, prima di tutto, preghiamo e preghiamo assieme». A tal proposito l'Arcivescovo richiama la sua nuova Lettera pastorale, pubblicata in anteprima su "la Vita Cattolica" e distribuita proprio a Castelmonte al termine della S. Messa: «L'ho intitolata: "Designò altri 72 e li inviò". Alla Chiesa udinese e ai suoi operatori pastorali"». In quei 72 discepoli «vedo rappresentati tutti i nostri operatori pastorali, che in tanti modi e con grande generosità si mettono a servizio nelle nostre comunità». «Possiamo chiederci – prosegue l'Arcivescovo –: chi fa il servizio più importante di testimonianza e di annuncio del Vangelo nella nostra Chiesa? È il vescovo, il parroco, la suora, il direttore del consiglio pastorale, il catechista, il volontario della Caritas, il sacrestano che tiene a posto la chiesa, la signora che la pulisce e porta i fiori ecc.?»
«È colui che ha più fede in Gesù e più amore per lui e per la sua Chiesa», la risposta. Colui che «fa trasparire questa fede e questo amore nel servizio che offre in parrocchia e nella Collaborazione pastorale». Ed ecco che da Madone di Mont si innalza la preghiera corale della Chiesa friulana: «Perché ci siano tanti operai per la messe di Gesù anche a Udine. Operai animati dallo Spirito Santo, il quale fa nascere in loro un cuore missionario, ricco di fede in Gesù e di amore per lui, il suo vangelo e i fratelli a cui offrire la propria testimonianza cristiana».
A conclusione della celebrazione, in occasione del giubileo d'oro presbiterale di mons. Mazzocato, il vicario generale, mons. Guido Genero, a nome della comunità diocesana, consegna all'Arcivescovo in segno di «gratitudine e memoria» una copia in scala ridotta dell'angelo del Castello e una pergamena di agnello sulla quale è riportata, tra le altre, l'invocazione di una benedizione del Signore, per intercessione di Maria, «per lui e per tutti». «Visto che avete avuto la bontà di ricordare anche il 50° anniversario della mia ordinazione sacerdotale, pregate anche per il Vescovo – conclude mons. Mazzocato – perché sia un operaio vero nella messe del Signore, ricco di fede e di carità».

Valentina Zanella

Il preside Stefanel: «Più flessibilità per rispondere alle difficoltà dei ragazzi»

«Studenti in calo? Usiamo meglio i prof»

La sfida della scuola? Diventare più flessibile, per rispondere meglio alle esigenze del singolo studente: quello con più difficoltà così come quello più brillante. In questo un fatto negativo – come il calo degli iscritti, causato dalla denatalità – può essere un'occasione per trasformare la didattica non tagliando personale, ma usandolo in modo diverso. È l'idea di Stefano Stefanel, dirigente del Liceo scientifico Marinelli di Udine, nonché membro del direttivo nazionale dell'Andis (Associazione nazionale dirigenti scolastici). Lo incontriamo lunedì 12 settembre, dopo che, nella sua scuola, ha salutato studenti e docenti rientrati per il primo giorno di lezioni.

Prof. Stefanel, com'è andato il rientro?

«L'anno è iniziato in maniera positiva, molto diversamente dagli ultimi due, riprendendo il ritmo abbandonato nel febbraio 2020 a causa della pandemia, senza più mascherine, varchi, bolle. Mi pare che i ragazzi abbiano molto gradito questo ritorno».

È fiducioso che si possa continuare così?

«Con tutte le cautele, dovute alla pericolosità del virus che ormai conosciamo, penso che si possa andare avanti a gestire tutto così. Per lo meno lo speriamo. Altrimenti saremo pronti a cambiare».

1.806 nuovi docenti assunti in regione, 2.800 supplenti già assegnati, di cui 1.266 in provincia di Udine, con pochi posti ancora da coprire. Come si riparte quest'anno dal punto di vista dell'organico?

«Non ho il quadro completo, ma ho visto molte nomine e mi pare che i posti da coprire siano oggettivamente non tantissimi, al Marinelli quasi non ce n'è. La situazione mi pare abbastanza positiva. Vi sono ancora problemi sul sostegno, ma speriamo si risolvano».

Stefano Stefanel

In Friuli-Venezia Giulia ci sono quest'anno 136.251 studenti, 2.481 in meno rispetto ai 138.732 dello scorso anno. Che prospettive vede?

«Vedo una riduzione consistente della popolazione studentesca, che dovrebbe far pensare ad un nuovo modello didattico organizzativo. Speriamo non comporti solo tagli di insegnanti».

Cosa intende per nuovo modello didattico?

«Penso ad un uso dell'organico in una forma flessibile al servizio delle difficoltà degli studenti, non semplicemente a copertura delle ore frontali dell'orario. Bisogna usare il personale per fare più compresenze, spezzare le classi, fare gruppi in base al livello di preparazione. Insomma avere un organico che intervenga sulle criticità una volta che si manifestano».

Un po' quanto succede con l'organico definito «di potenziamento» che già esiste, ma che spesso non funziona né è molto amato dagli insegnanti che vengono destinati ad esso.

«Il potenziamento mal gestito è inutile. Quello ben gestito è una risorsa eccezionale per ottenere il miglior esito scolastico degli studenti e ottimizzare al massimo le risorse che lo Stato ci dà. Certo, è compito dei dirigenti saperlo organizzare».

Disturbi specifici dell'apprendimento. *Progetto del Burlo*

Identificare subito i colpiti

Identificare in modo precoce gli alunni con difficoltà scolastiche, per poter così ridurre il numero di bambini con sospetto Dsa (Disturbo specifico dell'apprendimento) che accedono ai servizi sanitari.
È l'obiettivo del progetto biennale promosso dall'Ufficio scolastico regionale assieme all'Istituto materno infantile Burlo Garofolo di Trieste, l'Istituto comprensivo Roiano-Gretta di Trieste e la Regione.
Nell'anno scolastico 2020/2021 sono state coinvolte le classi seconde di 42 scuole primarie, con 668 alunni, su tutto il territorio regionale, mentre nell'anno scolastico 2021/2022 sono state coinvolte 37 scuole per un totale di 883 alunni.
Le ricerche in quest'ambito evidenziano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria) manifesta difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia). Di questo 20%, tuttavia, solo il 3-4% presenteranno un Dsa.
L'indagine si è svolta in più fasi ed è iniziata con la formazione del personale docente, a cui è seguito lo screening precoce di potenziali problemi delle sfere di apprendimento, l'avvio di percorsi di potenziamento mirato e l'intervento di docenti e psicologi.
Nel primo anno scolastico è stato indirizzato al percorso di potenziamento il 22,4 per cento di alunni, mentre nel secondo anno la percentuale è salita al 28,7 per cento. Le conclusioni dello studio hanno fatto emergere che gli alunni della classe seconda della primaria mostrano performance molto diverse rispetto al momento dell'anno scolastico in cui vengono valutati, per cui è consigliabile fare attenzione ad invii troppo precoci all'assistenza sanitaria. Inoltre, hanno spiegato i ricercatori, se un potenziamento mirato risulta essere efficace negli alunni con sospetto Dsa, non è sempre vero che un maggior numero di sessioni di recupero equivale a un maggior guadagno in termini di miglioramento delle performance. A tal fine un numero di sessioni di potenziamento tra le 20 e le 27 in un periodo di 4-5 mesi si è dimostrato essere il più efficace per permette invii più mirati ai servizi.

EDITORIALE. *segue dalla prima pagina*

Il punto di partenza, a mio avviso, consiste in un approccio nuovo: nel pensare da parte della società agli insegnanti come a dei professionisti formati che hanno a cuore alunni e studenti; da parte degli insegnanti nel pensare alle famiglie come a degli alleati e non a dei controllori.
Il terzo augurio riguarda gli studenti in prima persona, ciascuna e ciascuno. Dobbiamo augurarci che i ragazzi (per i bimbi è più difficile) tornino con la loro energia ed il loro entusiasmo a chiedere una scuola che li prepari al mondo. Che lo facciano con grande senso di responsabilità. E non si comportino da soggetti passivi di un servizio di cui potrebbero fruire anche a prescindere dal coinvolgimento personale. La scuola ha bisogno di persone desiderose di mettersi in gioco, critiche e consapevoli, responsabili e rispettose.
L'ultimo augurio è che si continui a far tesoro di quanto tutti abbiamo imparato in questi due anni trascorsi a prendere dimestichezza con nuove tecnologie e nuovi linguaggi. Dichiarandoli importanti, certo, ma anche soppesandone i limiti. L'utilizzo di device e strumenti multimediali per la didattica, la formazione a distanza, sperimentazioni di ogni genere sono diventati quasi la prassi per la scuola: facciamo in modo che il ritorno "alla normalità" non si esprima attraverso un "rifiuto" miope di quanto ci siamo abituati a fare durante l'emergenza, ma con il coraggio di metabolizzare, accogliere e "trattenere" ciò che di buono quelle dinamiche hanno rappresentato.
Infine, da cattolico, mi sembra proprio che sia necessario un affidamento. Una volta, in certe scuole, si iniziava l'anno scolastico con la Santa Messa. Oggi io vorrei proporre a chi se la sente di fare una preghiera, anche piccola, in occasione dell'avvio di quest'anno. Affidando tutti, ma davvero tutti quelli che in qualche modo sono coinvolti dentro questa grande avventura educativa che è la scuola – e la scuola friulana in particolare – alla cura e allo sguardo del Buon Dio, che siccome è Buon Pastore sa che non si deve lasciare indietro nessuno. Perché tutti sono preziosi.

Luca De Clara

Povertà educativa, l'esempio della scuoletta di strada

Ragazzi che fanno tantissime assenze o rifiutano la scuola, provenienti da famiglie in cui i genitori non hanno dialogo con la scuola. Anche a questo ci si riferisce quando si parla di «povertà educativa» un fenomeno che è più vasto di quanto si pensi, a causa del quale troppi ragazzi «si perdono per strada». Ebbene, un lavoro individualizzato su questi ragazzi può portare ad un recupero importante.
Lo dimostra il progetto «Thanks God it's monday», ovvero «Grazie a Dio è lunedì», che, per quattro anni, ha coinvolto 1.600 ragazzi, tra gli 11 e 17 anni, e le loro famiglie iscritti a 45 tra scuole e istituti comprensivi della Regione, promuovendo il benessere a scuola. Ad organizzarlo, in qualità di capofila è stata l'Opera Sacra Famiglia di Pordenone, con il supporto della Regione Friuli-Venezia Giulia e il partenariato di vari enti di formazione professionale e del terzo settore specializzati nel campo educativo.
«Gli interventi – spiega la responsabile del progetto, Bianca Molinari – sono consistiti in attività laboratoriali, tra cui, ad esempio, lavori di abbellimento della scuola, cosicché i ragazzi possano sentirla un ambiente proprio. Ci sono poi state azioni più durature e profonde rivolte ai ragazzi a maggiore rischio scolastico di abbandono. Ne sono stati seguiti in questo caso 157, di cui 86 sono stati presi in carico, con attività di supporto ai compiti, anche al di fuori della scuola, coinvolgendo le famiglie».
A Udine il progetto e stato affidato alla Cooperativa Hattiva Lab ed ha riguardato il Terzo Istituto comprensivo, in particolare 20 ragazzi della Scuola media Manzoni. «Si trattava di ragazzi che avevano un frequenza non regolare a scuola, non facevano i compiti, che in classe avevano atteggiamenti di rabbia e chiusura e difficoltà di rapporto con la famiglia», spiega la psicologa Caterina Vitale, referente del progetto della «Scuoletta» per Udine.
Si è trattato di un intervento mirato, poiché sono stati selezionati tre ragazzi per classe affidati ad un'educatrice, presente in due mattine a seguire la lezione con loro, a portarli fuori quando serviva, sostenendoli poi nel pomeriggio per fare i compiti o per realizzare con loro giochi di gruppo al fine di sviluppare le abilità sociali, lavorando anche sulla memoria e l'attenzione. «Ci siamo concentrati – prosegue Vitale – sull'autostima, che di solito è molto bassa in questi ragazzi, rafforzandoli nella motivazione allo studio e fornendo loro un metodo. Li abbiamo accompagnati all'esame di Terza media, seguendoli nella preparazione della

GRANDANGOLO

Con il calo degli studenti si potranno aumentare le compresenze degli insegnanti in classe, a sostegno degli alunni con difficoltà

«Bisogna usare il personale per fare più compresenze, spezzare le classi, fare gruppi in base al livello di preparazione. Insomma avere un organico che intervenga sulle criticità una volta che si manifestano»

Il calo di iscritti si fa sentire particolarmente in montagna.
«Bisogna investire. Gli studenti in montagna sono pochi e vanno curati e aiutati. Il sistema delle pluriclassi, che per altro cominciano ad essere presenti anche in pianura (in regione ve ne sono 78, suddivise in 45 scuole ndr.) è complesso, servono strutture di supporto per far fare ai ragazzi esperienze di gruppo».
A questo proposito si oscilla tra la scelta di chiudere le scuole con pochi alunni o tenerle aperte a tutti i costi.
«Nessuna delle due cose va bene. Bisogna ragionare a livello di bacino, prevedendo in alcuni giorni lezione nei piccoli centri, in altri in quelli più grandi per fare attività di gruppo. Ma per questo servono servizi, dalla mensa ai trasporti, a supporto di questi ragazzi. Dobbiamo costruire una struttura gestionale al servizio della formazione delle future professioni della montagna friulana».
Tra i problemi del prossimo anno scolastico c'è anche quello del riscaldamento degli edifici. Si parla di un aumento di spesa che da 6 milioni potrebbe passare a 18 nel 2023. Il commissario dell'ente di decentramento provinciale ha parlato di necessità di risparmi, dall'abbassamento della temperatura a 19 gradi alla chiusura del riscaldamento nel week end.
«Credo che nelle scuole ci sia la massima disponibilità a collaborare per risolvere un problema gravissimo. Se serve qualche giorno di vacanza in più nel periodo più freddo, chiudere la scuola per 4-5 sabati, magari recuperando qualche ora pomeridiana in primavera non credo sia un problema. Così come si possono diminuire le riunioni in presenza. Non penso, però, che Regione o Prefettura debbano darci ordini su come organizzare la scuola, che è compito nostro».
Lei fa parte del direttivo Andis nazionale. Quali le sfide della scuola dei prossimi anni?
«Ripeto: c'è bisogno di una scuola più flessibile, con più percorsi personalizzati per lo studente e meno rigidi quadri orari. Questo per aumentare il numero di studenti bravi e competenti che costituiscano la classe dirigente del futuro. In particolare, poi, va potenziato il settore tecnico professionale»

servizi di Stefano Damiani

I partecipanti al progetto «Grazie a Dio è lunedì» abbelliscono la loro scuola

tesina, facendo una simulazione dell'esame e poi aiutandoli nel percorso di scelta della scuola superiore. Tutti sono stati promossi e si sono iscritti alle superiori».
Il risultato dal punto di vista educativo? «Al termine del progetto abbiamo fatto fare dei questionari ai ragazzi e ai loro insegnanti. Tutti hanno preso più coscienza della loro difficoltà, che prima tendevano a nascondere con atteggiamenti arrogante che sono molto diminuiti. Ovviamente c'è chi ha ottenuto più risultati, chi meno, non è una passeggiata, ma il bilancio è molto positivo».
Il progetto, sperimentale, per ora è finito, «ma la Regione si è interessata per proseguirlo in futuro», fa sapere Vitale.
Ma quali le azioni più importanti per tenere vicini questi ragazzi?
«Importantissimo è fare rete tra famiglia, scuola, servizi. I ragazzi stessi lo notano e lo apprezzano. E poi lavorare sulla cultura della motivazione, premiarli per i piccoli successi. Ma serve tempo e questo progetto lo consentiva, permettendo a noi educatrici di stare con i ragazzi sia dentro la scuola che a casa. Su questo si è fondato l'aggancio con loro».

Scuola, preghiera nelle parrocchie

Animare le celebrazioni eucaristiche di domenica 18 settembre, per essere vicini alle tante persone coinvolte nell'esperienza scolastica: non solo bambini, ragazzi e giovani, ma anche genitori, insegnanti, dirigenti, personale ausiliario. È la proposta che l'Ufficio scolastico diocesano rivolge alle comunità cristiane, in occasione dell'avvio dell'anno scolastico
«È importante – afferma don Giancarlo Brianti, direttore dell'Ufficio scolastico diocesano, in una lettera rivolta ai parroci del clero udinese – che le comunità abbiano a cuore la crescita e l'educazione delle giovani generazioni. Nella scuola – prosegue – si cresce, ci si incontra, si sviluppano cultura, affetti, solidarietà, conoscenza reciproca. Si sperimentano la vita di comunità, il senso civico. La scuola è un potenziale educativo e formativo da riconoscere e far crescere con la presenza e l'impegno dei cristiani delle nostre comunità».
Sul sito della diocesi, è contenuta la proposta per l'animazione (atto penitenziale, preghiera dei fedeli). L'invito è anche a coinvolgere alcune persone della comunità che vivono l'esperienza scolastica (dirigenti scolastici, insegnanti, e in primo luogo gli insegnanti di religione, alunni, genitori, personale ausiliario).
In alcune parrocchie si usa inaugurare l'anno scolastico con la «benedizione degli zainetti». «Mi pare una bella iniziativa», commenta don Brianti.

IL SINDACATO

«Sostegno, più operatori»

Su 1.266 supplenze annuali assegnate in provincia di Udine, ben 573 sono cattedre di sostegno. «È un fenomeno allarmante, in relazione al bisogno di continuità e alla specializzazione che questo tipo di insegnamento richiede». Ad affermarlo è Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola. Il motivo? Le Università non formano un numero sufficiente di insegnanti di sostegno. O meglio, non li possono formare. I posti infatti sono stabiliti in base ad un decreto ministeriale che attualmente ne autorizza in Friuli-Venezia Giulia 290: 190 all'Università di Udine (30 per la scuola dell'Infanzia, 60 per la primaria, 50 per la secondaria di primo grado e altri 50 per la secondaria di secondo grado) e 100 all'Università di Trieste (50 secondaria di primo grado e 50 secondaria di secondo grado).
«Considerate le 573 supplenze solo in provincia di Udine per quest'anno, il numero di posti nei corsi universitari nella regione è evidentemente inadeguato. È necessario ampliarlo», evidenzia Piccolo.
Anche perché il numero di ragazzi che necessitano di sostegno è in aumento, «grazie alla possibilità di diagnosi precoce dei vari disturbi che permettono di individuare i ragazzi con difficoltà già nella scuola dell'Infanzia, mentre anni fa ciò avveniva solo nella 3ª o 4ª classe della primaria». Da parte sua la Cisl organizza dei corsi di formazione «di notevole spessore per i supplenti di sostegno che, per altro, pur non essendo specializzati si impegnano moltissimo».

MALIGNANI

«La Scuola Altra» per tre giorni

«All'Istituto Malignani di Udine «sta fiorendo un nuovo modo di fare e abitare la scuola, un modo rivoluzionario che scardina il tradizionale sistema scolastico. Si sta sperimentando un ambiente accogliente, confortevole e stimolante in cui gli studenti progettano e agiscono sentendosi protagonisti del loro apprendimento. Una Scuola Altra che promuova la collaborazione, il senso civico e il dialogo, per costruire insieme un mondo migliore». Così gli studenti dell'istituto udinese presentano l'evento «La Scuola Altra» in programma il 22, 23, 24 settembre negli spazi interni ed esterni della scuola. Si tratta della seconda edizione della manifestazione, fortemente desiderata da studenti e studentesse del Liceo delle Scienze Applicate dopo il sorprendente successo della prima edizione «Agenda 2030_Join In», tenutasi lo scorso settembre. La stretta cooperazione con le docenti referenti, Ofelia Croatto e Donatella Savonitto, e le colleghe Chiara Milan ed Elisa Del Terra ha dato forma compiuta alle idee. Il filo rosso dell'evento è il Goal 4 di Agenda 2030, «Istruzione di Qualità». Il programma delle tre giornate prevede laboratori e spazi riflessivi, dove «giovani liberi sperimenteranno il connubio tra scuola, aziende e terzo settore e realizzeranno azioni educative di cittadinanza attiva».
Un asse trasversale di formazione umana e culturale e di costruzione di azioni per una buona vita collettiva. Ben 11 obiettivi globali verranno integrati in questa edizione: «Terra Madre», «Uomo? Donna? Persona», «Educazione ed Evoluzione», «La mia scuola, la mia casa». Verranno utilizzate varie forme espressive: rappresentazioni/performance, concerti, mostre, dibattiti, esposizioni sensoriali e multimediali.

Astensionismo. Preoccupa l'intenzione di una larga fetta della cittadinanza di non votare. Soprattutto tra giovani e fasce deboli. Eppure è proprio col voto che si innerva la democrazia

Se al voto non va chi avrebbe più interesse ad andarci

A dieci giorni dal voto, dentro una campagna elettorale anomala, continua a preoccupare il dato dell'astensionismo. Il timore è infatti che si possa sfondare quota 35%, alcuni sondaggi suggeriscono addirittura che si possa arrivare al 40%. Un dato spiazzante. Neppure immaginabile appena qualche decade fa.
Dentro quei numeri si annidano poi – spiegano gli analisti – un grumo di paradossi. Il primo della lista è che sono proprio quanti avrebbero più interesse a votare per cambiare le cose – i più poveri, i discriminati, gli sfavoriti e i giovani – ad essere tentati in massa di non andare a votare. Perché un paradosso? Perché è su di loro che i riflessi e le conseguenze dei risultati elettorali peseranno di più e per più tempo.
«Uno dei problemi – spiega **Roberto Molinaro**, già assessore regionale all'Istruzione e alle Politiche sociali, una vita spesa in politica, nelle istituzioni –, è che abbiamo una condizione generale in cui i mezzi di comunicazione, in special modo i vari dispositivi mobili di cui siamo dotati e che tanto consultiamo, sembrano essere diventati esaustivi della nostra vita di relazione. Questo rafforza una certa stanchezza nel riuscire a trovare una motivazione alla partecipazione, acuendo il rischio di un qualunquismo che fa dire a tanti "votare non serve a niente, tanto decidono tutto loro"». E invece? «Invece in un momento di oggettiva difficoltà del "sistema Paese" votare è fondamentale, perché un consenso in termini di partecipazione – sia chiaro, al di là di chi vince e di chi perde – può lanciare un messaggio significativo ai futuri governanti, mostrando che ci sono attesa e attenzione da parte del Paese». «Presi dalla quotidianità, dal ripiegarci su noi stessi – prosegue Molinaro – ci fermiamo al "caro bollette" che è un problema enorme, ma non l'unico, ci sono infatti questioni che vengono anche prima, ad esempio il fatto che una democrazia sta in piedi anche sulla consapevolezza dei cittadini di essere la parte fondamentale della democrazia stessa, non un suo accessorio».
Questo vale ancor di più nel tempo sospeso che stiamo attraversando: «È una stagione – prosegue – nella quale c'è un'esigenza di ricompattare le comunità che si sono sfilacciate dopo due anni di pandemia, ma c'è anche bisogno di capire se le scelte di cambiamento istituzionale che sono state fatte (il taglio dei parlamentari, ndr) porta a una capacità di decisione diversa rispetto al passato. Insomma, le sfide sono tante e ripeto, al di là delle opinioni di ognuno, partecipare al voto vuol dire dare un segnale forte che la democrazia in questo Paese esiste ancora». Che le svolte, o almeno le sorprese, sono ancora possibili
Tra coloro che sono poco inclini a recarsi alle urne ci sono i giovani. Eppure il parlamento che sarà frutto del voto del 25 settembre determinerà molto delle loro vite: dal lavoro ai diritti, dal welfare alla famiglia.
«Le diverse forze politiche in campo – osserva Molinaro –, non hanno sviluppato un'azione di attenzione concreta al futuro del Paese: manca una visione per le future generazioni, si parla pochissimo di giovani, molto poco di scuola, tutti temi che, appunto, riguardano il futuro. È invece indispensabile essere attrezzati su questi temi. Capisco benissimo che una politica degli annunci anziché delle strategie non invogli alla partecipazione. Ma esserci è importante, anche con l'obiettivo di cambiare le cose, incidere. È qualcosa che chiede tempo, un'azione costante e tenace». Lo stesso vale per le fasce della società più deboli. «Anche rispetto a loro è determinante il contesto degli ultimi due anni che ha pesato ben di più rispetto a chi tutto sommato stava abbastanza bene. Dopo questo biennio di difficoltà, segnato dalla pandemia e da un invito all'individualismo, nelle classi sociali che hanno pagato il conto più caro della crisi può esserci un desiderio per così dire di rivincita: "non si sono preoccupati di me, allora adesso io non mi preoccupo di loro e non vado a votare". Ma non è così che si contrastano le crescenti diseguaglianze sociali, ancora una volta c'è bisogno di partecipazione perché la democrazia deve avere fondamento nelle persone».

Anna Piuzzi

Allo «Spazio 35» di Udine, due incontri

Al voto informati

«Spazio 35» è un luogo speciale in Borgo Stazione, voluto da un gruppo di giovani competenti e motivati che in questo quartiere hanno deciso di scommettere investendo energie e creatività. Situato in via Percoto annovera tantissime attività, dalle mostre ai laboratori.
In calendario nei prossimi giorni ci sono anche due appuntamenti per affrontare con maggior chiarezza le elezioni politiche guidati dagli approfondimenti e dalle analisi di tre docenti universitari: Elisabetta De Giorgi e Mattia Zulianello dell'Università degli studi di Trieste) e Alessia-Ottavia Cozzi dell'Università degli studi di Udine. Si inizia venerdì 16 settembre alle 19 con «Ricapitolando: i partiti in Italia alla vigilia delle elezioni»: chi sono, da dove arrivano, con chi stanno e con chi stavano, e come sono arrivati fin qui, un quadro dei partiti e delle coalizioni che si presenteranno al voto il 25 settembre. Martedì 20 settembre alle 19 con «Al voto: con quali regole e per quale parlamento» si parlerà di come funziona il sistema elettorale con cui andremo a votare e cosa cambia con la riduzione del numero dei parlamentari per i partiti e per il nuovo parlamento. Per ulteriori informazioni si consiglia di consultare la pagina Facebook di «Spazio 35».

UDINE

Col Cif provinciale, dibattito fra coalizioni sul futuro del Friuli-V.G.

Il Centro Italiano Femminile provinciale di Udine organizza un incontro-dibattito sul tema «Elezioni parlamentari 2022 – Quale futuro per il Friuli Venezia Giulia?». L'incontro si terrà martedì 20 settembre alle 17 nella sala Paolino d'Aquileia. Questo incontro, alla vigilia delle elezioni politiche del 25 settembre, è stato promosso dal Cif – un'associazione di donne senza scopo di lucro che opera nel nostro Paese in campo civile, sociale e culturale – proprio per fare il punto sulla situazione attuale della regione e confrontare quali proposte i diversi schieramenti intendono presentare a Roma per rispondere alle esigenze del territorio. La tavola rotonda, aperta al pubblico, sarà l'occasione per conoscere i programmi delle coalizioni e degli altri partiti e per riflettere sulle opportunità che il Parlamento possa offrire alla nostra regione e quale debba essere il ruolo dei nostri futuri rappresentanti a Roma in questo delicato momento storico. Sono caldamente invitate a partecipare tutte le persone interessate, in particolare i giovani che eserciteranno il diritto di voto per la prima volta.

Migrazioni, confronto on line fra candidati

Le migrazioni internazionali rappresentano da molti anni, ovunque in Europa, uno dei principali fattori di cambiamento delle società e la capacità o meno di gestirle attraverso politiche lungimiranti costituisce uno degli elementi di valutazione sulla qualità delle proposte avanzate dalle diverse formazioni politiche che i cittadini e le cittadine sono chiamati a esprimere con il proprio voto. Per tali ragioni la Rete Dasi (Diritti, Accoglienza, Solidarietà Internazionale), unitamente al Centro di Accoglienza Balducci di Zugliano, ha organizzato un confronto online invitando tutte le liste elettorali ad indicare un candidato/a nelle elezioni del 25 settembre, per un confronto online che si terrà giovedì 15 settembre alle 11 sul canale You Tube del Centro Balducci sui temi delle politiche nazionali dell'immigrazione e del diritto d'asilo, ma anche con riferimento alla realtà regionale, compresa la grave realtà del CPR di Gradisca. L'incontro potrà essere seguito in streaming e sarà registrato e postato sui siti degli organizzatori per coloro che non avranno la possibilità di seguire la diretta. Sul sito del Centro Balducci tutti i dettagli e l'elenco dei candidati che hanno accolto l'invito.

Mozambico

La religiosa veneta è stata uccisa da un attacco dei terroristi islamici

Suor Maria, martire tra la sua gente

Viveva in Mozambico dal 1963, si sentiva parte «di quel popolo in mezzo al quale ho vissuto la mia vita». E in questa terra, suor Maria Coppi – 84 anni, originaria di Santa Lucia di Piave (Treviso) - è morta nella notte tra il 6 e 7 settembre, uccisa, con un colpo di pistola, da un gruppo armato di matrice islamica che ha attaccato la comunità comboniana di Chipene dove la religiosa viveva. Si sono invece miracolosamente salvati i due sacerdoti fidei donum della diocesi di Concordia-Pordenone: don Loris Vignandel, 45 anni, originario di Corva e già parroco di Chions e don Lorenzo Barro, che è stato rettore del seminario diocesano della città della Destra Tagliamento. Loro sono riusciti a scappare insieme ad altre due suore.
Il gruppo armato si era già avvicinato alla missione il giorno precedente, ma non aveva attraversato il fiume Lurio, confine naturale con la provincia di Cabo Delgado, da mesi teatro delle violenze perpertate da gruppi ribelli. Nella notte, invece lo sconfinamento, con molte delle strutture della missione che sono state bruciate, tra cui le opere parrocchiali, il dormitorio e l'aula di informatica recentemente inaugurata, mentre sono state risparmiate dalle fiamme le stanze dove si erano rifugiati i missionari.
Maria aveva iniziato il suo percorso missionario nel 1958, a soli 19 anni, per esprimere i voti nel 1960. Dopo aver appreso il portoghese, nel 1963 fu inviata in Mozambico dove è rimasta quasi ininterrottamente per 59 anni. Presa la cittadinanza la religiosa era ormai parte di quella terra e di quel popolo con un servizio costante svolto in varie missioni della provincia di Nampula. Come aveva riferito in un'intervista al settimanale L'Azione di Vittorio Veneto nel 2021, gli ultimi due anni in Mozambico erano stati molto duri a causa della guerra nel Nord per le risorse della terra, poi per il passaggio di un ciclone e ancora per la siccità prolungata negli anni passati. La suora parlava di estrema povertà e di famiglie in fuga. «Cerco di star vicina alla gente – diceva – soprattutto ascoltando quanto mi raccontano. Nonostante la povertà materiale, l'ascolto dell'altro resta un dono grandissimo, è riconoscergli dignità».
Ora le Comboniane la ricordano come donna del suo popolo: ha camminato assieme alla gente del Mozambico nella difficile fase della decolonizzazione, nel periodo della guerra civile che ha visto contrapposte negli anni Ottanta e primi anni Novanta due fazioni politiche, nella delicata fase della ripresa democratica di questi ultimi decenni.

L'incendio della missione di Chipene, in Mozambico, dov'è stata uccisa suor Maria De Coppi (nel riquadro)

Donna della solidarietà

Donna della solidarietà, sempre accanto alle famiglie più povere e in particolare alle ragazze che, attraverso percorsi di formazione, cercavano una vita indipendente anche da un punto di vista professionale.
Donna della Parola, pronta a evangelizzare i mozambicani, a organizzare momenti di preghiera in diverse comunità, a progettare corsi di crescita cristiana e a formare catechisti capaci di animare la vita parrocchiale.
Donna della Laudato si' perché, legata alle tradizioni contadine della sua famiglia di origine, ha insegnato a tante persone a coltivare la terra, fornendo loro sementi e attrezzi agricoli e condividendo assieme a loro il lavoro dei campi.
Donna dell'ascolto, sempre disponibile – anche in questi ultimi anni in cui era diventata inevitabilmente meno attiva – a intessere un fitto dialogo con chi aveva bisogno di una parola di conforto, di incoraggiamento e di comprensione.
La ricorda con parole toccanti suor Annunziata Ferronato, negli anni Settanta e Ottanta segretaria della madre generale delle Comboniane e legata a Pordenone: «Il mio ricordo di Maria è quello di una consorella impegnata, generosa, serena. Sempre pronta ad aiutare le famiglie in difficoltà, disponibile ad insegnare loro a coltivare la terra. Noi comboniane siamo sicure che il suo martirio nella terra del Mozambico è un seme di fratellanza con i popoli africani».
Il 6 settembre suor Maria De Coppi aveva mandato un drammatico messaggio alla nipote, suor Gabriella Bottani (anche lei comboniana, che in Italia si occupa da tempo della tratta delle donne africane, per riscattarle dalla prostituzione): «Ciao Gabriella, volevo dirti che la situazione qui a Chipene non è buona. È molto tesa. Sembra che un gruppo di insorgenti di Al-Shabaab sia molto vicino. Sono a circa 15 kilometri e pare che abbiano rapito della gente e ammazzato qualcuno. Sai, dove loro passano fanno strage. Qui tutto il popolo è in fuga, sta scappando: vanno verso le città dove si sentono più sicuri. Chi non può fuggire dorme nel mato, nella foresta, sotto le piante. La situazione è triste. Prega per noi. Il Signore protegga noi suore e anche questo popolo».

L'ultimo messaggio

Racconta la nipote, suor Gabriella: «Appena sentito questo messaggio whatsapp, subito ho richiamato mia zia. Erano le 9 di sera del 6 settembre stesso. La sua voce era seria. Mi stava raccontando che ormai erano rimasti solo i missionari con alcune ragazze. Queste avrebbero lasciato Chipene il giorno seguente all'alba. La situazione era troppo pericolosa. Le ho chiesto se non avesse intenzione di andare via anche lei. Dopo un attimo di silenzio, mi ha risposto che ci doveva pensare. Proprio in quel momento ho sentito dei battiti forti, dei colpi secchi e la sua voce che diceva: "Papai calma, calma papai". Poi ho sentito altri colpi secchi, forse proiettili, e una voce di donna, che non era di zia, ripetere: "Misericordia, misericordia, misericordia!". Altri colpi e poi un silenzio profondo».
Il funerale è stato celebrato a Carapira, piccola cittadina a un centinaio di kilometri da Chipene: suor Maria De Coppi aveva deciso da tempo di voler essere sepolta in terra mozambicana, accanto al popolo al quale ha consacrato tutta la sua intensa vita di missionaria.

Marco Pelosi

Don Vignandel e don Barro. *Sopravvissuti i due sacerdoti pordenonesi*

«Da Chipene scappano tutti»

«Per fortuna non ci hanno visti». Così don Loris Vignandel, il sacerdote pordenonese che si è miracolosamente salvato, assieme a don Lorenzo Barro, nell'attacco alla missione di Chipala dov'è stata uccisa suor Maria De Coppi. Drammatici i messaggi via whtasapp che lo stesso don Loris ha mandato in diocesi durante l'assalto: «Qui sparano. Ci vediamo in paradiso» ha scritto alle 22.13. E alle 3.09: «Stanno incendiando la casa. Se non vi risento, approfitto per chiedervi scusa delle mie mancanze e per dirvi che vi ho voluto bene. Ricordatevi di me nella preghiera. Se il buon Dio me ne darà la grazia, vedrò di proteggervi da là». Infine alle 3.28: «Ho perdonato chi eventualmente mi ucciderà. Fatelo pure voi. Un abbraccio». Per fortuna, poi, don Loris, assieme a don Lorenzo, è riuscito a scappare e a salvarsi.
Nato a Pordenone nel 1982, don Loris è missionario Fidei Donum a Chipene dal 2017. Originario di Corva di Azzano Decimo è stato ordinato sacerdote nel 2003. È stato parroco di Chions e Fagnigola, nell'Azzanese, dal 2012 fino alla partenza per l'Africa ed è stato assistente diocesano di Azione Cattolica ragazzi e dal 2015 dei giovani.
Don Barro, nato a Venezia nel 1963, ordinato sacerdote nel 1994, è stato parroco di Aviano fino al 2012, poi rettore del Seminario di Pordenone. Ha aperto in Africa la missione diocesana ed è stato nominato vicario generale della diocesi di Nacala.
Intervistato da Rai 3 ed essendogli stato chiesto se tornerà a Chipene, don Loris ha risposto: «Per evangelizzare le pietre? Mentre io e don Lorenzo rimanevamo in stanza sentivamo loro che hanno fatto...quel che dovevano. Hanno distrutto e incendiato tutto: edifici, case, pick up, chiesa, hanno buttato per terra statue. Ma quel che non avete visto è che la gente è in fuga. Vanno via le famiglie e lì hanno sei-otto figli. Cosa resta di Chipene? Chi resta a Chipene? Non c'è più niente».
Ha poi descritto con parole accorate l'operato e la testimonianza di suor Maria: «Parlava macua e le piaceva stare in mezzo alla gente. Ha dato un'ottima testimonianza».

I drammatici messaggi mandati da don Loris durante l'attacco

Infrastrutture

Si rafforzerà l'asse Trieste-Udine, passando per l'Aussa Corno? Intanto i cantieri per l'Alta velocità sono in ritardo...

Linee ferroviarie a Udine

Linee di trasporto in Fvg Cruciale la zona Aussa Corno

«È ormai dimostrato, dagli studi più accreditati, che le nuove linee di sviluppo del nostro Paese si implementano lungo le tre più importanti interconnessioni infrastrutturali: Milano-Venezia-Trieste, Milano-Bologna-Ancona, Firenze-Bologna-Bolzano». Lo afferma, studi alla mano, il sociologo **Paolo Feltrin**. «Da almeno un decennio è lungo queste traiettorie che si concentrano i maggiori investimenti produttivi (e non solo); che si trovano le migliori opportunità di lavoro; che si concentra anche la residenzialità».

Porti e ferrovia

Le dinamiche più vivaci sono date soprattutto, ad avviso di Feltrin, dalla relazione tra porti e ferrovie. Lo dimostra la grande vivacità dello scalo di Trieste, con ricadute positive anche su Monfalcone e Porto Nogaro. Ma ecco, subito, una notizia che preoccupa. I cantieri sulla linea Trieste-Venezia inizieranno con due anni di ritardo, nel 2025, per terminare nel 2026, ma non per le Olimpiadi di febbraio (i Giochi, si sa, richiamano grandi flussi), bensì per la fine di quell'anno. Oggi s'impiega un'ora e 40 minuti da Trieste a Venezia, con i treni più veloci.

Alta Velocità in ritardo

L'alta velocità farà risparmiare almeno mezz'ora. Gli investimenti? Le Ferrovie dello Sato hanno messo in conto 3 miliardi per il Fvg, di cui 2,2 miliardi per interventi infrastrutturali, una parte dei quali consentirà di accrescere la velocità della tratta fino a 200 chilometri orari. Non solo, sulla linea potranno viaggiare 10 treni all'ora, anziché i 7 di oggi. Sono comprese nel budget anche le opere relative al nodo di Udine, che saranno anch'esse completate non prima di 4 anni. Questo è un problema – ammette Feltrin –, però già oggi il traffico ferroviario, anche quello commerciale, è assai ben sviluppato. Il problema, invece, è rappresentato dall'aeroporto di Ronchi, che non riesce a decollare. Forse era davvero meglio venderlo a Marchi e collegarlo a Tessera».

Trieste si rafforza. E il Friuli?

Dal Friuli si osserva con preoccupazione il rafforzamento di Trieste. «No, si rafforza l'asse Trieste-Venezia passando per l'Aussa Corno, quanto meno. Ma le interconnessioni con Udine ci sono tutte», replica Feltrin. «La ferrovia Pontebbana sta dando il massimo nel trasporto verso il Centro Europa». «Anche i dati statistici del primo semestre parlano di un porto in crescita – aggiunge il presidente del Porto di Trieste, **Zeno D'Agostino** –. Oltre 5 mila, infatti, sono stati i treni (+7,54%); la movimentazione totale ha superato i 29 milioni di tonnellate rispetto lo stesso periodo del 2021 (+13,23%); in aumento anche le rinfuse liquide (+12,39%), il settore contenitori (+17,36%) con 431.454 Teu movimentati (l'unità di misura dei container, ndr), che corrisponde al miglior primo semestre assoluto per questo dato.
Nei giorni scorsi è stato in visita allo scalo triestino il ministro delle infrastrutture, **Enrico Giovannini.** «I porti sono uno degli elementi strategici del futuro; con il Pnrr abbiamo deciso un investimento straordinario in tutti i porti della penisola, soprattutto quelli che devono essere connessi con la ferrovia. Trieste lo è già, ma c'è la possibilità di fare ancora meglio ed è quello che sta avvenendo assieme a Rfi». «Per noi – ha concluso Giovannini – i porti non sono solo un sito di imbarco e sbarco delle merci, ma luoghi di innovazione, ricerca e formazione. Trieste è avanti rispetto ad altri porti e si investe in questa direzione per attirare nuovi talenti, nuove persone, incluse le donne».

Dal Friuli alla Lituania

C'è stata, a Trieste, anche la visita del ministro lituano dei Trasporti e delle Comunicazioni, Marius Skuodis, accompagnato da una nutrita delegazione di cui faceva parte Egidijus Lazauskas, amministratore delegato della holding delle Ferrovie Lituane. D'Agostino e Skoudis, presente in città per un incontro bilaterale con il ministro Giovannini, hanno discusso sull'importanza di consolidare le relazioni commerciali tra i due Paesi nel settore della logistica e del trasporto ferroviario. Non a caso è stato siglato presso gli Uffici della Regione Friuli-Venezia Giulia un accordo quadro sul trasporto intermodale tra Italia e Lituania, alla presenza dei due Ministri. Tra i firmatari anche due attori primari dello scalo giuliano, Alpe Adria Spa e Samer & Co Shipping. Nello specifico, come ha sottolineato il presidente Fvg **Massimiliano Fedriga**, il Memorandum favorisce nuove opportunità di sviluppo sull'asse di collegamento tra Italia e Lituania. Ne beneficeranno, si è capito a margine della firma, specificatamente anche Porto Nogaro e l'Aussa Corno, oltre a Monfalcone.

Gli sviluppi dell'Aussa Corno

La zona industriale Aussa Corno è stata individuata come area preposta per un investimento privato di circa un miliardo di euro, che porterà alla creazione di un migliaio posti di lavoro. Si tratta del progetto Metinvest-Daneli.
Nello specifico, sarà interessata l'area di Punta Sud, per un'estensione totale di 82 ettari di terreno. Tutti i terreni sono inseriti in quella che già dal 1978 è identificata come zona a uso industriale (D1). «Si tratta di una progettualità attenta a contenere l'impatto ambientale», ha puntualizzato l'assessore regionale **Emidio Bini,** per fare chiarezza su alcune preoccupazioni sollevate dai soggetti territoriali, specie società di diporto, allarmate per il loro destino. Un'attenzione certificata dal coinvolgimento delle Università di Udine e Trieste, tramite i professori Peti e Fontolan, che sono attualmente al lavoro per identificare i punti più idonei all'effettuazione dei dragaggi.

Gli investimenti della Regione

La Regione – spiega Bini – investirà per l'infrastrutturazione dell'area 80 milioni di euro, 20 dei quali già stanziati in assestamento. L'area Punta Sud verrà implementata migliorando la viabilità ferroviaria che conduce alle darsene e realizzando i dragaggi necessari per consentire il passaggio di circa cento navi all'anno. Il sedime dragato (circa un milione e 300 mila metri cubi) verrà utilizzato per innalzare la quota mare e per la creazione di un sistema barenicolo, in un'ottica di economia circolare. Per quanto riguarda la costruzione del nuovo laminatoio, particolare attenzione sarà rivolta anche alla riduzione dell'impatto visivo dell'impianto, con apposite soluzioni che sfrutteranno la vegetazione.

Nessun allarme ambientale

A testimoniare la compatibilità dello sviluppo di darsene all'interno di una zona industriale, Bini ha rilevato come la presenza di altri quattro laminatoi e del nuovo stabilimento della vetreria piegarese, che già insistono sul territorio di San Giorgio di Nogaro, non sia stata percepita negativamente né dai residenti né dalle attività produttive. In ultimo, l'assessore ha ricordato che le procedure di legge da rispettare per l'apertura dello stabilimento costituiscono già la massima garanzia sulla sostenibilità ambientale del progetto.
Intanto per Porto Nogaro la Regione ha autorizzato il comodato d'uso gratuito per una nave pilota per svolgere il servizio tecnico-nautico di pilotaggio nelle manovre di ingresso e uscita dallo scalo delle grandi imbarcazioni.

Francesco Dal Mas

Oltre 80 milioni per mettere in sicurezza 32 ponti

I lavori di manutenzione e messa in sicurezza dei ponti saranno distribuiti nel'arco di 8 anni

Gli interventi più urgenti nei comuni di Dignano, Spilimbergo, Arba, Sequals, Lusevera e Ovaro

Tra quest'anno e il 2029 verranno effettuati interventi di manutenzione e messa in sicurezza su 32 ponti del Friuli-Venezia Giulia, per un valore di 80,6 milioni di euro messi a disposizione della Regione dal ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibile. È quanto prevede la Regione che si impegna inoltre a reperire altri 10,4 milioni necessari alla copertura delle spese per gli ulteriori 7 interventi, che rientrano tra quelli previsti, portando così l'investimento complessivo a 91,1 milioni di euro.
Gli oltre 80 milioni di euro messi a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili saranno distribuiti nell'arco di 8 anni: oltre 4 milioni e mezzo di euro per il 2022, oltre 5 milioni per il 2023, 7,5 milioni per il 2024, 6 milioni per il 2025 e oltre 14 milioni ogni anno dal 2026 al 2029. Come evidenziato dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, lo scaglionamento è stato effettuato sulla base delle proposte presentate alla Regione da Fvg Strade e dagli Enti di decentramento regionale, dando priorità agli interventi che concludono e perfezionano la riqualificazione di singoli itinerari, e assicurando priorità alle eventuali criticità rilevate.
I 39 interventi previsti dal piano regionale, distribuiti sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, sono stati scelti considerando i manufatti con il maggior livello di attenzione rilevato dagli enti gestori e sulla base di parametri territoriali oggettivi come la zonazione sismica, il rischio idrogeologico e la rilevanza socioeconomica. Quattro di quelli giudicati più urgenti rientrano tra le opere finanziate dal Ministero, a partire dall'intervento di manutenzione straordinaria del ponte lungo la Sr 464 nei Comuni di Dignano e Spilimbergo, intervento del valore complessivo di 46,35 milioni di euro che prevede l'allargamento della piattaforma stradale e la realizzazione di due corsie ciclopedonali, oltre all'adeguamento strutturale del ponte e della scogliera di protezione idraulica delle pile. Seguono la manutenzione straordinaria dei ponti sulla Sr 464 "Di Spilimbergo" nei Comuni di Arba e Sequals (del valore di 5,28 milioni) e sulla Sr 646 "Di Uccea" nel Comune di Lusevera (del valore di 990 mila euro) e quella del ponte sul Torrente Degano, lungo la Sr 465 nel Comune di Ovaro (1,5 milioni).

A Lavariano, un gruppo di donne con figli accolti da maggio in canonica sono ora parte della comunità

Mamme ucraine in cerca di normalità. Tanta la gratitudine per l'ospitalità ricevuta

In questi giorni, al pari degli studenti friulani, stanno iniziando il loro nuovo anno scolastico. Chi alla scuola dell'infanzia, chi alla primaria, chi alle medie di Mortegliano. Altri due giovani, invece, torneranno in classe nel loro paese. Nella zona di Dnipro, quarta città dell'Ucraina, centro con almeno un milione di abitanti, più volte raggiunto dalle bombe russe che appena a luglio avevano distrutto una fabbrica, causando morti e feriti. Sono gli ospiti ucraini che da maggio abitano nella canonica di Lavariano. Uno stabile che – dopo anni di inutilizzo – ha aperto immediatamente le proprie porte a 5 donne ucraine e ai loro 7 figli. Il parroco, mons. Giuseppe Faidutti, infatti, non ha avuto esitazione a rispondere in maniera positiva – in accordo con il Consiglio per gli affari economici della Parrocchia di Mortegliano – alla richiesta arrivata tramite il Comune di reperire un alloggio adatto ad accogliere mogli e figli di alcuni lavoratori della Danieli di Buttrio, impegnati nell'ufficio di progettazione dell'azienda friulana a Dnipro. Un'accoglienza i cui ingranaggi si sono immediatamente messi in moto, con la Danieli che si è occupata di alcuni lavori di sistemazione della canonica, oltre all'allestimento degli spazi con tutto quanto serviva (dai letti alla biancheria), e la Caritas con la quale è stata stipulata una convenzione per gestire l'ospitalità. «In paese la comunità si è dimostrata particolarmente accogliente, dal mondo del volontariato parrocchiale all'Amministrazione comunale», racconta **Anna Signor**, direttrice del Consiglio pastorale della Collaborazione di Mortegliano. Mamme, bambini e ragazzini in questi mesi sono così diventati parte integrante della comunità, spiega. Cercando, per quanto possibile, di vivere una normalità dentro e con il paese, in uno stare assieme che per ciascuno è diventato anche occasione di crescita. «Si tratta di un'esperienza positiva da tutti i punti di vista – conferma Signor –, fatta di conoscenza reciproca, di condivisione della quotidianità, sia con le persone della frazione che tra loro. Non si conoscevano, infatti, le mamme e i bambini, ma ora sono un nucleo unito dove ognuna cerca di essere utile all'altra, accudendo i figli, nel caso ci siano necessità di non essere presente in casa».

La canonica di Lavariano riaperta per l'accoglienza dopo anni di inutilizzo

Queste famiglie "spezzate" – i mariti sono tutti rimasti in patria e alcuni di loro fanno ora parte dell'esercito –, come racconta la direttrice del Consiglio pastorale della Cp, «sono molto riservate. Sono donne che cercano di non far pesare ad alcuno la propria sofferenza e il patimento per la lontananza da casa e dagli affetti lasciati in Ucraina». Sanno, che per il bene dei propri figli, è meglio stare ancora lontano dalla guerra. «Ovviamente il desiderio resta quello della pace e della possibilità di tornare quanto prima alla loro vita, nel proprio Paese». Una madre con due figli, alcuni giorni fa, ha scelto di rientrare in patria. «Sono decisioni difficili, ma in questo caso la nostalgia di casa e il marito al fronte, son state le motivazioni che l'hanno spinta al rientro».

Ora a Lavariano – in una comunità di circa mille abitanti – sono rimaste 3 mamme e una parente, oltre a 5 figli. E come hanno fatto fin da quando sono arrivati in Friuli, ben volentieri continuano a prendere parte alle iniziative che si svolgono in paese, alcune delle quali anche nel cortile della canonica. «Sono stati invitati a tutti gli eventi, dai concerti della Filarmonica alle serate teatrali, dalle Prime comunioni al Perdòn di Sant'Antoni di qualche giorno fa». Resta lo scoglio della lingua, anche se sono già state organizzate alcune lezioni d'italiano. «Per i ragazzini che hanno frequentato a luglio il centro estivo la comunicazione risulta più facile». Ma ci si comprende lo stesso. «Queste mamme dimostrano ogni giorno un grande senso di gratitudine per l'accoglienza e per tutto l'aiuto che stanno ricevendo. Alcune chiedono di poter lavorare, proprio perché la prospettiva di un rientro non è immediata e hanno desiderio di sentirsi autonome». Ma nella piccola comunità di Lavariano, finché ce ne sarà bisogno, saranno sempre ben accolte.

Monika Pascolo

Associazione Ucraina-Friuli

Il sodalizio, racconta Viktoria Skyba, continua a raccogliere viveri e beni di prima necessità sia per le famiglie dei profughi accolte in Friuli, sia per inviarli in patria

Ucraina, l'emergenza non è ancora finita

Fin dall'indomani dell'invasione dell'Ucraina da parte dei russi le porte dell'Associazione Ucraina-Friuli si sono spalancate. Per aiutare mamme e bambini fuggiti dal conflitto e per inviare aiuti a chi è rimasto in patria. Padri, figli, fratelli, ma anche genitori anziani e donne – molte di loro giovanissime e non ancora madri – che hanno deciso di rimanere a difendere il proprio Paese. Ancora oggi, a quasi 7 mesi dall'inizio dell'offensiva militare da parte delle Forze armate della Federazione Russa, ogni settimana – dal giovedì al sabato – tonnellate e tonnellate di aiuti – dagli alimenti ai generi di prima necessità, dal vestiario alle coperte – vengono caricati su piccoli mezzi (all'inizio erano camion, ma ora il caro gasolio ha fatto optare per questa formula), con un gruppo di autisti volontari che fanno avanti e indietro da Udine per consegnare in alcune zone dell'Ucraina parte della generosità dei friulani. Parte, perché molto altro – anche in questo caso cibo e abiti – viene distribuito dall'associazione alle tante famiglie di profughi accolte in regione. «Quelle che in questi mesi si sono rivolte a noi sono oltre 400. Molte di queste, durante l'estate, hanno scelto di rientrare a casa, nonostante non ci si possa ancora sentire al sicuro in alcuna parte del Paese, con i missili che continuano a piovere anche sulla popolazione civile», racconta **Viktoria Skyba**, mediatrice culturale che da oltre 20 anni si è trasferita in regione, fondatrice e presidente di "Ucraina-Friuli", il sodalizio culturale nato a Codroipo «per essere punto di riferimento dei tanti connazionali che da tempo vivono in regione e per favorire la conoscenza reciproca con i friulani». Con lei abbiamo fatto il punto di un'emergenza che continua. In patria, come in Friuli, con le centinaia di profughi che cercano una normalità a centinaia di chilometri dai loro affetti e dalle loro abitazioni. «E noi cerchiamo di tenerli uniti, di far sentire che non sono soli». Continuando a offrire tutto quello che serve. «Aiuti materiali, ma anche vicinanza e condivisione di un dramma che tocca tutti».

Zaini donati dai dipendenti dell'Università

Ogni settimana aiuti sono consegnati alla popolazione ucraina; nel riquadro Viktoria Skyba

Perché l'emergenza non è affatto finita, anche se la guerra in Ucraina non occupa più le prime pagine dei giornali…

«Nessuno aveva previsto una durata così lunga del conflitto, tutti speravamo in una soluzione dopo qualche settimana. Purtroppo le bombe continuano a cadere e a fare vittime. Dalle zone liberate dalle truppe ucraine arrivano notizie di crimini di guerra con la scoperta di corpi di civili con tracce di torture. E ci aspettiamo altre scoperte di questo genere».

Intanto proseguite con il vostro operato, proprio perché l'emergenza è quotidiana. Qua come in patria. E pensare che il sodalizio è nato come associazione culturale. Invece la storia ha bussato alla vostra porta e voi l'avete aperta…

«E di recente ci siamo adeguati, modificando ufficialmente la denominazione. Ora siamo un'associazione di promozione sociale. Ma se tutto questo è stato possibile un grande grazie lo dobbiamo alla comunità friulana, al grande cuore di questa terra che continua tuttora a non farci mancare il proprio supporto, fornendo aiuti di ogni genere. Privati cittadini, ma non solo. Di recente la Coop ci ha donato 12 bancali di pannolini per bambini e grazie ad una collaborazione avviata con la Caritas di Ternopil (*città dell'Ucraina occidentale, a 650 Km dal confine con la Polonia, ndr.*), tutto il materiale sarà distribuito alle famiglie in difficoltà».

Quotidianamente c'è bisogno di tutto. Cosa in particolare continuate a raccogliere?

«Pasta, riso, scatolame in genere, prodotti per l'infanzia come latte in polvere, omogeneizzati, pannolini anche per adulti, medicinali generici quali antipiretici e antinfiammatori e coperte. Al momento, avendone in esubero, abbiamo interrotto la raccolta di vestiario».

Tornando alla generosità, di recente, a oltre un centinaio di bambini e ragazzini è arrivato lo zaino e il materiale scolastico…

«È il frutto della sensibilità dei dipendenti dell'Università di Udine che, per alcuni mesi, hanno devoluto una percentuale del proprio stipendio per sostenere l'emergenza ucraina. Una raccolta fondi, resa possibile dal sostegno dell'Ateneo, che ha consentito di realizzare molti altri interventi. Tra questi, appunto, l'acquisto e la consegna di 114 kit scolastici, dallo zaino all'astuccio, dai quaderni ai colori, ad altrettanti bambini e ragazzi ucraini. Per la consegna abbiamo fatto festa a Città Fiera e la cosa bella è stata che ogni studente ha potuto scegliere lo zaino che più gli piaceva».

Con la scuola iniziata, le esigenze sono anche altre, vero?

«Adesso siamo impegnati a risolvere il problema dell'acquisto dei libri anche tramite l'Ufficio Istruzione, magari con l'utilizzo di testi usati. Il costo per ciascun studente, infatti, è molto alto e le famiglie dei profughi non possono permettersi questa spesa. Se è vero che molte mamme hanno trovato un lavoro qui in Friuli, molte altre non dispongono di alcun sostentamento. Continueremo, anche grazie alla generosità della gente, ad aiutarle, cercando di rispondere alle varie necessità».

Tante donne ucraine hanno cercato e trovato un impiego. Immaginando, per ora, il loro futuro qui. Una capacità di resistere che, nonostante il dramma che stanno vivendo, non è mai venuta meno, vero?

«Lo posso confermare. Le nostre donne hanno una capacità di resistere ormai impressa nel Dna, il risultato di oltre 300 anni di guerre in cui il popolo ucraino ha dovuto lottare per la sopravvivenza. Mentre il compito degli uomini è sempre stato quello di difendere la patria, come succede ancora oggi, le donne si sono sempre caricate sulle spalle la famiglia. Lo hanno fatto anche a febbraio, appena scoppiata la guerra, portando in salvo i propri figli, il futuro del nostro popolo».

Per chi volesse continuare a sostenere l'associazione "Ucraina-Friuli", tutte le informazioni si trovano sul sito www.ucraina-friuli.it.

Monika Pascolo

Punto Aiuti e Centro raccolta, nuovi spazi

Dal 1° settembre, il Centro di raccolta aiuti per l'Ucraina – attivato dall'Associazione Ucraina-Friuli all'indomani dell'invasione russa del Paese a Città Fiera, si è spostato. Rimanendo sempre negli spazi del centro commerciale di Torreano di Martignacco, il magazzino è ora funzionante nell'Area Nord di carico e scarico merci, a fianco del parcheggio coperto. È aperto al giovedì e venerdì, dalle 15 alle 18, e al sabato dalle 10 alle 17. Per le consegne fuori orario si può contattare il numero 351 9644976.

Il Punto di aiuto ai rifugiati ucraini, già attivo nella sede della Protezione civile di Udine, è stato spostato in via Micesio 31, con ingresso pedonale da via Superiore 3B. Resta operativo da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 18. Per ulteriori informazioni: 351 7401807.

La guerra. *Ripresa di territori a Kharkiv*

Controffensiva ucraina

Dall'inizio delle controffensive in diverse regioni ucraine, in particolare quelle orientali, le forze di Kiev hanno ripreso ai russi quasi 6 mila chilometri quadrati di territorio. È quanto ha affermato nei giorni scorsi la viceministra della Difesa ucraina, Hanna Malyar. Nel frattempo gli Stati Uniti sostengono che la Russia abbia in gran parte ceduto le sue conquiste proprio vicino a Kharkiv e che molti soldati in ritirata siano usciti dall'Ucraina, spostandosi oltre il confine e rientrando in Russia, per mettersi in salvo.

Intanto l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ha dichiarato che è stata ripristinata la seconda linea elettrica di riserva per l'alimentazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia che aveva subito danni ed era stata fermata domenica 11 settembre. La guerra, infatti, si combatte anche sul fronte "energia". Questa operazione, ha dichiarato l'Aiea in una nota, consente di mantenere una linea di riserva, mentre l'altra fornisce all'impianto l'elettricità esterna di cui ha bisogno per il raffreddamento del reattore e altre funzioni di sicurezza essenziali durante l'arresto.

E mentre sul campo si continua a combattere, arriva la notizia che Mosca avrebbe fermato l'invio di nuove unità militari già formate sul territorio dell'Ucraina. La causa sarebbe da imputare alla sfiducia che si è venuta a creare tra le forze armate russe nei confronti del comando superiore, sia per l'alto numero di morti tra i soldati inviati da Putin – di cui non si conosce però l'entità –, sia per le gravi ferite riportate da quanti sono ricoverati negli ospedali russi.

Forze ucraine entrano a Kupyansk, nell'est del Paese

Sul fronte diplomatico è ancora stallo sui negoziati, con il Cremlino che ribadisce le proprie condizioni – ovvero la capitolazione totale dell'Ucraina –, mentre il presidente del Paese invaso, Volodymyr Zelensky afferma che i negoziati sono «impossibili fino alla completa liberazione dei territori occupati».

M.P.

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE

In tutta Europa, Adorazione eucaristica per la pace in Ucraina

Aderendo all'iniziativa lanciata dal Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE), la Conferenza Episcopale Italiana partecipa al gesto comunitario di solidarietà per l'Ucraina con un momento di adorazione eucaristica che si tiene nel pomeriggio di mercoledì 14 settembre.

Nelle parrocchie e nelle diocesi di tutta Italia, si invoca il dono della pace per l'Ucraina, terra martoriata da una guerra che dura ormai da vari mesi. «In questo giorno in cui la liturgia della Chiesa celebra la festa dell'Esaltazione della Santa Croce, ci uniamo con tutte le Chiese d'Europa per implorare da Dio il dono di una pace duratura nel nostro continente. In modo particolare, vogliamo pregare per il popolo ucraino perché sia liberato dal flagello della guerra e dell'odio», sono le parole della preghiera contenuta nel sussidio preparato per l'occasione dall'Ufficio Liturgico Nazionale.

INDAGINE IRES FVG. La ricerca riguarda il primo semestre 2022. Le sorprese nel secondo?

Vola l'economia regionale, 26 mila occupati in più

Nel primo semestre 2022 l'occupazione è aumentata, ma che cosa accadrà nel secondo? La crisi energetica induce tante aziende, soprattutto le più energivore o che da queste dipendono, a richiedere il ricorso alla cassa integrazione. Nel Gruppo Danieli si è in attesa di quello che il presidente Gianpietro Benedetti annuncerà lunedì 19, in sede di presentazione del bilancio. Intanto, però, c'è da trarre conforto dai dati del primo semestre 2022: il numero medio di occupati stimato dall'Istat in Friuli-V.G. è pari a quasi 527 mila unità, 26 mila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+5,2%), quando l'economia era ancora negativamente condizionata dalle restrizioni introdotte per fronteggiare la pandemia. Anche nel confronto con i primi mesi del 2019, prima dell'emergenza Covid, si rileva una notevole crescita (+22.700 unità). Lo rende noto il ricercatore dell'Ires **Alessandro Russo** che ha rielaborato dati Istat.
La ripresa dell'occupazione in questa fase di superamento della crisi sanitaria ha riguardato esclusivamente il lavoro dipendente (+25.500 unità su base tendenziale), mentre quello autonomo è rimasto sostanzialmente stabile. I settori che hanno contribuito positivamente sono industria (+8.200 occupati), commercio, alberghi e ristoranti (+6.600), altre attività nei servizi (+11.200).
Il tasso di occupazione regionale (tra chi ha 15 e 64 anni) nel secondo trimestre di quest'anno ha superato il 70% (70,4%); a livello nazionale solo la provincia di Bolzano presenta un valore più elevato (74%). Se si considera la classe di età 20-64 anni il tasso di occupazione è pari a 75,3% e per i maschi supera l'80% (69,1% per le femmine). Il numero di persone in cerca di occupazione, sempre nella media dei primi sei mesi, risulta pari a 28.400, in diminuzione di 2.700 unità rispetto allo stesso periodo del 2021. Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) nel secondo trimestre di quest'anno si è attestato al 4,7% (5,3% per la componente femminile, 4,2% per i maschi).
E rispetto al 2021 sono diminuite le persone inattive (-16.500 tra i 15 e i 64 anni, pari a -7,6%), ossia quelle che non lavorano e nemmeno sono attivamente alla ricerca di un nuovo impiego. Non bisogna infatti dimenticare che nella fase più acuta della crisi sanitaria era aumentata notevolmente l'inattività (più che la disoccupazione), per effetto dei maggiori carichi familiari (soprattutto per le donne con figli, a seguito della chiusura delle scuole), delle forti limitazioni agli spostamenti, del blocco dell'attività di molti settori produttivi, tutti fattori che rendevano difficile la ricerca di un lavoro.
Occorre comunque considerare che i dati positivi finora illustrati non registrano ancora le difficoltà e le incertezze vissute negli ultimi mesi dalle imprese e dalle famiglie, a causa della crisi energetica e dell'inflazione.
Nel primo semestre del 2022 il valore delle vendite estere delle imprese del Fvg (pari a 10,6 miliardi di euro) ha evidenziato una sensibile crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+30,8%, 2,5 miliardi in più).

AFDS A GEMONA

Congresso e benemerenze a 2151 donatori

Sono 2.151 i donatori di sangue a cui, domenica 18 settembre a Gemona, nell'ambito del Congresso provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue, saranno consegnate le tradizionali benemerenze.
«Nella capitale morale del terremoto e della ricostruzione del Friuli – commenta il presidente di Afds, Roberto Flora – ci ritroveremo finalmente tutti assieme in presenza per dare rinnovata forza al nostro impegno di volontari e al nostro spirito di solidarietà».
Nel corso dell'appuntamento si parlerà di nuove e vecchie sfide per gli oltre 50mila donatori iscritti all'Afds di Udine: in particolare, coinvolgimento dei giovani, difesa dell'autosufficienza ematica del Friuli, ricambio generazionale dei dirigenti delle sezioni. Il programma prevede il ritrovo alle 8.15 nella piazza del municipio, quindi alle 9 la Messa in Duomo celebrata dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. A seguire, il corteo fino in piazza del Ferro dove si terranno i discorsi ufficiali e la consegna delle benemerenze.

Prenotazioni

Aperte in regione. Raccomandate soprattutto agli "over 60"

La campagna vaccinale contro il Covid-19 conosce una nuova fase, che vede come primi destinatari le persone con più di 60 anni e i soggetti immunodepressi. Il vaccino bivalente che protegge dalla forma originaria di Sars-CoV-2 e dalla variante Omicron è stato infatti approvato dall'Agenzia Europea e a distanza di poche ore anche dall'Agenzia Italiana del Farmaco ed è imminente l'avvio delle somministrazioni.

Via al vaccino bivalente che protegge dalle varianti

Il nuovo vaccino

Si tratta di un vaccino a mRna aggiornato, in grado di proteggerci anche dalle ultime varianti del virus, che potrà essere somministrato dopo almeno 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale primario, dall'eventuale quarta dose o dalla guarigione dall'infezione. Si tratta di un vaccino bivalente, che – spiegano gli esperti – riveste sia la funzione di booster per completare il ciclo vaccinale primario per chi non lo avesse ancora fatto, sia di offrire una maggiore protezione a chi abbia già ricevuto tre o quattro dosi. Non si tratta solo di una nuova dose che va a integrare le precedenti, ma di un vaccino nuovo, aggiornato, proprio come avviene annualmente per l'influenza. Con esso sarà possibile stimolare l'immunità contro le nuove varianti, soprattutto nei soggetti più a rischio.

Più attenzione per gli over 60

Per questo l'attenzione si rivolge soprattutto alla popolazione over 60, la più colpita da forme gravi della malattia nelle varie ondate che si sono susseguite. Inoltre, è opportuno specificare che, pur costituendo un progresso, questo vaccino non è una soluzione definitiva, visto che il virus cambia continuamente e non si possono escludere nuove varianti. Come ormai è noto, il Covid è destinato a restare, ma sempre più come influenza e non come malattia grave.

A chi è raccomandato

I nuovi vaccini «generano una risposta degli anticorpi neutralizzanti anche contro BA.4 e BA.5, cioè contro il 90% dei ceppi isolati in Italia», ha chiarito il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli. Sono raccomandati prioritariamente a coloro che sono ancora in attesa di ricevere la seconda dose di richiamo (cioè la quarta dose): over 60 e persone con elevata fragilità, «includendo anche operatori sanitari, operatori e ospiti delle strutture residenziali per anziani e donne in gravidanza». Sono stati approvati con gli stessi criteri sulla base dei quali sono stati approvati negli Stati Uniti, ovvero solo con dati su animali e il che significa che si è standardizzata una nuova tecnica di approvazione come per la vaccinazione antinfluenzale.

Le prenotazioni in Fvg

Il vaccino bivalente è già disponibile nei centri vaccinali per tutti i cittadini che si sottoporranno al booster. La prenotazione della vaccinazione è già attiva, anche per le donne in stato di gravidanza (nuova categoria). I cittadini possono prenotare la vaccinazione agli sportelli Cup, nelle farmacie, attraverso webapp o call center. Il vaccino potrà esser fatto nei centri vaccinali. I vaccini bivalenti vengono somministrati a diverse categorie di cittadini, purché siano trascorsi almeno 120 giorni dalla prima dose di richiamo o dal ciclo primario, o dall'ultima infezione (data del test diagnostico positivo).

La vaccinazione in dettaglio

Nel dettaglio, per seconda dose di richiamo (o quarta dose) i vaccini possono essere somministrati a cittadini di età superiore o uguale a 60 anni (nati nel 1962 o prima); a soggetti vulnerabili di età superiore o uguale a 12 anni che abbiano una patologia per cui è raccomandato il booster; a operatori sanitari di qualsiasi età (operatore del servizio sanitario, esercente una professione sanitaria, operatore che svolge attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali), a operatori che a qualsiasi titolo svolgono attività in una residenza per anziani; a donne in gravidanza (dovranno esibire un certificato del proprio ginecologo attestante lo stato di gravidanza oppure presentare una dichiarazione).

La prima dose di richiamo

Per quanto riguarda invece la prima dose di richiamo (terza dose), potrà essere somministrata a cittadini di età superiore a 12 anni che siano ancora in attesa di ricevere il primo richiamo, indipendentemente dal vaccino utilizzato per il completamento del ciclo primario. I cittadini fragili di età compresa fra 12 e 59 anni (o i loro genitori/tutori, se minorenni) dovranno compilare il modulo che indica la patologia da cui sono affetti) e portarlo con sé al centro vaccinale. Per gli operatori sanitari del Sistema sanitario regionale che desiderano sottoporsi al richiamo, posto che il vaccino sarà disponibile anche per loro nei centri vaccinali, verrà istituito un percorso agevolato nelle sedi aziendali, con la possibilità della duplice somministrazione (anti Covid-19/anti-influenzale) quando il vaccino anti-influenzale sarà disponibile. Indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario e il primo richiamo, considerate le indicazioni fornite dalla commissione tecnico-scientifica di Aifa, sarà possibile utilizzare come dose "booster" uno qualsiasi dei due vaccini bivalenti a m-Rna autorizzati in Italia (Comirnaty di BioNTech/Pfizer e Spikevax di Moderna). La vaccinazione è solo raccomandata. È consigliata ai cittadini di età superiore ai 60 anni, ai soggetti fragili a partire dai 12 anni, al personale sanitario, personale delle Rsa e donne in gravidanza.

E l'influenza?

E a proposito di vaccinazioni, si parla già dell'influenza. «Siamo in un momento molto delicato. Ci aspettiamo una stagione influenzale ad alta intensità – prevede Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione sanitaria presso il Ministero della Salute –. Dopo due stagioni in cui si sono ammalati poco anche i bambini, ci troviamo di fronte a una popolazione altamente suscettibile, specialmente i più giovani. Due anni fa si sono vaccinati tutti contro l'influenza, non c'era siero contro il Covid. L'anno scorso tutti a vaccinarsi contro il Covid e all'influenza non ci ha pensato nessuno. «Quest'anno – conclude Rezza – ci attende una stagione complicata».

F.D.M.

Mancano centinaia di infermieri

Le iniziative della Regione per nuove assunzioni. Anche il Gruppo "Sereni Orizzonti" cerca operatori sociosanitari

Gli infermieri in Friuli-Venezia Giulia sono 6,5 su 1.000 abitanti, rispetto ai 4,5 del resto del Paese. Siamo messi meglio che altrove, dunque, ma gli infermieri – anche qui – mancano, eccome. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha infatti definito il quadro «di oggettiva difficoltà» e il "vantaggio" regionale sul resto del paese di certo non basta per garantire un adeguato standard dei servizi. Per questo la Regione ha messo in campo diversi sforzi per aumentare il numero di professionisti: si è passati, difatti, da 7.352 infermieri del 2017 ai 7.808 registrati a giugno 2022. Ma ancora non basta e la stessa Regione sta lavorando per aumentare la retribuzione media di medici e soprattutto del personale infermieristico, attualmente sotto la media nazionale (proprio di recente, lo Stato ha impugnato la norma votata dal nostro Consiglio regionale, che avrebbe permesso manovre retributive importanti). Per far fronte alla carenza di organico la Regione ha attivato questi provvedimenti: incremento di tariffa a 50 euro per le prestazioni aggiuntive del personale infermieristico che opera nei servizi di emergenza urgenza; premio per attività di contrasto al Covid; accordo con le organizzazioni sindacali del Comparto per la stabilizzazione di 185 unità di personale, tra cui 42 infermieri; valorizzazione delle carriere per evitare la "fuga"; premi per il personale che lavora in settori e aree svantaggiate, critiche o poco attrattive; destinazione dei risparmi sui tetti di spesa del personale alla valorizzazione delle carriere e a misure di carattere premiale.

Intanto il gruppo "Sereni Orizzonti" ha attivato le procedure di ricerca e selezione del personale da impiegare nelle sue strutture per anziani in fase di apertura o di ampliamento. Al momento si cercano 350 operatori sociosanitari, che verranno inseriti nelle residenze in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia, in Piemonte e in Lombardia.

PASSI DI SALUTE

Corsi gratuiti in 17 comuni

Sono già oltre un centinaio le iscrizioni ai corsi gratuiti di attività fisica e motoria "10mila passi di Salute - Muoviamoci insieme" che si terranno 2 volte alla settimana, nelle palestre di 17 comuni, dalla prima settimana di ottobre fino alla fine di maggio 2023. L'iniziativa costituisce la nuova fase del progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di salute" avviato col sostegno della Regione e il coordinamento di Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con Università di Udine e PromoTurismo Fvg. I corsi, rivolti a ultra 55enni in buono stato di salute, sono proposti ad Aiello, Buttrio, Caneva, Dignano, Duino-Aurisina, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Martignacco, Mortegliano, Osoppo, Resia, Rivignano-Teor, San Pietro al N., Turriaco, S. Vito al Torre e Savogna d'Isonzo. Iscrizioni entro il 20 settembre, inviando una mail a federsanita@anci.fvg.it

Il quadro della sfida che abbiamo dinanzi per difendere con l'Ucraina la nostra libertà e l'autodeterminazione dei popoli

Attrezziamoci per vincere il "generale inverno". L'incognita del gas nelle nostre famiglie

Il più grande alleato della Russia nelle storiche contese con l'Europa è sempre stato il "generale Inverno". Da Napoleone a Hitler, ogni nemico degli zar è stato imprigionato in una trappola di fuoco, fame e freddo, trasformando in catastrofica disfatta ogni impresa militare ostile, a dispetto degli effettivi rapporti di forza.
Anche questa volta, a parti invertite, l'orso delle steppe confida nei rigori invernali per piegare i suoi avversari. Il gas è diventato ufficialmente un'arma strategica, che i russi hanno abilmente usato prima lasciando intendere che non vi avrebbero ricorso, poi – al momento buono – mettendola cinicamente sul tavolo.

L'IMPORTANZA DEL GAS. Quanto sia importante il gas per l'Italia, si può riassumere in breve. Nel 2021, ne abbiamo usati circa 75 miliardi di SMC (trattasi di unità di misura di volume a una pressione standard). Il gas pesa sul nostro bilancio energetico per oltre il 40% dei consumi totali. Ne usiamo assai poco per i trasporti. Peraltro, dipendiamo dal gas per 2/3 degli usi civili (per lo più riscaldamento di edifici e acqua calda), per poco meno di metà della produzione di energia elettrica, per buona parte degli usi industriali.

DA DOVE ARRIVA. La produzione nazionale – dallo sfruttamento della quale iniziò, negli anni 60, la storia dell'uso del metano in Italia – è oggi ridotta a poca cosa, poco più di 3 miliardi di SMC. Trent'anni fa, al suo apice, se ne estraevano 20, quasi un terzo del fabbisogno totale. Si stima che nel nostro sottosuolo ci siano almeno un centinaio di miliardi di SMC già accertati, ma probabilmente sono almeno 3-4 volte tanto. Per varie ragioni abbiamo nel tempo preferito comprarlo all'estero, sia perché il prezzo internazionale non rendeva conveniente l'estrazione dai giacimenti nazionali, sia per il timore di impatti ambientali. Con il paradosso che questi giacimenti, situati in particolare nell'Alto Adriatico, vengono e verranno sfruttati soprattutto dai nostri vicini croati. La riapertura dei giacimenti italiani è uno dei temi in discussione, gli orientamenti del governo sono favorevoli a una ripresa dell'estrazione, ma questo richiede tempo.

I GASDOTTI. Per il resto, il gas viene importato: il 90% arriva via gasdotto, il resto via nave. I gasdotti sono sicuramente un mezzo più economico e sicuro per trasportare il gas, se non fosse che ciò è vero solo finché le distanze non sono proibitive, e soprattutto che l'infrastruttura fisica lega i due paesi – fornitore e acquirente – in una relazione di lungo termine che è difficile e problematico sciogliere. Se storicamente i primi gasdotti sono stati realizzati con l'Algeria, col tempo è stata la Russia a rappresentare il principale fornitore, nel 2021 circa il 40% delle importazioni totali.
Nei primi 7 mesi del 2022 questi flussi si sono dimezzati; la minaccia russa è di azzerarli del tutto. Ebbene, se non riusciremo a rimpiazzare 30 miliardi di SMC, passeremo l'inverno al freddo, o chiuderemo le fabbriche, o le due cose insieme.

LA STRATEGIA VARIEGATA. La prima mossa è arrivare all'inizio dell'inverno con gli stoccaggi pieni. Chiariamo: gli stoccaggi sono giacimenti esauriti, dentro i quali si può pompare il gas in arrivo per creare una scorta. Normalmente essi servono per compensare i picchi di domanda, che si verificano soprattutto nei mesi freddi, mentre i flussi in entrata hanno un andamento continuo. Per dare un'idea, l'afflusso di gas è pari a circa 6 miliardi di SMC al mese; in dicembre e gennaio (i mesi di massimo consumo) la domanda mensile sfiora i 10 miliardi di SMC, mentre d'estate è meno della metà. Gli stoccaggi italiani possono stivare circa 10 miliardi di SMC. Chiaramente, se dovessero venire a mancare interamente i flussi provenienti dalla Russia – quasi 30 miliardi di SMC su base annua circa 2-3 al mese – gli stoccaggi potrebbero fare ben poco.
La seconda mossa è aumentare la produzione nazionale. Il potenziale c'è, come si è detto, ma non può essere attivato a comando; attivare i giacimenti fermi da anni richiede tempo. Da qui all'inverno, è realistico che i 3 miliardi di SMC possano raddoppiare, ma non più di così nel breve.
La terza mossa è diversificare le fonti di approvvigionamento, potenziando i gasdotti esistenti, realizzandone di nuovi (in particolare quello che dovrebbe connetterci con il Mediterraneo orientale), permettendo maggiori volumi di importazione via nave, tramite nuovi terminali di rigassificazione. Via gasdotto siamo connessi all'Algeria, alla Norvegia, all'Azerbaigian e alla Libia. Importando da questi paesi tutto quel che può transitare per queste vie, possiamo arrivare a una decina di miliardi di SMC (sempre su base annua). Gasdotti nuovi – in particolare quello che dovrebbe collegarci al Mediterraneo orientale – richiedono anni. Anche in questo caso, la crisi ucraina mette a nudo una sottovalutazione colpevole della vulnerabilità del nostro paese: il progetto Eastmed è stato tenuto nel congelatore finora, mentre il gas nostrano non è stato estratto essenzialmente per compiacere l'opposizione ambientalista (tutti ricordiamo le manifestazioni "contro le trivelle").

RIGASSIFICAZIONE E FONTI ALTERNATIVE. I terminali di rigassificazione del gas che arriva via nave sono al momento tre, e sono già saturi. Il nostro paese si sta dotando di capacità aggiuntiva (impianti galleggianti allocati su navi), una delle quali stazionerà a Ravenna, per l'altra l'ipotesi di Piombino – al momento l'unica possibile a breve – è oggetto di contestazioni e torna ad essere oggetto di discussione politica, dopo che il governo uscente l'aveva compattamente sostenuta. In ogni caso, il gas inizierà a scorrere, se va bene, nella primavera del 2023, e quindi non possiamo farci conto per l'inverno prossimo.
Un'altra fonte alternativa su cui l'Italia ha puntato molte risorse, anche prima della crisi attuale, è la produzione di biometano recuperato dalla componente organica dei rifiuti. Una strategia promettente su cui si sta investendo molto. Il Friuli Venezia Giulia ospita a Maniago uno degli impianti più grandi d'Italia. Anche in questo caso, però, incrementare la produzione di biogas nel breve termine non è possibile. Nuove fonti – essenzialmente quelle rinnovabili – dovrebbero rimpiazzare in parte il gas, almeno nella produzione di energia elettrica e – con il progredire dell'elettrificazione – anche in altri usi, dal trasporto al riscaldamento. Eolico, fotovoltaico, geotermico, forse nucleare. I progressi anche qui ci sono, ma richiedono il loro tempo: difficilmente potranno aiutarci nel prossimo inverno.Tutte queste misure permetteranno di sostituire – se attuate nei tempi e nei modi previsti – qualcosa intorno ai 25 miliardi di SMC su base annua.

QUEL CHE MANCA. Quel che manca per arrivare a 30 – dai 3,6 agli 8 miliardi di SMC, a seconda degli scenari – dovrà necessariamente arrivare da una riduzione dei consumi. Ecco, quindi, le misure di razionamento preventivo, dove si può agire con misure di tipo autoritativo: utilizzo di combustibili alternativi nelle centrali termoelettriche, misure di contenimento dei consumi (usando soprattutto la leva del riscaldamento centralizzato negli edifici privati e negli edifici pubblici), sperando che gli appelli e il prezzo della materia prima ormai alle stelle convincano anche i restanti consumatori a ridurre spontaneamente la propria domanda. Vladimir Putin dal Cremlino ghigna, scommettendo sul malcontento politico che simili misure causeranno. Chissà se il generale Inverno anche questa volta sarà dalla sua parte. Per parte nostra, possiamo sperare in un inverno mite, per una volta ringraziando il cambiamento climatico. E soprattutto dobbiamo prepararci per tempo. Qualche grado in meno in casa si può sopportare, anche ripristinando qualche abitudine del passato: un maglione in più, un plaid sulle ginocchia, un piumone nel letto, docce più brevi. Dalla nostra capacità di cittadini di mettere in atto questo sforzo e sostenerlo politicamente dipenderà l'esito della battaglia d'inverno. Una battaglia che non possiamo perdere, se non consegnandoci al ricatto. Siamo stati colpevolmente superficiali, creando le basi per la nostra vulnerabilità energetica. Possiamo rimediare, ma ci vuole tempo, e nel breve periodo le alternative sono poche.

Antonio Massarutto

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Collaborazioni

Al via gli incontri per i referenti d'ambito. In arrivo gli «Orientamenti pastorali»

«Nessuna comunità è davvero periferica»

Come ogni cammino che si rispetti, anche il percorso delineato dal progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali ha bisogno di una mappa, ausilio necessario per rimanere sul sentiero tracciato, in questo caso, dalla Chiesa udinese. Questa "mappa" assume la forma di un libretto che sarà distribuito negli incontri che – a partire dal 19 settembre e fino al 3 ottobre – vedranno riunire nelle Foranie i sacerdoti, i diaconi, i direttori dei Consigli pastorali di Collaborazione e i referenti pastorali d'ambito delle 54 Collaborazioni pastorali del territorio diocesano. Si tratta degli Orientamenti pastorali per l'anno 2022-2023, la cui redazione è coordinata dal delegato episcopale per la Pastorale, mons. Ivan Bettuzzi. La pubblicazione si accompagna alla nuova Lettera pastorale «Designò altri settantadue e li inviò», distribuita a Castelmonte (e ai lettori della Vita Cattolica) e in arrivo prossimamente nelle Parrocchie friulane. Destinatari non sono soltanto i referenti degli ambiti pastorali e i sacerdoti, ma tutti gli operatori pastorali delle Parrocchie e delle Collaborazioni pastorali dell'Arcidiocesi udinese.

Gli incontri Forania per Forania partiranno lunedì 19 settembre da Cividale. A Tolmezzo appuntamento il 3 ottobre

Gli Orientamenti pastorali

È proprio mons. Ivan Bettuzzi a offrire qualche anticipazione sul contenuto del nuovo testo in arrivo. «Negli "Orientamenti pastorali" – spiega – avremo innanzitutto un "quadro" della situazione che la Chiesa udinese sta vivendo: il cammino delle Cp, infatti, è sempre più condiviso, naturale e ordinario nei territori della nostra Diocesi». Come suggerisce il nome stesso, negli "Orientamenti" trova spazio un'indicazione di strategia per l'avvio degli ambiti pastorali nelle Cp: «Gli uffici diocesani – prosegue mons. Bettuzzi – si stanno dislocando sempre più come servizi sul territorio. Gli incontri in calendario da metà settembre confermano questo movimento. Attenzione però – specifica –: sostenere i territori non significa che la Diocesi sceglie le periferie, al contrario: la Chiesa udinese riconosce se stessa in ciascuna delle comunità che la compongono, le quali, quindi, non potranno essere considerate periferie». Questa intuizione si concretizzerà anche nella Visita pastorale, che a partire dall'8 ottobre, e iniziando dalle Collaborazioni pastorali del Vicariato urbano, come afferma lo stesso mons. Bettuzzi, vedrà lo stesso Arcivescovo vivere momenti di «Incontro, ascolto e accompagnamento. Nessuna comunità, nemmeno la più piccola, è abbandonata». Proprio alla Visita pastorale è dedicata una sezione degli Orientamenti, nei quali troveranno spazio anche un approfondimento sul nuovo Consiglio pastorale diocesano, una proposta per celebrare l'apertura dell'anno pastorale nelle Cp (un'anticipazione nell'articolo qui sotto) e un dettaglio sulle Verifiche diocesane ai beni culturali e archivistici, alle amministrazioni delle Parrocchie, ai registri parrocchiali correnti.

Il calendario diocesano

Una sezione particolarmente utile degli Orientamenti pastorali conterrà i calendari dei singoli uffici diocesani per l'anno pastorale 2022-2023. Si potranno mettere in agenda, tra gli altri, il Convegno dei catechisti così come la Formazione per i ministri straordinari della comunione, la Giornata mondiale della Gioventù e le Veglie per adolescenti e giovani.

Gli incontri nelle Foranie

Gli "Orientamenti pastorali", così come la Lettera pastorale dell'Arcivescovo, saranno distribuiti tramite i referenti pastorali d'ambito, riuniti assieme ai sacerdoti e ai direttori dei Consigli pastorali negli incontri foraniali a cui ha fatto cenno mons. Bettuzzi. Si inizierà lunedì 19 settembre a Cividale per le Cp della Forania del Friuli orientale. A seguire, secondo un calendario incalzante, martedì 20 settembre sarà il turno delle Cp di Moggio e Tarvisio, i cui delegati si riuniranno a Pontebba. Il 21 settembre sarà la volta del Friuli centrale. Il calendario completo è disponibile su www.diocesiudine.it.

Giovanni Lesa

L'Apertura dell'Anno pastorale nelle Collaborazioni

Nel contesto del cammino diocesano di avvio e sostegno alle Collaborazioni pastorali, l'Ufficio liturgico diocesano offre alcune proposte per animare i momenti che ogni Cp sceglierà per aprire l'anno pastorale delle sue comunità.
Seppur in modo non vincolante, si suggerisce di inaugurare l'anno pastorale nelle Collaborazioni domenica 25 settembre, XXVI del Tempo ordinario.

Tre proposte

Tre sono le proposte: animare alcuni momenti della Santa Messa; caratterizzare la celebrazione dei Secondi Vespri; celebrare un breve momento di preghiera all'inizio di un'assemblea di Collaborazione pastorale. I materiali "guida", sono pubblicati sul sito https://liturgia.diocesiudine.it/ Qualsiasi forma si scelga, chiarisce l'Ufficio liturgico diocesano nella proposta, è bene che si elevi l'invocazione allo Spirito Santo dal quale procede ogni dono e si sviluppa ogni cammino autenticamente ecclesiale.

Gesù invia i discepoli (autore ignoto, sec. XVI), affresco, Palazzo patriarcale, Udine

IL TEOLOGO RISPONDE

Dalla parte dei poveri

a cura di **mons. Marino Qualizza**

L'ultimo, in ordine di tempo, a riprendere il tema, è stato il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei. Ho detto l'ultimo, perché da tanto tempo si insiste sul tema della povertà. Papa Francesco ha iniziato il suo pontificato con la frase: «Come mi piace la Chiesa povera per i poveri». Non ho la pretesa di correggere il Papa, ma mi pare che l'espressione sia una contraddizione. Infatti come un povero può aiutare un altro povero? Sono in due ad essere poveri, così la Chiesa povera non può essere per i poveri, ma è povera con loro. Con questo non intendo dire che la Chiesa deve puntare alla ricchezza, anche se nei secoli ne ha accumulata parecchia; voglio solo che si evitino gli slogan che lasciano le cose come sono. Già il Cristo aveva detto che i poveri li avremo sempre, allora è meglio fare come san Paolo che si diede da fare per soccorrere i cristiani di Gerusalemme, che, dopo aver venduto tutto perché aspettavano l'imminente ritorno di Cristo, si erano ridotti ad estrema povertà.

Osvaldo Melchior

Aiutare i poveri ad avere una vita decorosa è una evidenza palmare quindi deve essere l'impegno chiaro e preciso dei cristiani, e della Chiesa, secondo le diverse possibilità. Se nell'800 una filosofia ne ha fatto il cavallo di battaglia, fino all'altro giorno, è impensabile che la Chiesa non faccia suo questo dovere. E difatti, secondo la diversità dei tempi, l'ha fatto più o meno bene e continua a farlo, a livello istituzionale, con la Caritas, presente in tutte le diocesi.
Ci sono stati dei periodi nei quali l'accento era estremo. Pensiamo agli inizi del secondo millennio, quando movimenti pauperistici spuntavano da ogni dove e finivano poi in estremismi ereticali, come sappiamo dalla storia. Ci son voluti san Francesco e san Domenico per incanalare questo torrente nei giusti canali, dando luogo a quei due movimenti, ancora operanti nella Chiesa. Ma anche in san Francesco c'era un radicalismo che il Papa del tempo ha corretto nella prima Regola, per rendere praticabile la povertà evangelica, scelta per vocazione.
Anni fa lo storico trentino don Igino Rogger, parlando a Udine ai sacerdoti sulla figura del prete nei secoli, ricordò come fino al Concilio di Trento c'erano delle correnti pauperistiche nella Chiesa, superate anche dalla riforma luterana che aveva messo al primo posto la giustificazione mediante la fede. Notava però, che nell'un caso come nell'altro, si è corso il rischio di ridurre il cristianesimo ad una sola dimensione, mentre bisogna tener conto del mosaico che compone la Chiesa e la sua attività. Così trova il suo giusto posto l'impegno per i poveri come una costante della Chiesa, ma anche come espressione della sua comunione con il Cristo che si ottiene mediante i Sacramenti, cioè nella celebrazione liturgica, che diventa l'anima di ogni attività della Chiesa, in tutte le direzioni, e così si può stare veramente dalla parte dei poveri, non per slogan di partito, ma come manifestazione dell'amore di Dio vissuto anche verso il prossimo.

m.qualizza@libero.it

CATECHISTI

Al via gli incontri di formazione. Si parte il 16 e 17 settembre con la testimonianza di p. Hernandez

«Bussiamo senza timore alla porta dei cuori»

A sinistra, bambini in visita a Cercivento, ammirano le opere della "Bibbia a cielo aperto". Sotto, p. Juan Pablo Hernandez

Nato in Svizzera nel 1968, in una famiglia di immigrati spagnoli. Studia filosofia, storia medievale e si appassiona alla bellezza dell'arte sacra. Dopo una giovinezza spiritualmente irrequieta, entra nel noviziato dei Gesuiti a Genova, nel 1992. Della sua formazione dice che «l'ascolto dei cuori che incontrano Dio è stato la scuola più importante». Juan Pablo Hernandez sarà quest'anno l'ospite d'onore del primo dei due incontri di formazione per i catechisti della diocesi che l'Ufficio per l'iniziazione cristiana e la catechesi propone tradizionalmente all'inizio dell'Anno pastorale. L'appuntamento è fissato nelle giornate di venerdì 16 e sabato 17 settembre, rispettivamente nelle sedi di Udine (venerdì 16 alle 15.30, al Centro Paolino d'Aquileia), Tolmezzo (alle 20, presso la Casa della Gioventù) e San Giorgio di Nogaro (all'Auditorium San Zorz, sabato 17 alle 15.30) e vedrà anche la partecipazione dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.

«Restate in quella casa»

Ordinato sacerdote nel 2002, padre Hernandez inizia la sua pastorale fra i giovani. Appassionato dai linguaggi espressivi dell'arte, avvia le attività di formazione e volontariato con il primo gruppo di giovani del progetto "Pietre Vive", di cui oggi è coordinatore, una realtà dedita all'annuncio della fede tramite le bellezze artistiche e architettoniche degli edifici sacri (oggi Pietre Vive è presente in 36 città di tutto il mondo). Attualmente vive tra Roma (dove insegna alla Pontificia Università Gregoriana) e Napoli (città in cui è docente alla Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale). Commenta il Vangelo della domenica per la trasmissione "Sulla strada" in onda ogni sabato alle ore 14.35 su Tv2000.
«Ogni anno ai nostri corsi invitiamo un relatore esterno – spiega il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, **don Marcin Gazzetta,** intervistato da Marta Rizzi ai microfoni di Radio Spazio –, per conoscere nuove esperienze e per ascoltare una voce inedita, che ci possa scaldare il cuore e motivare». «P. Hernandez ha intuito l'importanza di trasmettere i contenuti della catechesi attraverso esperienze da poter vivere in prima persona, e non solo concetti. La sua profondità spirituale ci aiuterà a comprendere davvero cosa significa "Restare nella casa": la nostra "casa spirituale", innanzitutto, ma anche la casa della relazione con i bambini, ragazzi e giovani».
Proprio alle parole di Gesù "Restate in quella casa" (Lc 10,7), e all'icona biblica scelta dall'Arcivescovo per l'anno pastorale – la missione dei settantadue discepoli – si rifà il tema degli incontri per i catechisti. «Ai discepoli, infatti, Gesù non chiede di fare programmi o organizzare chissà quali iniziative – spiega don Gazzetta –. Il movimento è esattamente contrario: a quei settantadue, e a noi, oggi – è rivolto l'invito a ridurre le distanze entrando nelle case e nei cuori degli altri, bussando alla porta della loro vita per far gustare la bontà e bellezza di un incontro». La catechesi, in altre parole, «non può ridursi ad una serie di nozioni da apprendere – prosegue don Gazzetta –, è qualcosa in cui ciascuno di noi deve giocarsi il cuore e la libertà. La grande missione della Chiesa è quella di mostrare che il Vangelo parla alla nostra vita e la sostiene oggi. E questo avviene attraverso una relazione».

Gli incontri

Eccoli, dunque, i catechisti della Diocesi, pronti alla missione, a bussare senza timore alle porte dei cuori per dire: «Cristo è risorto anche per te». Quale miglior testimonianza avvalla questo annuncio, se non quella di un gruppo di persone che sanno accorciare in primis le distanze tra loro, camminando insieme?
Dopo gli appuntamenti del 16 e 17 settembre, gli incontri formativi per catechisti proseguiranno in ottobre con un secondo incontro durante il quale gli Uffici diocesani per la Catechesi e la Pastorale giovanile insieme, presenteranno alcuni sussidi e proposte per l'anno pastorale 2022-23. Infine, dopo tre anni, quest'anno verrà riproposto anche il Corso per nuovi catechisti e animatori. Si svolgerà a Gemona e Palmanova lunedì 7, martedì 8 e mercoledì 9 novembre. Maggiori informazioni e i moduli per le iscrizioni si trovano sui siti www.catechesiudine.it e www.pgudine.it

Valentina Zanella

Il Papa ai catechisti: «Trasmettete la fede viva»

«Non stancatevi mai di essere catechisti. Non di "fare la lezione" di catechisti». «La catechesi non può essere come un'ora di scuola, è un'esperienza viva della fede». Papa Francesco ha ricevuto in Aula Paolo VI circa 1.400 catechiste e catechisti venuti da tutto il mondo in Vaticano per il terzo Congresso internazionale di catechesi. E ha detto loro grazie per l'«impegno nella trasmissione della fede», importante «responsabilità» nei confronti di bambini, giovani e adulti che «chiedono di compiere un cammino di fede».
«Il Signore ci chiama tutti a far risuonare il suo Vangelo nel cuore di ogni persona», ha proseguito il Pontefice. È decisivo «l'incontro personale che abbiamo con ciascuno di loro, «perché quello apre il cuore a ricevere il primo annuncio e a desiderare di crescere nella vita cristiana». In tal senso sarà «molto utile», ha sottolineato il Papa, il nuovo "Direttorio per la Catechesi" consegnato nei mesi scorsi per comprendere «come rinnovare la catechesi nelle diocesi e nelle parrocchie».
Francesco ha citato anche il Catechismo della Chiesa cattolica per ricordare ai catechisti la chiamata ad essere «Testimoni della vita nuova». «Non dimenticate mai che lo scopo della catechesi, è di giungere a incontrare Gesù Cristo e permettere che Lui cresca in noi». Di questa «vita nuova» il vero e unico comandamento è «l'amore». «Cari catechisti e catechiste – ha concluso il Papa –, voi siete chiamati a rendere visibile e tangibile la persona di Gesù Cristo, che ama ciascuno di voi e per questo diventa regola della nostra vita e criterio di giudizio del nostro agire morale. Non allontanatevi mai da questa sorgente di amore».

Il Papa incontra i catechisti a congresso

AGGREGAZIONI LAICALI

La Consulta in assemblea

Lunedì 19 settembre, alle ore 19, nella Sala del Centro attività pastorali, a Udine, la Consulta delle aggregazioni laicali della diocesi si riunisce per un'assemblea straordinaria, alla presenza del presidente, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.
All'ordine del giorno le elezioni dei nuovi organi statutari dopo il periodo di prorogatio, in vista di un rilancio della presenza e partecipazione dei laici associati alla vita della comunità diocesana. Sono invitati i rappresentanti delle Associazioni, Movimenti e Nuove comunità.

PAROLA DI DIO

Perché rimanete distratti?

18 settembre
XXV Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Am 8, 4-7; Sal.112; 1 Tm 2, 1-8; Lc 16, 1-13.

La parabola di questa domenica presenta la figura di un amministratore infedele che, in vista del suo allontanamento dall'amministrazione del proprio signore, per averne sperperato gli averi, cerca di farsi degli amici riducendo d'arbitrio quanto dovevano i debitori al padrone.
Gesù non intende presentarci come modello la truffa perpetrata da quell'amministratore (figura indubbiamente negativa), quanto piuttosto lo stile di prontezza con cui essa è attuata. Il padrone loda il suo amministratore per la sua scaltrezza, non per altro. Quest'uomo, davanti ad una situazione di emergenza dove era in gioco tutto il suo avvenire ha dato prova di due cose: di estrema decisione e di grande accortezza. Ha agito prontamente e intelligentemente per mettersi al sicuro. Egli non ha rimandato al domani; è in gioco qualcosa di troppo importante per affidarlo al caso.
Gesù desidera scuotere i cuori di chi lo segue ed ascolta. Egli guarda con tristezza la lunga fila delle persone indifferenti, amorfe, banali, superficiali, protese solo verso le cose e soprattutto il benessere e la ricchezza. Sembra ammonire i suoi discepoli, la folla e ognuno di noi dicendo: «Perché l'ingiusto cerca di salvarsi, mentre voi non comprendete nemmeno l'urgenza di quest'ora che state vivendo? Perché rimanete inerti, distaccati e distratti? Perché non rivolgete il cuore al vostro Signore che può salvarvi?».

don Gabriele Pighin

Giovani. «10 Parole» a Feletto e Palmanova

La Pastorale giovanile diocesana propone una nuova edizione delle "10 Parole", il percorso rivolto a giovani (dai 18 anni) che desiderano approfondire (o riaprire) il rapporto tra la propria vita e la fede cristiana. Due le sedi degli incontri, quest'anno. Per la zona udinese e la fascia centro-settentrionale della Diocesi nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto ogni lunedì alle 20.30; per la zona meridionale, nell'oratorio di Palmanova ogni giovedì (dal 22 settembre) alle 20.30. La partecipazione è libera e gratuita.

Lettera pastorale

«Questa Lettera parla di me»

Il testo dell'Arcivescovo nei prossimi giorni sarà distribuito anche nelle parrocchie. Le prime impressioni degli operatori

«Ho scelto questa pagina del Vangelo proprio pensando a voi, cari operatori pastorali, e vedendo in voi coloro che continuano la missione dei 72 discepoli». Nella sua nuova Lettera pastorale, intitolata proprio «Designò altri settantadue e li inviò», così si rivolge l'Arcivescovo alle migliaia di volontari che animano la vita delle comunità cristiane friulane. Un esplicito parallelo tra catechisti, operatori della liturgia, della carità, della pastorale familiare – e non solo – con coloro che l'evangelista Luca descrive come "designati" e "inviati" ad annunciare la presenza del Signore. Proprio quelli che chiamiamo generalmente "operatori pastorali" sono, dunque, i destinatari privilegiati della Lettera. E proprio loro, a una settimana di distanza dalla pubblicazione del testo, raccontano a "la Vita Cattolica" le prime impressioni.

«Leggendo la Lettera ho avuto l'impressione che l'Arcivescovo parlasse esattamente di me, del mio servizio», afferma **Anna Fabello**, catechista di pre-adolesenti nella centralissima Parrocchia di S. Maria Annunziata, il Duomo di Udine. «Mons. Mazzocato – prosegue Anna – ha fatto un quadro completo di ciò a cui siamo chiamati: un servizio non facile! In queste settimane me ne sto rendendo conto, perché nella stessa Cp non è semplice trovare un accordo tra volontari di ambiti pastorali diversi». Con l'occhio dell'insegnante, Anna nota come «alcuni dei punti della Lettera pastorale possono essere utilizzati fin da subito per incontri formativi dedicati ai componenti del Consiglio pastorale, per i quali c'è sempre la necessità di riscoprire le fondamenta del proprio servizio».

Lo scorso 8 settembre sono tornate da Castelmonte con la Lettera pastorale anche due catechiste di San Daniele. «Ho sfogliato con cura il libretto della Lettera, in cui vedo tre passaggi principali e, direi, "a specchio"» afferma una di loro, **Roberta Franzin.** «Il primo è l'invito a pregare. Chi ha incontrato Cristo sa di aver ricevuto molto e di riflesso offre se stesso agli altri nel servizio, stando in mezzo alle persone. Poi – prosegue Roberta – c'è l'invito ad "andare", a portare il messaggio del Vangelo. Durante il cammino la vita di ognuno si plasma, possono cambiare le scelte di fondo: personalmente faccio mia la frase citata dal Vescovo: "Guai a me se non annunciassi il Vangelo". Infine colgo l'invito a "restare": Gesù non ritira mai i doni che ci ha concesso: sta a noi continuare, come dice il Vangelo, a gettare le reti in pieno giorno».

Andrea Bruno Mazzocato
Arcivescovo di Udine
"Designò altri settantadue e li inviò"
Lc 10,1
Alla Chiesa udinese e ai suoi operatori pastorali
Lettera Pastorale per l'anno 2022/2023

Con Roberta c'è una "collega" catechista, **Lucia Alessandra Dall'Ava**. «Mi hanno incuriosito le parole con cui l'Arcivescovo, a Castelmonte, ha presentato la Lettera pastorale – afferma –. In particolare, tra le parole di mons. Mazzocato apprezzo il richiamo a fare come Gesù: egli prima di fare qualcosa pregava, ed è ciò che l'Arcivescovo invita anche noi a fare. Sono certa che se metteremo in pratica questo invito, allora sarà un anno fantastico. In parrocchia – conclude – c'è sempre tanto da fare, ma se mancano i fondamenti di preghiera, allora il "fare" non regge: è bello e utile che il Vescovo ricordi che la preghiera è il nutrimento per camminare».

Tra i primissimi lettori della Lettera pastorale c'è anche una consacrata, **Chiara Rigoldi,** della comunità delle Piccole Apostole della carità de "La Nostra Famiglia". «Faccio mio il richiamo del Vescovo nel sentirmi inviata nonostante i miei poveri mezzi, ma forte dei "suoi mezzi": la Parola di Dio, la preghiera personale e comunitaria e nel vivere i sacramenti come strumenti "soprannaturali" che superano grandemente la visione e la comprensione umana. E faccio mio – continua Chiara – anche il richiamo a continuare a portare le persone a vivere l'incontro con Gesù Salvatore, Signore e Maestro della nostra vita per arrivare a possedere la vera gioia, non quella effimera, ma quella profonda e consolante che permane anche nell'ora della prova».

La Lettera pastorale, distribuita ai pellegrini dell'8 settembre a Castelmonte e pubblicata in anteprima nello scorso de "la Vita Cattolica", è disponibile on-line sul sito internet www.diocesiudine.it. Nei prossimi giorni sarà distribuita nelle parrocchie, a disposizione non soltanto degli operatori pastorali, ma di tutti coloro che desiderano trovare un piccolo, ma prezioso, nutrimento per lo spirito.

Giovanni Lesa

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 14 settembre: alle 20.30 a Udine, in Sala Paolo Diacono, incontro con i direttori degli Uffici pastorali e della commissione per le Collaborazioni pastorali.
Giovedì 15: alle 18 a Forgaria, benedizione del campanile di S. Nicolò dopo la ricostruzione post-terremoto.
Venerdì 16: alle 15.30 a Udine, in Sala Paolino d'Aquileia, incontro formativo per i catechisti, con la partecipazione del padre gesuita Jean Paul Hernandez, fondatore di "Pietre vive" (l'incontro si ripete alle 20 a Tolmezzo, nella Casa della Gioventù).
Sabato 17: a Barbana, pellegrinaggio internazionale dei cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro.
Domenica 18: alle 9 a Gemona, S. Messa in occasione del 63° Congresso provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) di Udine. Alle 11 a Forgaria, S. Messa e presentazione del nuovo parroco, don Sergio De Cecco. Alle 16.30 a San Donà di Piave, S. Messa in occasione della festa per la Madonna del Colera.
Lunedì 19: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo. Alle 19, in Sala Paolo Diacono, incontro con la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.
Martedì 20: in Curia, Consiglio per gli affari economici. Alle 19 in Cattedrale, S. Messa in suffragio di don Albino Perosa (25° dalla morte).
Giovedì 22 e venerdì 23: avvio della vita comunitaria del Seminario interdiocesano a Verona.
Domenica 25: alle 10.30 in Cattedrale, a Udine, S. Messa in occasione della 108ª Giornata mondiale del Migrante e Rifugiato. Sempre in Cattedrale, alle 16 celebrazione di ordinazione diaconale del seminarista Emanuele Paravano.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

«Le religioni e la sfida del Transumanesimo». Tecnologia e tecnocrazia predomineranno?

Giovedì 15 a Udine si presenta il libro di padre Tiziano Tosolini «A nostra immagine»

padre Tiziano Tosolini

Siamo alla vigilia di un "mondo nuovo" in cui la realtà e l'essenza del genere umano saranno sempre più determinate dalla tecnologia e dalla tecnocrazia, attraverso una pratica omologante e una filosofia totalizzante che nega l'importanza della dimensione spirituale dell'uomo nel suo rapporto con l'altro, la comunità e l'ambiente? E le religioni, in particolare quelle orientali, che ruolo possono giocare in questa trasformazione che appare ineluttabile? È il tema – affascinante e complesso – che propone l'ultima fatica letteraria del missionario Saveriano friulano padre Tiziano Tosolini, intitolata «A nostra immagine. Le religioni e le sfide del Transumanesimo», fresca di stampa a cura della Emi (Editrice missionaria italiana).

Il volume verrà presentato giovedì 15 settembre a Udine, alle ore 17, nella sala Paolino d'Aquileia in via Treppo n. 5/B in un appuntamento organizzato dalla Libreria Paoline, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine, il Centro missionario diocesano, il Centro Caritas Odv e l'editrice Emi. Oltre all'autore, per più di 20 anni direttore del Centro Studi Asiatico di Osaka in Giappone, oggi docente della Pontificia Università Gregoriana di Roma, del tema parleranno don Luigi Gloazzo, direttore del Centro missionario diocesano, e il prof. Davide Zoletto, docente dell'Università di Udine.

Si chiama Transumanesimo il movimento trasversale che propone, attraverso la tecnologia e la ragione, il potenziamento, quando non il superamento, di ciò che è umano nell'uomo. L'obiettivo, anche se spesso non dichiarato ma affermato in modo implicito dalle scienze evolute, come l'ingegneria genetica, la cibernetica, la robotica, la nanotecnologia e la tecnologia dell'informazione è di estendere la durata della vita umana fino ad arrivare ad uno stato di immortalità virtuale. Secondo questa visione, almeno in via di principio la mente umana potrà essere svincolata in futuro dal corpo biologico, scaricandola e riconfigurandola su supporti tecnologici artificiali raffinatissimi. La riflessione di padre Tosolini lavora su questo implicito, rendendone chiare le connessioni e le matrici, oltreché i rischi, anche in rapporto alle religioni.

Se da un lato la liberazione dell'uomo dai limiti imposti dalla natura, come la morte, possa apparire un obiettivo universalmente desiderabile, i critici del Transumanesimo sottolineano i rischi che tale filosofia possa portare all'accrescimento delle disparità sociali ed economiche tra le varie regioni del mondo portando alla creazione di vere e proprie "colonie digitali". Ma non solo. Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e dell'ingegneria genetica potrebbero produrre una classe di uomini che saranno considerati "Inutili" o "superflui. Insomma un "vulnus" al concetto di uguaglianza tra gli uomini, un cambiamento antropologico davvero epocale.

CAPPELLA MUSICALE
Porte aperte ai nuovi cantori

La Cappella Musicale della Cattedrale di Udine apre le porte ai nuovi cantori che desiderino inserirsi nella realtà corale storica del capoluogo friulano. Si cercano in particolare coristi per le voci di: Basso (Baritono), Contralto (mezzo soprano), Soprano Tenore.
Il coro vanta una solida tradizione musicale che risale al XIV secolo e va dal canto gregoriano alla polifonia, con particolare attenzione ai compositori storici e contemporanei del territorio e alle nuove avanguardie liturgiche. Anima le celebrazioni liturgiche presiedute dall'Arcivescovo in Cattedrale e messe e concerti sul territorio regionale e nazionale. Le prove si svolgono nell'oratorio della Purità in piazza Duomo a Udine, nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 21 alle 22.30. Per unirsi al coro non è necessario avere particolari competenze musicali: prima dell'inserimento effettivo è previsto un colloquio motivazionale per la valutazione delle attitudini musicali al canto corale, al quale seguirà un periodo di prova di 2 mesi. Gli interessati possono richiedere un colloquio compilando il modulo presente sul sito www.corocattedraleudine.it entro il 15 ottobre 2022.

BRESSA. Giovedì 15 settembre assemblea del Comitato della frazione. Nuovo sito internet

«Usi civici, un bene da valorizzare di più»

L'antico pozzo di Bressa che è diventato il simbolo del Comitato

Valorizzare i 28 ettari di terreni che la comunità di Bressa detiene in proprietà collettiva. È l'obiettivo del Comitato per la gestione dei «Beni degli abitanti di Bressa» che per giovedì 15 settembre, alle ore 20.30, nelle scuole elementari di Bressa, ha indetto l'assemblea annuale plenaria.
I «Beni degli abitanti di Bressa» è un ente pubblico tra i dieci più longevi della Regione, eredità di un passato molto lontano in cui le proprietà collettive, in prevalenza terreni, servivano a sostenere ed includere tutta la Comunità attraverso un'economia sociale.
Il patrimonio, costituito da 80 campi friulani – pari appunto a 28,45 ettari – si è costituito nel lontano 1648 a partire da 22 terreni venduti agli abitanti di Bressa («Homines communitatis») da un tale Marco Antonio Pisenti, possidente di Savorgnano di San Vito al Tagliamento, il quale li aveva acquistati dalla Repubblica Veneta. Questi terreni divennero di piena proprietà della Comunità e come tali non gravati da alcun censo o canone. Dal 1729, con la cessione in enfiteusi perpetua alla «Comune di Bressa», ovvero al paese ed ai suoi abitanti, i beni cominciarono a venire amministrati da tre Decani, in carica per un anno.
Come si legge nel nuovo sito internet appena realizzato dal Comitato, «tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del secolo scorso, a Bressa ci fu una svolta significativa: gli abitanti, anche sotto la guida di lungimiranti sacerdoti, iniziarono a prendere coscienza delle nuove forme di cooperativismo e di associazionismo che andavano estendendosi in Friuli». Nel 1920 avvenne l'affranco dall'enfiteusi, che permise di avere la piena proprietà dei beni stessi.
Un tempo amministrati dalla Vicinia, oggi i Beni sono gestiti da un Consiglio di amministrazione, composto da cinque consiglieri, rinnovato con formali elezioni, con la partecipazione di tutti i cittadini maggiorenni del paese, che sono chiamati sia in veste di elettori che di possibili candidati. Le ultime elezioni si sono tenute nello scorso novembre, con la partecipazione di 157 cittadini sui 1.243 abitanti della frazione. Il nuovo consiglio è presieduto da Giovanna Pangia ed è composto dai consiglieri Manuela Bertoni, Michela D'Agostini, Rinaldo Sattolo, Luigina Zuliani.
I terreni sono per lo più affittati, producendo quindi un reddito che viene impiegato a favore delle associazioni del territorio, previa richiesta. «I fondi, tolte le spese di gestione – spiega Pangia – vengono accantonati o utilizzati per iniziative specifiche sulla base di richieste, a beneficio del paese».
Nel 2021 le entrate sono state pari a 13.495 euro. Ne hanno goduto la parrocchia e varie associazioni (Ana, Afds, pescatori, coro giovani, cantoria, Pro loco, Pav).
«L'obiettivo dell'assemblea del 15 settembre – spiega Pangia – è rafforzare il contatto con i cittadini di Bressa e dare loro la possibilità di conoscere meglio la nostra attività. Il nostro obiettivo è valorizzare la storia della nostra istituzione e del nostro paese, ma anche organizzare iniziative per un recupero dei terreni che gestiamo. Alcuni, infatti, sono a reddito, altri sono ancora non utilizzati. In questo modo potremo avviare nuove iniziative a sostegno del territorio. Inoltre puntiamo a realizzare nuove collaborazioni con il Comune e con altre associazioni».

Stefano Damiani

Università, occupato il 92% dei dottori di ricerca

I dati relativi al 2020-2021, emersi dal rapporto Almalaurea, ad un anno dal conseguimento del titolo

Un tasso di occupazione del 92,3% e un titolo considerato efficace, o molto efficace, nel lavoro da quasi il 75% degli intervistati risultati occupati: sono alcuni dei principali dati relativi ai dottori di ricerca del 2020 dell'Università di Udine – a un anno dal titolo – emersi dal Rapporto AlmaLaurea 2022 su «Profilo e Condizione occupazionale dei Dottori di ricerca». Il report annuale, giunto alla settima edizione, riguarda, in merito a caratteristiche e performance formative, 4.303 dottori di ricerca del 2021 di 33 atenei e, rispetto all'inserimento lavorativo, 5.255 dottori di ricerca del 2020 di 45 atenei.
Il tasso di occupazione è risultato del 92,3%, a fronte del 90,9% della media nazionale, a un anno dal conseguimento del titolo, dei dottori di ricerca del 2020 dell'Ateneo friulano contattati nell'ambito del report di AlmaLaurea. La retribuzione mensile netta è, in media, pari a 1.732 euro, in linea con la media italiana. L'8,3% degli occupati ha un lavoro part-time. Su 79 contattati, hanno risposto al questionario AlmaLaurea 52 dottori di ricerca, pari a quasi il 66%. Il 62,5% degli occupati è nel settore pubblico, il 35,4% in quello privato.

Ricerca. *Ateneo udinese e Cnr insieme*

Invecchiamento e alimenti

Pinton e Carrozza

Realizzare progetti e attività finalizzati allo sviluppo di interventi nutrizionali mirati per contribuire a un invecchiamento in salute. È l'obiettivo che si sono dati il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e l'Università di Udine dando vita a una Unità di ricerca congiunta specializzata nello studio multidisciplinare integrato delle relazioni tra alimentazione e salute umana. Un unicum a livello nazionale, con sede all'Ateneo friulano, che nasce, da un accordo triennale, in virtù delle competenze scientifiche interdisciplinari sviluppate dai due enti e nel quadro di una consolidata collaborazione in questi settori. L'Unità di ricerca è stata presentata il 9 settembre a Udine, nell'auditorium del dipartimento di Area medica dell'università. Sono intervenuti tra gli altri la presidente del Cnr, Carrozza, il rettore Pinton e il presidente dell'Iss, Brusaferro.

Notizie flash

PASIAN DI PRATO. Festa del Perdòn

Grande festa a Pasian di Prato per la festa del Perdòn de Madone. Si comincia mercoledì 14 settembre, con le confessioni alle 17 e alle 18.30, cui seguirà la Messa alle ore 19, nell'anniversario della dedicazione della chiesa. Presiederà la celebrazione e la benedizione della restaurata acquasantiera don Elia Leita. Giovedì 15 settembre Messa alle 8.30, confessioni alle 17 e 18.30 e Santo Rosario meditato alle 19, con don Nicola Degano. Sabato 17, lodi alle 9, confessioni fino alle 10.30; alle 19 la Messa festiva. Domenica 18, festa del Perdòn, Messe solenni alle 9 e 10.30, Vesperi alle 17 cui seguirà la processione con la statua della Madonna Addolorata. Al termine, nel cortile della canonica, la Pro loco di Pasian preparerà per tutti una pastasciutta.

UDINE. Festival transfrontaliero sui territori

Giovedì 15 settembre, alle ore 18.30, nella Biblioteca dell'Africa in via Romeo Battistig 48 a Udine, l'associazione ProDES F-VG, insieme a Time for Africa, organizza un aperitivo di presentazione di RethinkAble, il festival transfrontaliero delle economie trasformative e delle comunità territoriali che si terrà tra Gorizia e Nova Gorica tra il 14 e il 22 di ottobre, un evento pensato per creare una cornice per ragionare e confrontarsi su un nuovo modello economico, più attento all'ambiente e alle relazioni umane.

PADERNO. Concerto d'organo con Artigas

Concerto d'organo, domenica 18 settembre, alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di Paderno. Si esibirà l'organista Javier Artigas Pina. Musiche di de Cabezòn, Philips, Pachelbel, Kuhnau, Laseca. Nell'ambito del festival organistico Candotti.

«L'ultima parola non sarà il male» happening in piazza Primo Maggio

Dibattiti, anche sulla guerra, e incontri nell'iniziativa organizzata dal Centro culturale "Il Villaggio"

l'happening si svolgerà in piazza 1° maggio

«L'ultima parola non sarà quella del male» è il titolo della quinta edizione dell'happening «Un puest par ducj», che si terrà in piazza Primo Maggio a Udine da venerdì 16 a domenica 18 settembre, per iniziativa del Centro culturale Il Villaggio, del Centro giovanile Il Pellicano e del Sidef, il Sindacato delle Famiglie.
«Il titolo dell'happening – sottolinea Giorgio Lorenzon, per tanti anni presidente de Il Villaggio – è emerso riflettendo sulle provocazioni più vive in questo momento, in una situazione che sembra allarmante per i tanti segnali negativi provenienti dalla realtà locale e anche a livello mondiale, segnali che quasi porterebbero al pessimismo. In realtà, cogliamo delle tracce di bene in tante esperienze in atto, negli accadimenti positivi presenti oggi nella vita e nella cultura, o che ereditiamo dal passato, tutti fatti oggettivi, che possono prevalere sugli indizi di male».
Una prima occasione offerta dall'happening per conoscere molteplici tracce di bene è rappresentata dall'incontro pubblico «Qualcuno ha vinto la guerra?», che si terrà sabato 17 settembre, alle ore 17, nel Centro culturale delle Grazie, e che consentirà di approfondire le esperienze dell'Associazione Russia Cristiana, attiva nell'Est Europa già dal 1957, e dell'organizzazione non governativa Emmaus di Kharkiv in Ucraina.
La seconda occasione è invece costituita dall'incontro pubblico dal titolo «Il potere del male e la consistenza dell'io, Pasolini secondo don Giussani, due centenari più vicini di quanto si pensi», sabato 17 settembre al Centro delle Grazie, ma alle ore 21, con la partecipazione di Davide Rondoni, poeta e scrittore, e del grande fotografo friulano Elio Ciol, che ebbe modo di conoscere personalmente sia il poeta di Casarsa, che il sacerdote brianzolo.
La stessa mostra fotografica realizzata dall'Ana di Udine, dal titolo «Alpini: soldati di pace - 150 anni di storia aspettando l'adunata», che sarà esposta per la durata dell'Happening al Centro delle Grazie, esemplifica una modalità diversa e positiva di percepire e vivere l'esperienza militare.
«Anche quest'anno l'happening – evidenzia Paolo Benedetti, attuale presidente de Il Villaggio – riserva ampi spazi alla presenza delle famiglie, con un ricco programma di giochi gratuiti per grandi e piccini, che si svolgerà in piazza Primo Maggio nel pomeriggio di sabato 17 settembre, a partire dalle ore 14, mentre domenica 18 alle ore 11, al Centro delle Grazie, le giovani famiglie racconteranno le storie per bambini tipiche della nostra tradizione. E ancora domenica 18, ma alle 14 e in piazza Primo Maggio, si svolgerà uno spettacolo gratuito dei burattini di Daniele Cortesi, dal titolo «Gioppino e il mistero del castello».
Il programma integrale dell'Happening, che prevede anche tre momenti conviviali, è disponibile nel sito internet del Centro culturale Il Villaggio.

Flavio Zeni

Moggio Udinese. Con gli Scout da 100 anni

La chiusura ordinata dal Duce, la ripresa dopo la guerra, l'adesione all'Agesci... I 100 anni del gruppo Moggio I° si ricorderanno e festeggeranno dal 16 al 18 settembre. 800 i ragazzi che ne hanno fatto parte

Gli Scout del gruppo Moggio I°

Accoglienza e fratellanza. Su questi fondamentali valori cristiani si basa l'attività del gruppo scout Moggio I°, che festeggerà i cento anni dalla fondazione nel fine settimana dal 16 al 18 settembre. Era il 1922, infatti, quando la sezione è nata ufficialmente – la settima in Friuli-Venezia Giulia, che all'epoca comprendeva anche l'Istria – per opera di un ventisettenne locale, Ferdinando Missoni, e del parroco don Attilio Cordignano. Poi, nel 1928, la chiusura, per ordine del Duce. «Gli scout sono stati tra i primi gruppi cristiani a essere vietati, prima ancora di Azione cattolica – dice **Mario Deganutti,** uno dei volti storici dello scoutismo moggese –, probabilmente perché Mussolini voleva che tutti i ragazzi fossero dei Balilla». Ferdinando Missoni ha trovato la morte a causa dei fascisti: aveva delle posizioni contrarie al regime, che l'ha sottoposto a pestaggi e ad angherie risultatigli fatali. Nel 1945, alla fine della guerra, lo scoutismo è ripreso, sotto la guida del compaesano Giovanni Forabosco e del sacerdote Ivo Restani. «Le attività sono continuate ininterrottamente fino a oggi – continua Deganutti –. Negli anni '80, dopo l'adesione all'Agesci avvenuta nel 1974, anche le donne hanno avuto la possibilità di far parte del gruppo. All'epoca c'erano più di un centinaio di iscritti».
I ragazzi che hanno fatto gli scout, a Moggio, in totale sono stati finora circa ottocento, ma ora bisogna affrontare un grande nemico: il calo demografico, che sta togliendo linfa vitale alle montagne friulane. Per questo motivo, già da qualche tempo, il gruppo moggese si è aperto anche ai giovani dei paesi vicini e si è unito con una sezione di Venzone. Adesso ci sono circa 25 tra lupetti e coccinelle – dalla prima elementare alla prima media –, 15 esploratori e guide, la cui età oscilla tra i 12 e i 16 anni e 10 persone in clan, che raccoglie ragazzi fino al primo anno di università. Ma il dato che stupisce è quello legato ai capi scout, che sono 16. Una bella presenza di adulti, quindi, che intendono progettare le attività di formazione per i più giovani, educandoli alla bellezza della condivisione e di una vita semplice. «Cerchiamo di far sì che si possa continuare a sognare un mondo migliore e cerchiamo anche di contribuire con azioni concrete alla creazione di questo mondo migliore – afferma Deganutti, che tra gli scout è cresciuto, essendo figlio dell'animatore del gruppo dagli anni '50 fino agli anni '80 –. A me questa esperienza ha dato molto, mi ha insegnato chi ero, dal punto di vista della fede e dal punto di vista sociale; mi ha insegnato l'impegno per i più fragili».
I festeggiamenti per il centenario degli Scout si apriranno venerdì con la presentazione del libro "Moggio 1°, cent'anni di cammino... Un percorso che continua sulle strade della vita", curato da Alessandro Faè, per continuare sabato con una rappresentazione teatrale e una cena davanti a un fuoco scoppiettante. Domenica 18 si concluderà con la celebrazione della Santa Messa e un momento conviviale per tutta la comunità.

Veronica Rossi

La valle dell'idrogeno parte da Pontebba

L'inaugurazione del nuovo impianto

La montagna che rinasce. Un altro piccolo tassello del grande mosaico: è stato inaugurato il nuovo impianto di distribuzione carburanti nell'autoporto di San Leopoldo, a Pontebba. «Grazie all'investimento della società Plose Pontebba si è concretizzato questo primo intervento. La società – fa sapere il sindaco **Ivan Buzzi** - ora intende procedere con nuovi investimenti per un impianto di distribuzione idrogeno, di ristorazione e ricettività». Primo attore Roberto Padovani, l'imprenditore che ha investito. «C'è da essere solo soddisfatti – aggiunge il sindaco - per aver contribuito al rilancio dell'area doganale e dell'autoporto. E soprattutto perché s'implementano nuovi posti di lavoro nella nostra vallata». Inaugurando l'impianto, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha ricordato che con l'apertura di "Plose Pontebba" gli investimenti sull'idrogeno entrano a pieno titolo nella strategia del Friuli-Venezia Giulia, prima realtà in Europa ad aver siglato un protocollo internazionale per la realizzazione di una "valle dell'idrogeno" che attraverserà, oltre al Fvg, anche la Slovenia e la Croazia. Il nuovo impianto inaugurato nell'autoporto di San Leopoldo sarà il primo in Italia a produrre idrogeno, che nei prossimi dieci anni si stima verrà utilizzato dal 30% degli automezzi.
L'opera è stata realizzata dalla società altoatesina Autoplose Sadobre nell'ambito di un investimento complessivo di un milione e 900mila euro. Padovani, dal canto suo, ha spiegato che Autoplose intende investire ancora sull'autoporto di Pontebba per creare una struttura in grado di offrire servizi sempre migliori agli autotrasportatori, nonché di contribuire a implementare le operazioni doganali svolte all'interno dell'area creando sinergie con l'Agenzia delle dogane e gli spedizionieri.

Timau. Nuovo bar

A Timau, frazione di Paluzza, è stato inaugurato Gamspriz, bar e punto vendita di generi alimentari di produzione propria. L'intraprendenza è di Dimitri Plozner, gestore dell'azienda agricola "Laita" (che si occupa principalmente di allevamento caprino e avicolo e della produzione di frutta e ortaggi), e della moglie Cinzia Romanin. La nuova attività ospita dieci posti a sedere. Si tratta, quindi, di un sito importante di socializzazione, degustando appunto i caratteristici prodotti locali.
Timau ha da sempre allevato capre. Ogni anno viene svolta la rassegna regionale dei prodotti caprini, organizzata dalla Pro loco.

CERCIVENTO
Prosegue la mostra

La mostra "Dipingere l'invisibile nei monasteri d'Italia" è ancora visitabile a Cercivento per quattro settimane. Ogni sabato con orario 10-12 / 14-17, sarà possibile ammirare le icone provenienti da 11 monasteri del centro e nord Italia.

FORNI AVOLTRI
Il Cai dice «no»

Il Cai Friuli-Venezia Giulia esprime netta contrarietà alla realizzazione della nuova strada forestale camionabile a 1600 metri di quota, dal Rifugio Chiampizzulon (comune di Rigolato) a Malga Tuglia (comune di Forni Avoltri), al posto dell'attuale sentiero Cai 227. «Non è questa la valorizzazione di cui ha bisogno la montagna», afferma il presidente del Cai regionale, Silverio Giurgevich. «Questa proposta, impropriamente qualificata quale miglioramento dell'attuale assetto viario, vedrà invece il totale rimpiazzo dell'attuale sentiero CAI n. 227, un'infrastruttura molto amata dagli escursionisti, anche da quelli che si spostano con le due ruote, perché in perfetta, armonica relazione con l'incontaminato ambiente circostante, ricco pure di endemismi botanici ed animali. Con le sue dimensioni, proprie più di una strada al servizio di un traffico pesante, e con l'invasivo corredo di diverse piazzole, andrebbe ad incidere in maniera brutale e – crediamo – irreversibile sulla bellezza dei luoghi».

ZONCOLAN. Sfida contro l'autismo

Duecento atleti hanno preso parte alla "Zoncolan Challenge 24 ore", una sfida in bicicletta lungo la salita friulana più iconica del Giro d'Italia promossa da Valter Franz, in collaborazione con la Fondazione Marco Pantani Onlus. L'iniziativa ha lo scopo di raccogliere fondi a favore della costruzione di una casa per bambini autistici. Presenti all'evento l'assessore regionale Sergio Bini e il sindaco di Ovaro, Lino Not.

AMARO. Nuovi sviluppi nell'area industriale

Si completa la realizzazione del Centro logistico da quasi 20 mila metri quadrati di Carnia industrial Park ad Amaro.
Parte dell'edificio è già stata consegnata a Ceccarelli group.
Entro ottobre saranno finiti anche gli spazi destinati a Marelli e che accoglieranno magazzini di Automotive lighting.
L'investimento supera gli 11 milioni di euro.
Viene così recuperata un'area dismessa e in degrado del sito industriale carnico.

COMEGLIANS. Riaperta la strada regionale 355

È riaperta la strada regionale 355 nel comune di Comeglians, che dallo scorso mese di maggio era stata interrotta al km 13+500 per realizzare dei lavori di potenziamento del ponte sul torrente Degano finanziati dalla Protezione Civile.
Il ponte era stato ampiamente distrutto dalla tempesta Vaia di tre anni fa. Al via i lavori di dismissione del guado che si era reso necessario per poter eseguire l'intervento sulla strada regionale.

RESIA. 7 ditte al lavoro sul guado del torrente

A Resia proseguono gli interventi di consolidamento della pista provvisoria realizzata sul torrente Resia, per ovviare alla chiusura della strada ex provinciale in seguito agli incendi di luglio. La Protezione civile regionale ha posizionato nell'area vicina al terzo guado, scendendo da Resia, nuovi scatolari per rendere più sicuro il transito degli automezzi. Ben sette ditte stanno lavorando per consentire la riapertura il prima possibile del transito agli automezzi su una corsia di marcia a senso unico alternato», spiega la sindaca Micelli.

FORNI DI SOPRA. Teleriscaldamento

Un occhio «sempre attento al green e al risparmio», afferma il sindaco di Forni di Sopra, Marco Lenna. «Verranno effettuati diversi interventi di efficientamento delle strutture, estendendo la rete di teleriscaldamento e ampliando la centrale a biomassa, per cui abbiamo ricevuto diversi finanziamenti, sia regionali che nazionali. L'idea è di arrivare fino al centro abitato di Vico e di estenderci il più possibile in modo da soddisfare sempre di più la richiesta energetica da fonti rinnovabili».

ENEMONZO. Mostra mercato del formaggio

A Enemonzo si conclude l'edizione 48 della Mostra Mercato del Formaggio e della Ricotta di malga. Sabato 17 settembre, alle 16, passeggiata ecologica "Puliamo il verde", Domenica 18, la Mostra presso i locali del Caseificio Val Tagliamento e premiazioni del 48° Concorso "Formaggio di Malga" e "Ricotta Affumicata di Malga" e del 5° Concorso "Formaggi Caprini di Malga". Visite guidate al museo del territorio "Segni del tempo" nella frazione Colza. Dalle 18 musica live anni '80 del gruppo Walkmans.

Gemona, «Un blanc e un neri» festeggia i 20 anni di attività

Dal 2006 il sodalizio gestisce la sala prove comunale. Concerto il 17 settembre

Compie vent'anni un sodalizio che – all'insegna della musica – ha dato vita, tra le altre cose, a una sala prove, divenuta sin da subito uno spazio di aggregazione, incontro e scambio, nonché luogo di crescita per molti giovani musicisti. L'associazione gemonese «Un blanc e un neri» festeggerà tale importante traguardo sabato 17 settembre alle 11 con una cerimonia, nella sede di via Velden, durante la quale verrà collocata una targa commemorativa per ringraziare tutti i soci, gli enti e le associazioni che negli anni hanno contribuito, supportato e impiegato il proprio tempo, risorse ed energie per dare vita e continuità a questo spazio. I festeggiamenti continueranno dalle 17, al centro Aser di Stalis, con il concerto «Jammin' Gemona – 20th Anniversary Edition», che vedrà coinvolte le band del gemonese e non solo: sono infatti invitati a partecipare tutti coloro che hanno portato la propria musica in sala. Tante le attività svolte da «Un blanc e un neri» in questi due decenni, non solo a livello musicale, ma anche di volontariato: dai corsi di musica per bambini fino ai concerti in collaborazione con le altre associazioni del territorio. Nel 2005 ha poi trovato sede nella casetta Pica di via Velden, in modo particolare grazie all'associazione «Musicologi», capofila del progetto, e al Comune di Gemona, per inaugurare poi nel 2006 la sala prove, dedicata a Christian Forgiarini, musicista gemonese prematuramente scomparso nel 1999. Tra il 2017 e il 2018 la sala prove ha giovato di interventi strutturali per aumentare la qualità dell'acustica interna, ottimizzare gli spazi e migliorare l'estetica diventando un luogo a misura di musicista. Durante gli anni della pandemia l'associazione ha deciso di sviluppare e promuovere i suoi strumenti digitali mediante la creazione di un sito web che permettesse ai soci di prenotare online la sala e di accedere autonomamente per provare con la propria band.

A.P.

Artegna
Su via Aplia Inferiore, a nuovo una parte del muretto a secco

Ancora una volta i «Cantieri del paesaggio» promossi dall'Ecomuseo delle Acque del gemonese – veri e propri corsi pratici per imparare l'arte della realizzazione dei muretti a secco – porta con sé una ricaduta positiva per il territorio, in termini di cura. Durante l'edizione 2022 dell'iniziativa, conclusasi nei giorni scorsi ad Artegna, è stata infatti ripristinata una parte del muro in pietra a secco lungo l'antico tracciato che da Aplia Inferiore discende il versante, grazie al lavoro e alla dedizione di una dozzina di artigiani o aspiranti tali (*nella foto*). «Si sono impegnati a fondo in due settimane di lavoro – spiegano dall'Ecomuseo –, mettendosi alla prova, le difficoltà non sono mancate, per apprendere le particolari tecniche costruttive relative a questa tipologia di opere. Avviati nel 2015, realizzati ad Artegna, Montenars e Majano in collaborazione con Itla Italia, i cantieri sono gli unici corsi pratici sul recupero dei muri in pietra senza uso di legante organizzati in Regione, aperti a tutti e finalizzati alla manutenzione e conservazione del paesaggio rurale storico. È la dimostrazione del ruolo attivo che gli ecomusei possono svolgere a favore del territorio e delle comunità consapevoli del proprio passato».

A.P.

Notizie flash

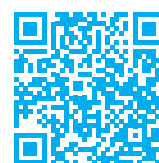
SAMMARDENCHIA
Si ricorda Tullio Vidoni

Sarà inaugurato sabato 17 settembre alle 16.30 – a Sammardenchia di Tarcento – il pannello commemorativo de «Il troi de memorie» dedicato a Tullio Vidoni (1947-1988), alpinista locale di livello internazionale, morto durante un'escursione. In serata, alle 20.45, in Sala Margherita, si terrà inoltre la presentazione del video celebrativo «Da Sammardenchia al K2». Sempre in Sala Margherita, da domenica 18 a domenica 25 settembre sarà visitabile la mostra fotografica «Tullio e i volti della montagna».

GEMONA
Concerto in duomo

Venerdì 16 settembre alle 20.30 nel duomo di Gemona si terrà il concerto all'organo Dacci in occasione del festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti. Suonerà Gustav Avzinger.

MONTENARS
Ss. Redentore sul Cuarnan

In occasione della festa del Santissimo Redentore, a Montenars, sul Cuarnan, sarà celebrata la Santa Messa alle 11. In caso di maltempo o nebbia la celebrazione si terrà nella chiesa di Sant'Elena.

Forgaria, ecco il nuovo parroco don De Cecco

L'ingresso durante la Santa Messa delle 11 domenica 18 settembre, presieduta dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Il sacerdote guida già le comunità di San Daniele e Ragogna

Giornata importante quella di domenica 18 settembre per la comunità di Forgaria nel Friuli, durante la Santa Messa delle 11 presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sarà infatti presentato il nuovo parroco, don Sergio De Cecco. La sua figura è in realtà – a Forgaria, Flagogna e Cornino – una presenza viva ormai da diverso tempo, le tre parrocchie infatti fanno parte della Collaborazione pastorale di San Daniele di cui il sacerdote è parroco coordinatore. Don De Cecco, insieme a don Agostoni Pitto e don Davide Larcher , nell'ultimo anno aveva già supportato il parroco uscente don Ennio Gobbato: «Viviamo la realtà di Forgaria già da parecchi mesi – spiega don De Cecco –, c'è già dunque una serie di rapporti ormai consolidati. Da una parte perché facciamo parte della medesima Collaborazione pastorale e dunque siamo dentro un cammino comune di condivisione, dall'altra perché ci occupiamo già di alcuni ambiti, penso in particolare a quello liturgico».
Dal 2018 don Sergio De Cecco guida le due parrocchie di San Daniele e le quattro parrocchie di Ragogna, ora si aggiungono dunque le tre di Forgaria. Prima ancora, dal 2010, era stato parroco di Pagnacco. 62 anni, nato a Montreal, in Canada, il sacerdote fece rientro in Friuli, ad Ampezzo, con la famiglia nel 1970 per essere poi ordinato sacerdote il 23 giugno del 1985. «Sempre dentro la nuova realtà delle Cp – conclude don De Cecco – cercheremo di dare risposta a tutte le necessità pastorali di queste comunità, in modo particolare guardando ai giovani e valorizzando il ruolo di quanti già si spendono in parrocchia e vivono un'esperienza forte di servizio».

Anna Piuzzi

Don Sergio De Cecco (foto Biel lant a Messe)

FAGAGNA
A passeggio tra le bressane

È in programma per sabato 17 settembre, con ritrovo alle 14, la passeggiata promossa dall'Ecomuseo della Gente di Collina «Il cavalîr», a cura di ForEst. Si andrà alla scoperta del territorio a nord di Fagagna in cerca di antichi paesaggi rurali, luoghi di interesse storico e architettonico, di vecchie paludi e sorgive ormai scomparse e rotte migratorie degli uccelli tra il nord e il sud del mondo. In questo contesto naturale e culturale si diffusero le bressane di cui si andrà a parlare durante la passeggiata.
Il ritrovo è all'agriturismo Casale Cjanor, qui conclusa la camminata ci sarà uno spuntino. La quota di partecipazione è di 5 euro, gratuita sotto i 12 anni di età.

Buja
Iscrizioni aperte ai corsi dell'Ute

C'è tempo fino a venerdì 23 settembre per iscriversi ai corsi dell'Università della Terza Età di Buja, la segreteria di via Ursinis Piccolo è aperta ogni giorno dalle 14 alle 18, le lezioni inizieranno lunedì 3 ottobre, mentre l'inaugurazione ufficiale è prevista per venerdì 7. «Lo scopo dell'Università della Terza Età è da sempre promuovere una crescita culturale, continua ed aperta a tutta la comunità; favorire il benessere psicofisico, la condivisione sociale e quindi contrastare la solitudine, che può verificarsi a tutte le età» spiega la presidente Gloria Aita. «Per ottimizzare l'offerta – prosegue – facciamo rete con gli enti locali, le associazioni, gli sponsor e quanti operano sul territorio. Abbiamo avuto un'ottima risposta e questo ci incoraggia ad affrontare il nuovo anno con ottimismo». Molto ampia l'offerta dei corsi, ben 52, in modo da rispondere agli interessi degli utenti: spaziano dalle lingue straniere allo sport, dalla cucina agli approfondimenti culturali, dalle attività manuali pittoriche alla cura della salute. Nella sede dell'Ute, in municipio e nelle attività commerciali sono disponibili i libretti contenenti tutte le informazioni, reperibili anche sul sito utedibuja.it. Per informazioni e iscrizioni si consiglia di telefonare allo 0432/961862 o al 335/309623 oppure scrivere a info@utedibuja.it.

A.P.

Notizie flash

MARTIGNACCO/2
L'inclusione spiegata ai bimbi

È dedicato ai bambini e alle bambine dai 6 agli 11 anni il progetto «Io ci vado» promosso dall'omonima associazione e patrocinato dal Comune di Martignacco. L'iniziativa mira a diffondere il pensiero inclusivo, la cultura dell'accessibilità, della solidarietà e delle pari opportunità. Giovedì 15 settembre alle 17.30 in Biblioteca, lettura e riflessioni dal libro «Il bambino che guarda con le mani» (Mimebù) per scoprire le avventure di Kamil, un bambino non vedente. Sabato 17 settembre alle 10 (con ritrovo al Centro civico di Torreano) sarà invece la volta della passeggiata esplorativa «Inclusione e accessibilità» il cui obiettivo è porre l'attenzione sulla fruibilità dell'ambiente che ci circonda e confrontarsi sui temi dell'accessibilità e della disabilità. Prenotazioni a info@iocivado.org o al numero 0432/1636037.

MARTIGNACCO/2
Beppino Tosolini in mostra

«Beppino Tosolini 1970-2020 cinquant'anni di emozioni a colori» è il titolo della mostra che sarà esposta a Villa Italia, a Torreano di Martignacco, dal 18 settembre al 9 ottobre. Gli orari di apertura sono il venerdì dalle 16 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. L'iniziativa gode del patrocinio e del contributo del Comune di Martignacco.

ORZANO. Realizzato dalle Suore della Provvidenza, il 16 settembre si presentano i primi risultati

Un progetto sostiene le ragazze del Togo

Offrire alle giovani donne delTogo la possibilità di seguire un percorso di resilienza, formarsi e acquisire competenze utili per dar vita a una propria attività di sarte o parrucchiere. O ancora perché possano imparare a produrre e vendere prodotti da forno o fritti, nonché prodotti per l'igiene personale. È questo l'importante obiettivo del progetto di cooperazione internazionale «Soleil Levant» ideato e promosso da un ampio partenariato – che comprende l'associazione Nicopeja, il Comune di Remanzacco, l'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti del Friuli Venezia Giulia, Solidarmondo ODV e in Togo dal Centro Sociale di Promozione e Sviluppo Umano e dalle Suore della Provvidenza – e co-finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito della legge regionale 19/2000.
Si farà il punto delle attività in corso venerdì 16 settembre alle 18 nella Casa Padre Luigi Scrosoppi ad Orzano. Durante l'incontro verranno illustrati i primi sguardi al futuro delle giovani donne togolesi, che frequentano il Centro di formazione professionale di Ahepè in Togo e che, grazie a questo progetto, stanno seguendo un percorso formativo ed imprenditoriale.
L'incontro sarà allietato anche da un momento musicale a cura di Nicoletta Taricani e Alessio Zoratto.
Le Suore della Provvidenza di San Luigi Scrosoppi operano in Togo dal 1985. Hanno iniziato la loro attività nell'ambito sanitario nella zona di Kouvè, un'area completamente isolata e difficilmente raggiungibile. Attualmente in questa area sorge una scuola materna e il centro medico sociale, centro di primaria importanza, dedicato principalmente alle donne ammalate di AIDS ed ai loro bambini.
Nel 1996 le Suore hanno aperto ad Ahèpè il Centre de Formation Feminine per favorire l'emancipazione delle ragazze del luogo. «Quest'ultimo – spiegano – ha come obiettivo principale quello di dare alle giovani donne del posto strumenti adeguati per realizzare con fiducia il proprio futuro affrontando con coraggio gli ostacoli e le difficoltà che incontrano nella realtà di miseria in cui sono nate. Il nostro centro è fortemente radicato nella realtà sociale locale, ne capta puntualmente i reali bisogni ed opera in collaborazione con istituzioni pubbliche e private per fornire concrete occasioni di sviluppo sociale per l'intera comunità».

Anna Piuzzi

Tra i percorsi offeri c'è anche quello sartoriale, qui quattro ragazze con gli abiti realizzati

CIVIDALE DEL FRIULI
Visite guidate e laboratori nei mesi di settembre e ottobre

È in programma per i mesi di settembre e ottobre un ricco ciclo di visite guidate e laboratori fra il monastero di Santa Maria in Valle e la casetta medievale di Borgo Brossana. Promossi dal Comune, gli eventi – ad accesso gratuito – saranno curati dall'associazione culturale Archeoscuola, che ha pensato le attività per un pubblico di ogni età. Si va dalla tessitura all'oreficeria e alla ceramica, dai racconti al tour guidati: il tutto su tema longobardo, con l'appoggio, in alcune occasioni, degli esperti rievocatori longobardi dell'associazione La Fara. Gli orari saranno pomeridiani-serali: per gli incontri in monastero le date sono il 16, il 17, il 23 e il 30 settembre; e poi il 7, il 9 e il 30 ottobre. Nella casetta, che ospiterà i laboratori di ceramica, gli appuntamenti sono invece per il 20 e il 27 settembre. Per ricevere informazioni più dettagliate si consiglia di telefonare al 339/8242968.

Notizie flash

CIVIDALE
Ginnastica prealpinistica

Si rinnova il tradizionale appuntamento con il corso di ginnastica prealpinistica proposto annualmente dalla scuola di alpinismo e scialpinismo della sezione Cai di Cividale. Dopo i due anni di stop causa pandemia e uno di trasferimento a San Leonardo per l'indisponibilità della struttura, le attività si svolgeranno di nuovo al palasport. Le lezioni si terranno il martedì e venerdì dalle 20.15 alle 21.30: il primo modulo inizierà il 4 ottobre e si protrarrà fino al 31 gennaio, il secondo andrà dal 3 febbraio al 30 maggio. Per partecipare bisogna essere in regola con l'iscrizione al Cai.

SAN PIETRO AL N.
Nuova area sportiva

Lungo il percorso «10mila passi di salute» che collega Azzida, San Pietro al Natisone, Sorzento e Ponteacco c'è una bella novità. In via Musoni a San Pietro al Natisone è infatti da poco terminata la realizzazione di un'area sportiva fruibile gratuitamente da tutti. È dunque ora possibile allenarsi immersi nella natura.

Passariano. A Villa Manin nuovo percorso di visita

Innovativa installazione "racconta" il Trattato di Campoformido

Immagini di dipinti, cartografie e persino un dialogo teatrale interpretato da tre attori. Il tutto per "entrare" nello spirito della notte cruciale che portò alla sottoscrizione del "Trattato di Campoformido". Il percorso di visita di Villa Manin di Passariano di Codroipo si arricchisce di una nuova installazione multimediale che permette di approfondire la storia del luogo che si intreccia con quella dell'Italia. Anche scoprendo che Napoleone non aveva dormito nella Villa una o due notti – come solito fare in altri luoghi dove era passato –, bensì aveva soggiornato nella dimora settecentesca per quasi due mesi: dal 27 agosto al 22 ottobre 1797. Una lunga parentesi che è stata lo scenario degli incontri che hanno poi sancito la fine della storia millenaria della Repubblica di Venezia, ceduta coi suoi domini all'Austria.
Il nuovo allestimento, a cura di Erpac, l'Ente regionale per il patrimonio culturale, presentato sabato 10 settembre nell'ambito dell'evento "Il Giardino del Doge Manin" (mostra mercato florovivaistica ospitata nel Parco della Villa), è stato messo a punto da Umberto Alberini, Dino Barattin e Guido Comis, con la consulenza storica di Paolo Foramitti. Ora – nella Barchessa di Levante – l'installazione guiderà i visitatori a comprendere come mai, nonostante il nome, il documento fu sottoscritto proprio a Passariano. Aiuterà a capire anche quanto laboriose furono le trattative che hanno caratterizzato i giorni antecedenti la firma, come e con chi si sono svolte e in cambio di cosa Napoleone, figlio della Rivoluzione francese, acconsentì a sacrificare l'indipendenza di Venezia. Insomma, un'immersione totale del visitatore nella storia, accompagnata da una performance teatrale interpretata da Massimo Somaglino, Klaus Martini e Piera Ardessi, per conoscere i dettagli del Trattato, i vantaggi tratti da Napoleone e il significato della prima campagna d'Italia da lui condotta nel contesto del lungo percorso del Risorgimento italiano.
L'installazione – la cui elaborazione digitale è stata curata da Mobile3d – si aggiunge ai quadri animati che dal 2020 sono presenti nella scuderia della Villa: si tratta di un'innovativa scenografia virtuale che, come una macchina del tempo, porta alla scoperta del complesso attraverso le storie raccontate in prima persona dal Doge Manin (che lo fece costruire), da Mariute, giovane friulana a servizio della dimora, dallo stesso Napoleone e da Maria Amalia di Sassonia. I visitatori possono anche utilizzare il tavolo tattile digitale che racconta la storia della famiglia Manin e dell'ex residenza dogale. Le visite a Villa Manin si possono effettuare da martedì a domenica, dalle 10.30 alle 13 e dalle 13.30 alle 18.30.

Monika Pascolo

Il nuovo progetto è stato messo a punto da Erpac-Ente regionale per il patrimonio culturale

CODROIPO. Alzheimer, gazebo in piazza Garibaldi

Nell'ambito del Mese mondiale dell'Alzheimer, martedì 20 settembre, dalle 9 alle 13, in piazza Garibaldi a Codroipo sarà presente un punto informazioni e per le donazioni. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Alzheimer Codroipo-Sostegno alle famiglie.

Camino, in municipio stage per 3 studenti

Tra giugno e agosto gli uffici del municipio di Camino al Tagliamento hanno aperto le loro porte a tre studenti, nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro. Svolgendo mansioni di vario tipo, come l'archiviazione di pratiche, attività di segreteria e supporto al bibliotecario, sono stati impegnati per un totale di 100 ore due allievi dell'Isis Linussio di Codroipo e uno proveniente dall'Isis "La Filandiere" di San Vito al Tagliamento. Il progetto è stato possibile grazie al tempo e alla professionalità dedicati ad accogliere e formare gli studenti da parte dei dipendenti comunali, a cui va il sentito ringraziamento dell'Amministrazione comunale.

Notizie flash

SCRENCIS. "Ottavario" fino a giovedì 15 settembre

Ultimi due giorni dedicati all'Ottavario di preghiera nel Santuario della Beata Vergine di Screncis, che aveva preso avvio il 4 settembre con il Triduo di preparazione. Mercoledì 14 e giovedì 15, le Sante Messe saranno celebrate alle 7, 8.30 e 20.30, mentre alle 20 sarà recitato il Santo Rosario. L'iniziativa è promossa dalle Parrocchie di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco.

CODROIPO. Media Bianchi, fondi dalla Regione

La Regione ha stanziato 1,8 milioni di euro al Comune di Codroipo per la ricostruzione della Scuola media Bianchi. Il contributo, richiesto dalla precedente Amministrazione comunale, permetterà di demolire l'attuale edificio e di costruire un nuovo fabbricato che si collegherà alla primaria Fabris, per diventare un unico e ampio stabile. Il costo totale dell'operazione sarà di 5,6 milioni di euro, assicurato anche da un ulteriore contributo regionale (1,6 milioni di euro), da fondi dello Stato (238 mila euro), fondi propri del Comune e da 1 milione 750 mila euro del Gestore dei servizi energetici (rimborso di energia prodotta e non consumata).

SANTA MARIA LA LONGA. Il Comune, per i primi due lotti, ha ricevuto dalla Regione un contributo di 360 mila euro

Ciclabile tra chiesa e cimitero, entro fine anno il progetto

L'intento è quello di avere in mano la progettazione entro fine anno. E di partire, poi, con l'affidamento dei lavori, così da completare l'opera entro i primi mesi del 2024. Siamo a Santa Maria la Longa dove, da appena qualche settimana, in municipio è arrivato l'ok ad un finanziamento, messo a disposizione dalla Regione (nell'ambito dei fondi relativi alla concertazione 2022-2024) per la realizzazione di una pista ciclabile, collegando il tragitto che va dalla chiesa del paese al cimitero.
Si tratta di un'operazione alla quale l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Fabio Pettenà**, tiene particolarmente. «L'intento principale è mettere in sicurezza questo tratto, piuttosto frequentato dai compaesani anche in bicicletta, ma che si snoda lungo una strada molto trafficata che collega il nostro comune a quello di Trivignano Udinese, caratterizzata da alcuni tratti rettilinei e da pericolose curve a gomito», spiega il primo cittadino.
A disposizione, dunque, 360 mila euro che consentiranno di coprire la realizzazione dei primi due lotti del progetto. «In futuro si spera che arrivino altri fondi per riuscire a completare il tratto fino a Trivignano Udinese», è l'auspicio.
E c'è un altro tratto di ciclabile che sarà messo in cantiere entro l'inizio del 2023, ora nella fase della progettazione. Collegherà tra loro le frazioni di Santo Stefano Udinese e

Il punto da cui avrà inizio il tratto della ciclabile, in direzione Trivignano Udinese

Tissano, per un investimento di circa 348 mila euro, anche questo frutto di un contributo regionale assegnato al Comune nel 2021. «L'opera prevede lavori di messa in sicurezza di un tronco della Ciclovia Fvg1-Alpe Adria», illustra Pettenà, sottolineando il massiccio flusso di turisti che anche quest'estate sono transitati sulla ciclabile Salisburgo-Grado. «Un movimento che interessa pure il nostro territorio e che ci sprona a mettere in campo sempre nuove iniziative volte al miglioramento dei collegamenti destinati a chi transita in bicicletta, siano essi turisti o concittadini».
Nel frattempo, proseguono i lavori per l'efficientamento energetico della scuola primaria "Arturo Zardini", avviati a giugno e finanziati da un contributo Por Fesr 2014/2020 di cui il Comune è risultato beneficiario per un importo di 625 mila euro, a cui si aggiungono ulteriori fondi per un totale di 700 mila euro, cifra che coprirà la spesa dell'isolamento di coperture e pavimenti, il cappotto sulle murature esterne, la sostituzione di buona parte dei serramenti e l'installazione di una nuova centrale termica.
«Con soddisfazione siamo riusciti a garantire l'inizio dell'anno scolastico nella stessa sede, per non arrecare disagio a famiglie e didattica, predisponendo spazi alternativi sempre all'interno dell'edificio», sottolinea il sindaco Pettenà, aggiungendo che i lavori saranno conclusi per dicembre.

Monika Pascolo

A Santa Maria la Longa, la "Sagra dei bambini"

Domenica 18 settembre la 20ª edizione di "Girotondo di colori"

Una giornata intera dedicata a giochi, spettacoli, musica, ma anche laboratori di creatività e percorsi didattici. Torna a Santa Maria la Longa la "Sagra dei bambini" - "Girotondo di colori", evento promosso dalla locale Pro Loco, giunto alla 20ª edizione, aperto a ragazzi e bambini accompagnati dai genitori.
Un momento di festa, a ingresso gratuito – a partire dalle 9.30 nell'area di via Zompicco –, che offre anche tante opportunità per conoscere le regole della strada e per assistere da vicino alle attività del Corpo volontari dei Vigili del fuoco di Codroipo. Ricco, dunque, il programma della giornata – durante la quale un chiosco e la cucina saranno sempre aperti – che, alle 11.30, propone lo spettacolo del Clown Crostino, alle 14 il gioco del riciclo e alle 15 l'esibizione di mimo con il Conte Von Tok; alle 16 il via alla dimostrazione di soccorso stradale a cura dei Vigili del Fuoco codroipesi, alle 17.30 esibizione del gruppo di musica d'insieme dell'ARSound Laboratorio Musicale e alle 18.30 spazio dedicato alla danza e allo spettacolo dei paracaduti ludici.
Per tutta la giornata ci sarà l'opportunità di usufruire di una mega area giochi e dei giocattoli in legno, oltre a imparare, grazie a un circuito didattico, i segnali stradali in sella alla propria bicicletta, a cura dell'autoscuola San Giorgio. Un percorso didattico sarà poi dedicato allo spegnimento di incendi (con i Vigili del fuoco) e sarà pure allestito un mercatino per consentire il baratto dei giochi usati (secondo un preciso regolamento che sarà illustrato ai partecipanti).
L'evento, realizzato con il sostegno della Cassa Rurale Fvg, filiale di S. Maria la Longa, dal 2022 ha ottenuto il marchio regionale Ecofesta.

M.P.

Notizie flash

POZZUOLO. "Divine Comedie" con i Trigeminus

È in programma sabato 17 settembre, alle 20.30, all'Auditorium Ipa di Pozzuolo del Friuli, l'esilarante spettacolo in lingua friulana "Divine Comedie", con protagonisti "I Trigeminus" *(nella foto di Luca d'Agostino)*. L'evento, a ingresso libero, è organizzato dall'Amministrazione comunale nell'ambito di un ricco calendario di eventi estivi che si chiude proprio con questo appuntamento.

LESTIZZA. Racconti per bimbi

Giovedì 15 settembre, alle 17, al Parco di Villa Bellavitis a Lestizza, racconti incantati per bambini dai 3 anni in poi, a cura di Ortoteatro. Si consiglia la prenotazione (338 5452388).

Palmanova, visite gratuite anche a cavallo

Fino a inizio novembre, tanti appuntamenti per visitare Palmanova, a piedi, a cavallo o in bicicletta. L'iniziativa è gratuita e l'unico costo è quello del biglietto d'ingresso (3 euro e gratuito fino a 14 anni) alle gallerie di contromina del rivellino e a Bastione Donato, il meglio conservato della Fortezza. Il prossimo percorso a cavallo è previsto domenica 25 settembre, alle ore 10. Per la prenotazione si può scrivere una mail a info@circoloippicopalmanova.com oppure telefonare al numero 340 870 9999. Obbligatorio il tesseramento alla Federazione italiana sport equestri. È richiesta la conoscenza dell'equitazione di base. Per prenotare le uscite a piedi o in bici scrivere a comunicazione@comune.palmanova.ud.it).

Mortegliano, "Festeggiamenti settembrini"

Proseguono a Mortegliano i "Festeggiamenti settembrini" (area di via Tomba). Venerdì 16 settembre, dalle 21, musica con "Radio Piterpan", mentre il pomeriggio del 17 sarà dedicato a sensibilizzare bimbi e adulti sul rispetto dell'ambiente e delle acque. Domenica 18, dalle 9.30, spazio alla "Mortean pedala" con le famiglie in bicicletta, il pranzo comunitario (alle 12) e il Torneo di burraco (alle 15).

Notizie flash

LAVARIANO. I 100 anni di Pierina Tosolini

Grande festa a Lavariano per i 100 anni di Pierina Tosolini. Agli auguri di una buona lunga vita di figli, nipoti e pronipoti, si associa anche l'intero staff de "la Vita Cattolica".

PAVIA DI UDINE. Ute, iscrizioni ai corsi

Da giovedì 15 settembre al Municipio di Lauzacco si aprono le iscrizioni per i nuovi corsi promossi dall'Università della terza età "Paolo Naliato" di Udine, nella sede didattica di Pavia di Udine. Le lezioni inizieranno il 18 ottobre. Tante le proposte, dal corso di Inglese base all'Informatica, dal restauro ligneo alle lezioni dedicate all'utilizzo dello smartphon fino al corso di ballo di gruppo. La sede e gli orari dei corsi saranno comunicati successivamente (339 8281715).

Mortegliano

Cammino, Gruppi al via

Dal 16 settembre, ogni mercoledì e venerdì, partiranno i Gruppi di Cammino a Mortegliano e Castions di Strada. Grazie al progetto "Sport: inComune!" di Uisp Fvg, chiunque lo desideri potrà camminare in compagnia, assieme a un tecnico qualificato, per un'oretta di attività motoria.
Le partenze sono previste alle 8.15 ogni mercoledì dal Parco di Mortegliano e alle 9.30 ogni venerdì da Lavariano, Piazza San Paolino. Per Castions di Strada, le partenze saranno il mercoledì alle 9.30 e il venerdì alle 8.15, davanti al Municipio.
Ci si potrà presentare direttamente nel luogo della partenza con abbigliamento adeguato. Il progetto di Uisp-Sport per tutti è sostenuto dai Comuni di Mortegliano e Castione di Strada, col supporto della Regione. Per partecipare ai Gruppi di Cammino è necessario il tesseramento Uips (9 euro) e il certificato medico non agonistico (0432 640154).

MARANO. Paola Popesso lavora all'Osservatorio che in Germania gestisce i più grandi telescopi del mondo ed è uno dei migliori astrofisici d'Europa

«Ricerco galassie lontane, ma la laguna è nel cuore»

Ammette che quella per l'astronomia non è una passione coltivata e inseguita fin da ragazzina. Lo è diventata nel tempo, ma a sentirla raccontare dell'emozione che giornalmente vive volgendo lo sguardo al cielo, si intuisce che questa è davvero la sua strada. **Paola Popesso**, classe 1976, è una maranese doc trasferita per lavoro in Germania dove lavora all'Eso di Monaco di Baviera, l'Osservatorio europeo dell'emisfero Sud, struttura che gestisce i telescopi più grandi del mondo in Cile. Nel 2022 è stata selezionata tra i migliori ricercatori in astrofisica d'Europa, tanto che l'Erc – l'organismo dell'Unione Europea (European Research Council) che finanzia progetti di ricerca di eccellenza – l'ha insignita di un prestigioso premio per creare proprio un suo gruppo di lavoro. Un riconoscimento – e non è il primo della sua carriera – che le consente di continuare a studiare e ricercare.

Ma cosa, in particolare?

«L'universo è strutturato in maniera gerarchica: le cose più piccole si aggregano in gruppi più strutturati. Le stelle formano ammassi e questi, tutti insieme, formano galassie che a loro volta danno vita a gruppi di galassie, strutture molto grandi, tra le più massicce dell'universo, piene di quella che chiamiamo materia oscura, di cui non conosciamo la componente principale. Il mio progetto, e tutte le ricerche portate avanti fino a ora, mirano a studiare come si formano le galassie entro questi gruppi e come questi tendono a formare strutture ancora più grandi. Un campo molto affascinante di cui capiamo ancora molto poco…».

Il premio le ha consentito, dunque, di avviare un suo nuovo team di studio. Bella soddisfazione…

«Più del riconoscimento in sé, il piacere grande – perché amo molto ciò che faccio – è riuscire a proseguire l'attività di ricerca e farlo nel migliore dei modi».

Non è qualcosa di scontato per un ricercatore. Vero?

«Per uno scienziato la mobilità, il poter andare da un luogo all'altro per studio, è qualcosa di necessario. Per me è stato un percorso difficile, perché fin da quando ho conosciuto mio marito, durante gli studi in Germania, ho deciso che avrei voluto una famiglia. Così è stato. Abbiamo tre figli e spesso per una donna ricercatrice, dal punto di vista professionale la maternità significa interruzione della carriera, anche in maniera definitiva. Molte mie colleghe hanno rinunciato alla famiglia per il lavoro, o viceversa».

Per lei però non è stato così…

«È stato laborioso, ma ce l'abbiamo fatta…».

Ce l'abbiamo?

«Sì, io e mio marito. Mi ha aiutata tanto. Non sarei riuscita senza di lui. E mi piace pensare che anche lui, che fa il mio stesso mestiere, non ce l'avrebbe fatta senza di me. Ci siamo sostenuti a vicenda. Io poi sono particolarmente testarda. Non mollo facilmente...».

La friulanità che si fa sentire?

«Non so se sia questo o la dote della perseveranza ereditata da mio padre…».

Quanto le manca Marano?

«Tantissimo. Mi manca proprio la laguna, l'acqua. E poi mi manca il paese in sé, la vita di paese, cosa che i miei colleghi – originari di grandi città – non riescono a comprendere. Torno appena posso a Marano, dove vivono i miei genitori».

I suoi figli studiano in Germania. Come va col maranese, però?

«In casa parliamo italiano, a scuola in tedesco e inglese. Quando siamo in Italia i nonni utilizzano il maranese che i miei figli, pur non parlandolo, capiscono benissimo».

La laguna, l'acqua, la dimensione del paese… Che cosa è "casa" quando è lontana?

«Per esempio il pesce. Si cucina solo con ricette maranesi e con l'aiuto di mamma via telefono…».

Tornando alla sua attività di astronoma. Quali sono le emozioni che prova guardando e studiando galassie, così lontane da noi…

«Ogni giorno è un'emozione che si rinnova. Il motore di tutto resta sempre la curiosità verso la conoscenza, il desiderio di sapere e capire cosa c'è al di là, come e perché tutto sia un meraviglioso incastro, così perfetto. A volte è quasi commovente, mentre si osserva l'universo lontano, riuscire a confermare teorie elaborate in passato dalle grandi menti della storia. Quando vediamo, ad esempio, che le leggi matematiche si concretizzano davanti ai nostri occhi e qualcosa di stupefacente».

E pensare che, prima dell'Università a Padova, c'è stato il Liceo classico Stellini di Udine. Con in mente altri piani…

«Tutto è successo l'ultimo anno di superiori. Mi sono appassionata alla geografia astronomica».

Un mondo che non ha più lasciato e che l'ha portata da Marano a farsi onore nel mondo.

Monika Pascolo

L'astronoma Paola Popesso

Ronchis. "Perdòn da la Dolorade", appuntamento con la tradizione

La comunità di Ronchis, come da tradizione ormai consolidata, si appresta a festeggiare il "Perdòn da la Dolorade", la cui memoria liturgica è prevista il 15 settembre. E proprio giovedì 15, la comunità si ritroverà nella chiesa parrocchiale per la Santa Messa che sarà celebrata alle ore 10.30 da don Igino Biffi, insieme al parroco e coordinatore della Collaborazione pastorale di Latisana, mons. Carlo Fant e a don Elio Baracetti. Sarà anche un momento per ricordare con la preghiera e la vicinanza tutti gli ammalati e le persone anziane. Durante la celebrazione sarà conferito il sacramento dell'Unzione degli ammalati.
Il Perdòn prosegue venerdì 16 e sabato 17, con spazio alle Confessioni, mentre alle 17.30 ci si ritroverà in chiesa per la recita della Corona dell'Addolorata e per la Santa Messa.
Domenica 18, la giornata si apre alle 10.30 con la Santa Messa presieduta dal mons. Fant e accompagnata dai canti del Coro "Glains di Soreli"; alle 18, è in programma il canto dei Vespri e, a seguire, la processione – con mons. Paolo Brida, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Rivignano Teor – dalla chiesa parrocchiale fino all'antica chiesetta di Santa Libera per scoprire i piccoli tesori in essa custoditi.
L'accompagnamento è a cura della Banda Primavera di Rivignano. A seguire, per tutta la comunità ci sarà un momento conviviale ospitato nel cortile dell'Oratorio.

M.P.

La statua della Madonna Addolorata

Notizie flash

MUZZANA. Uso civico, affidamento terreni

Il Comune di Muzzana del Turgnano intende affidare a terzi la coltivazione di terreni agricoli sottoposti a uso civico. Per questo ha avviato un'indagine conoscitiva finalizzata a raccogliere le manifestazioni di interesse che dovranno essere inviate entro giovedì 22 settembre (per informazioni: 0431 698856 e lavori.pubblici@comune.muzzanadelturgnano.ud.it).

RONCHIS/1. "Ho pensato al mare"

Giovedì 15 settembre, alle 18.30, nel cortile della scuola elementare di Ronchis sarà presentato il libro "Ho pensato al mare" di Natalina Odorico, nell'ambito di "A spasso tra i libri", evento organizzato da Assessorato alla Cultura e Commissione Cultura del Comune di Ronchis. Ingresso libero.

RONCHIS/2. Gita a Este e Montagnana

Sono aperte le iscrizioni per la gita organizzata dal Comune di Ronchis-Assessorato alle politiche sociali, con la Commissione "Insieme per gli anziani" e Agenzia Viaggi Buona Stella, a Montagnana-Este-Arquà Petrarca, in programma domenica 2 ottobre (partenza con bus alle 6, da piazza Trombetta). Il costo è di 67 euro a persona e le prenotazioni si possono effettuare entro venerdì 16 settembre. Referenti: Luisa Damanins: 366 2789976; Gianfranco Mariotti: 348 7228733.

RIVIGNANO TEOR. Ute, presentazione corsi

Venerdì 16 settembre, alle 18, nella sala consiliare di Rivignano, sarà presentato il nuovo programma dei corsi dell'Università della terza età del Codroipese, sezione di Rivignano Teor, nell'ambito del 23° anno di attività. Tutta la popolazione è invitata a partecipare. Seguirà brindisi.

GRADO. Oltre 15 milioni di euro di investimento

Le terme si ampliano

Il futuro delle Terme di Grado si fa più concreto con la nuova intesa tra Regione, Comune e PromoTurismoFVG che integra i precedenti patti e apre la strada al bando di appalto per l'ampliamento del polo che sarà assegnato entro il 2023.
L'annuncio è giunto dall'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, e la realizzazione delle Terme rappresenta, da molti anni, un obiettivo strategico per la Regione. Finora, l'iter di realizzazione del polo aveva patito la mancanza di chiarezza nei rapporti tra Comune e PromoTurismoFVG quale soggetto finanziatore, cui si affianca il coinvolgimento della società Grado Impianti Turistici, attuale concessionario della spiaggia.
L'ammontare dell'investimento (che prevede anche l'ampliamento del parcheggio) è di circa 15,5 milioni di euro. È invece già in corso di esecuzione un primo lotto funzionale riguardante il risanamento conservativo dell'edificio termale per un valore di circa 5 milioni di euro.

La piscina termale di Grado

Latisana. Premio Letterario, bando

È stato pubblicato il bando per il Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est". C'è tempo fino al 28 ottobre per iscriversi al concorso riservato agli scrittori nati o residenti nel nord-est oppure a coloro che hanno ambientato le proprie opere nel territorio inteso come area geografica compresa tra Fvg, Trentino-Alto Adige, Veneto, Slovenia, Austria e Croazia.
Tutte le informazioni sul sito premioletterariolatisana.it; sono aperte anche le candidature per formare la nuova Giuria dei Lettori.

CALCIO SERIE A

A parlare del momento magico è l'ex tecnico dei friulani, Massimo Giacomini. E domenica c'è l'Inter

Udinese all'altezza delle grandi. Ora a un solo punto dalla vetta

La gioia dei giocatori dopo la vittoria col Sassuolo. Sotto, Massimo Giacomini

Euforia bianconera: forse precoce, eppure giustificata. Dettata dal poker di successi consecutivi di recente ottenuto dall'Udinese, nonché dalla posizione raggiunta sin qui dalla banda di Andrea Sottil in classifica. Quarti, a un solo punto dalla vetta. Alla sesta di campionato, certo, ma con gli scalpi di Fiorentina e Roma in saccoccia e una prova di maturità superata, domenica 11 settembre, contro il Sassuolo (1-3). A parlare del momento magico della Zebretta è stato l'ex tecnico dei friulani **Massimo Giacomini**, intervistato per noi dal collega di Radio Spazio 103 Mattia Meroi.

Mister, al di là del gol subito a Reggio Emilia, la difesa si sta rivelando granitica. È d'accordo?

«Contro il Sassuolo abbiamo regalato il gol in una situazione di sostanziale equilibrio e impasse. Il nostro difensore ha sbagliato un passaggio elementare, il portiere poi è stato un po' sfortunato. Ma sono cose che succedono. In generale, nella fase difensiva, l'Udinese sta riuscendo a far fronte ad alcuni infortuni registrati in quel reparto schierando sempre una difesa all'altezza. Becao ora fa il centrale, Perez a sinistra se la cava. Ehizibue, da subentrato, ha mostrato gamba per coprire la fascia. A tal proposito, nel complesso, i cambi si stanno rivelando fondamentali».

Dalla panchina, in effetti, solo col Sassuolo sono arrivati i gol di Beto e Samardzic.

«Questo perché la squadra, grazie ai cambi, riesce a cambiare a gara in corso, a darsi una spolverata. Ritengo questo un grande punto di forza. Beto viene da un infortunio pesante, ma per il momento il suo impiego a mezzo servizio funziona. Mentre Samardzic…»

Sì?

«Su di lui ho sempre detto che potrà diventare un giocatore completo. Affinché ciò avvenga bisogna metterlo nelle condizioni migliori, ovvero quelle in cui è adesso. Spesso infatti lui si trova a entrare a match iniziato: trovando l'avversario stanco, è in grado di giocare in un certo modo. Certo è che anche partendo da titolare, come ha fatto contro la Roma, la sua qualità può emergere. Occorre però andare piano, aspettare. Lui, sotto questo punto di vista, è bravo, ligio al dovere, si impegna in allenamento e segue i consigli del mister».

Restando a centrocampo, una parola va spesa su Pereyra: le piace posizionato in fascia?

«Da lì è in grado di vigilare il territorio, ha più tempo per effettuare le sue giocate. Lui poi è un giocatore che ti sorprende, è un elemento di grande qualità: quindi i suoi marcatori non sanno mai cosa potrà fare, se accentrarsi o andare sul fondo, per esempio. Andando a marcare lui, quindi, gli avversari lasciano liberi i suoi compagni di reparto. Diciamo che questo suo ruolo così particolare è la chiave che mister Sottil ha trovato per questa squadra. L'aspetto tecnico di essa cresce grazie alla sua presenza. La sua presenza, inoltre, può mutare l'assetto difensivo dell'undici in campo».

Dove potrà arrivare, di questo passo, l'Udinese?

«Potrebbe giocarsela benissimo per arrivare tra le prime dieci».

Domenica alle 12.30 al Friuli c'è l'Inter, squadra non al top della condizione…

«Guai a sottovalutare questa tipologia di squadra. L'Inter è in grado di risorgere da un momento all'altro: Sottil dovrà stare attento nell'effettuare determinate scelte. Detto ciò, la gara è aperta, loro sono ancora in una fase di rodaggio, la loro difesa, secondo me, è perforabile».

Simone Narduzzi

Tarcento, marcia tra le ville storiche

È in programma domenica 18 settembre, a Tarcento, la marcialonga tra le ville storiche della cittadina. La manifestazione podistica, a passo libero, prevede due percorsi, di 6 e 12 chilometri, con partenza e arrivo nell'area dietro all'ex cinema Margherita. Le iscrizioni si effettuano al momento della partenza, oppure online (scrivendo una mail a marcialonga.tarcento@libero.it o un messaggio al 347 8322520) o rivolgendosi alla sede della Pro Loco (via Morgante), ogni giorno dalle 10 alle 11. Costo di iscrizione 5 euro. Il via alla camminata dalle 9 alle 9.30.

È tempo di Maratonina. 200 i volontari in campo

A Udine il 18 settembre. Tanti gli eventi collaterali, anche una corsa per bimbi

Una passata edizione della Maratonina Udinese (foto di Luca Zonch)

È tutto pronto, a Udine, per il via alla 22ª edizione della "Maratonina internazionale", in programma domenica 18 settembre. La corsa – che si snoderà su un percorso interamente cittadino di 21.097 chilometri –, con oltre 900 partecipanti, prenderà il via alle 9.30 da piazza Primo Maggio (di fronte all'Istituto Sello), per concludersi con il traguardo posto nella centrale via Vittorio Veneto. L'evento è organizzato dall'Asd Maratonina Udinese che, come da tradizione, propone un ricco calendario di appuntamenti collaterali, a partire da venerdì 16 settembre. Tra questi, l'attesa cronoscalata "Salita al Castello Bassani Immobiliare", gara a invito sia maschile che femminile che prenderà il via alle 18.30 da piazzetta Lionello, per concludersi in cima alla rampa che porta sul colle del Castello. Sabato 17, spazio ai piccoli corridori che alle 16 potranno partecipare alla MiniRun Despar, mentre alle 16.45 sarà dato il via alla "Corsa con il cane Città Flora".

Tra le novità dell'edizione 2022 della Maratonina anche tanta musica, già a partire dalle 8.30 di domenica: a esibirsi sul palco di piazza Libertà la Rhythm&Blues Band di Cividale, 18 componenti che allieteranno i presenti fino alle premiazioni della mezza maratona. L'intera manifestazione può contare su un "esercito" di ben 200 volontari, fra alpini, operatori della Protezione civile, Terzo Reggimento Guastatori e rappresentanti delle associazioni Amu, Aquile Bianche, Maratona Città del Vino, Gruppo marciatori udinesi, Radioamatori italiani (sezione di Udine), sotto il coordinamento della Libertas Grions e Remanzacco. Si aggiungono anche otto medici e un veterinario, presenti grazie al supporto all'evento del Lions Club Udine Duomo.

Monika Pascolo

Ciclismo. *Pittacolo di nuovo campione d'Italia*

Titoli tricolore, quota 42

Michele Pittacolo ai campionati italiani su pista, nel Velodromo di Firenze

Quattro titoli italiani nel giro di una settimana. Il protagonista della super impresa è Michele Pittacolo, il campione de Bertiolo che qualche giorno fa ha pure festeggiato i 52 anni. Numero che quasi eguaglia i titoli vinti dal corridore friulano in ambito paralimpico.

Ma andiamo con ordine: i primi due sono arrivati da Avezzano, dove Pittacolo si è imposto sia nella prova su strada che in quella a cronometro. Poi, tra il 3 e 4 settembre, sono arrivati i tricolori numero 41 e 42, questa volta dal velodromo di Firenze che ha ospitato i campionati italiani paralimpici in pista. Vinti dall'atleta dell'Asd Pitta Bike sia nella specialità chilometro da fermo che nell'inseguimento individuale. Quest'anno – tanto per citare qualche altro successo –, Pittacolo ha vinto pure la gara di Coppa del Mondo che si è svolta a Ostenda, in Belgio, vestendo la maglia della Nazionale Italiana. Si tratta della vittoria numero 11 in carriera nella gara internazionale.

M.P.

ARTE E FEDE

Con Itineraria domenica 18 settembre aperture con visite guidate in sei comuni del Friuli

In 14 chiese e cappelle alla riscoperta delle nostre radici

A sinistra, l'abside della chiesa di San Giacomo, a Buttrio; sotto, la chiesa di San Silvestro, a Premariacco

«Ave maris stella, Dei Mater alma…Felix caeli porta». Da questo antico canto religioso del IX secolo attribuito a Venanzio Fortunato o Paolo Diacono trae il titolo la manifestazione che domenica 18 settembre aprirà al pubblico 14 tra chiese e cappelle votive situate nei comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone. Tutti comuni che aderiscono all'Associazione Noi Cultura e Turismo, che ha promosso l'iniziativa, organizzata e realizzata in collaborazione con Itineraria. La manifestazione si inserisce nell'ambito di Ville aperte, che fino al 2020 si svolgeva in primavera e sarà riproposta nel 2023. Nella prossima domenica di quest'autunno, come è stato spiegato nella presentazione all'Abbazia di Rosazzo, saranno aperte due chiese o cappelle votive per ogni comune aderente all'iniziativa formando un itinerario storico artistico, ma anche culturale e sociale, che va ad integrare quello delle numerose ville venete presenti nello stesso territorio. È questo il caso della chiesa di San Giovanni Battista a Lovaria di Pradamano vicino a villa Merlo Caimo Dragoni o della chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato a Soleschiano di Manzano. Un itinerario che sarà possibile anche vedere dall'alto con decolli da Manzano e Premariacco (Helica 0433 94286, 366 9669276, prenotazioni@helica.it), reso possibile grazie alla disponibilità delle Parrocchie e dell'Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia, che hanno garantito l'apertura dei vari siti. L'orario generale di apertura va dalle 10 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 14 alle 17.30, tranne che nel caso delle due parrocchiali di Manzano e Pradamano aperte solo nel pomeriggio per permettere le liturgie eucaristiche mattutine. In ogni sito saranno presenti due guide professioniste, che provvederanno alle visite della durata di circa 30 minuti. Le visite sono gratuite, ma si invita a lasciare un obolo per sostenere la manutenzione delle chiesette, affidata alla generosità degli abitanti, e per i restauri necessari.
Come ha detto la presidente di Itineraria Maria Paola Frattolin, le chiesette formano una rete capillare, espressione della fede popolare e hanno un valore sociale e spirituale, che spesso trascende quello artistico. Alcune sono molto antiche come la chiesa di San Giacomo Apostolo a Noax di Corno di Rosazzo, ma la maggior parte fu ristrutturata anche più volte nel tempo. Gli interni furono dipinti da artisti che spesso rimangono sconosciuti, altre furono invece dipinte tra il '500 e il '900 da noti maestri dell'arte friulana e anche italiana. Gian Paolo Thanner affrescò nel 1521 la chiesa di San Silvestro Papa a Premariacco e nel 1532 quella di San Giacomo apostolo a Camino di Buttrio. Il pittore tardo manierista Giacomo Secante nel '500 operò nella chiesa Santissima Trinità di Risano di Pavia di Udine, mentre il comasco Giulio Quaglio nel 1698 affrescò a Chiasottis di Pavia di Udine la chiesa di San Martino Vescovo, dove compaiono i ritratti dei committenti: Francesco Strassoldo e Serena di Colloredo. Il pittore gemonese Giuseppe Barazzutti, titolare di una bottega molto attiva nelle chiese dell'impero asburgico, decorò la parrocchiale di Manzano, quella fastosa di Pradamano e in stile Art Nouveau la chiesa di San Giovanni Evangelista a San Giovanni al Natisone, dove Arrigo Poz eseguì nel 1982 le vetrate.
Chiesette e cappelle furono edificate dalle comunità locali in occasione di epidemie, spesso presso i guadi sempre pericolosi dei fiumi, come ex voto per scampati pericoli o come rifugio dai briganti, come nel caso del Santuario della Madonna d'Aiuto a Corno di Rosazzo. Mentre tutti gli edifici più o meno antichi sono legati alla pietas degli abitanti del territorio. Particolare è la Chiesa di San Mauro di Premariacco edificata nel 1943 dai prigionieri di guerra britannici e del Commonwealth durante la seconda guerra mondiale.
Sul sito di Itineraria è scaricabile il programma con indirizzi ed orari di tutte le chiese (info segreteria organizzativa 347 2522221, itineraria@itinerariafvg.it, www.itinerariafvg.it), e il depliant dell'iniziativa che riporta notizie storico artistiche, ma anche gli indirizzi dei ristoratori. In regione infatti il turismo culturale si intreccia con la coltura delle vigne e la produzione di prodotti agricoli e caseari in un insieme inscindibile, che risale storicamente all'istituzione delle ville venete, complessi di arte e di imprenditoria del territorio.

Gabriella Bucco

PANORAMA DELLE MOSTRE

A palazzo Gopcevich, a Trieste, i disegni della Collezione Sartorio. Storia di un tesoro acquistato nel 1893 dallo scultore Luigi Conti

Gianbattista Tiepolo, grande maestro del disegno

Ultimi giorni per visitare, a Trieste a palazzo Gopcevich (via Rossini 4), la mostra su «La straordinaria storia dei disegni triestini di Giambattista Tiepolo della collezione Sartorio e sulla storia della collezione, intrigante come un giallo e intrecciata alla storia della città. (fino al 18 settembre; da martedì a domenica ore 10-17).
Nell'ultima sala è esposta una ventina di disegni tiepoleschi, una selezione dei 279 conservati a Trieste, che ripropongono tutti i soggetti della collezione: guerrieri, teste orientali di fantasia, temi sacri, studi preparatori per dipinti di ville e palazzi, maschere e caricature. Tiepolo iniziava da una rapida traccia a matita, che poi veniva ripassata con una penna d'oca e rifinita ad inchiostro.
Gran parte della mostra è riservata alla storia della collezione illustrata con numerosi dipinti e ritratti dei protagonisti, documenti, fotografie anche di grande dimensione, oggetti, che permettono di ricostruire l'aspetto della città nel primo Novecento. Un allestimento scenografico, accattivante, rivolto a tutti.
Si parte dall'acquisizione dei disegni tiepoleschi, eseguita nel 1893 dallo scultore triestino Luigi Conti presso la bottega del rigattiere Giuseppe Zanolla. Secondo il racconto di Carlo Wostry, famoso pittore di cui sono esposti dei bei ritratti, Giuseppe Sartorio (Trieste, 1838-1910) lo avrebbe incaricato di perfezionare l'acquisto delle opere conservate in una "cassa di cartacce" provenienti da Isola d'Istria, dove vivevano gli eredi dell'incisore veneto Antonio Viviani. Alla sua morte nel 1910 la collezione fu donata dalla sorella Paolina e dalla nipote Anna al Comune di Trieste e nel 1916 durante la prima guerra mondiale la cassa con le opere fu portata per tutelarle da Trieste a Lubiana, nel Museo Rudolfinum, attuale Narodna Galerija. Durante gli anni '20 e '30 numerosi, ma inutili, furono i tentativi di Anna Sartorio, del marito Salvatore Segrè, senatore del Regno d'Italia, e di Piero Sticotti, direttore del civico Museo, di riportare i disegni a Trieste. Paradossalmente fu solo con l'invasione della Slovenia, Dalmazia e Montenegro da parte dell'Italia e della Germania che il 21 giugno 1941 la cassa dei disegni tiepoleschi fu riportata a Trieste come attestano le fotografie che tappezzano una intera parete. Anna Sartorio nel 1947 lasciò per lascito testamentario il palazzo di famiglia con tutti gli arredi e gli oggetti d'arte al Comune di Trieste, che ne fece il Museo dove si può vedere l'intera collezione.

G. B.

«Testa orientale», di G.B. Tiepolo

Le altre mostre della settimana

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Crucifixus. Opere di Cernigoj, Belluzzi, Busan, Dugo, Fadel, Figar, Pignat
Chiesa di San Lorenzo
Fino al 23 ottobre; sabato, domenica e festivi 10.30-12.30; 15.30-19.

PORDENONE
Paesaggi che cambiano. Confini/Tempo/Natura/Muri
Spazio Espositivo GrabGroup, via San Francesco n. 1
Dal 13 settembre al 9 ottobre; dal 14 al 18 settembre 10/19, fino al 9 ottobre sabato 16/19 e 10/12.30

AQUILEIA
Mirabilia a confronto. La lampada del Tesoro della Basilica di San Marco a Venezia
Museo Archeologico Nazionale, via Roma n. 1
Prorogata fino al 2 ottobre; da martedì a domenica 10/19

UDINE
Ricamo, un filo tra presente e passato
Museo Etnografico del Friuli, via Zanon n.1
Dal 9 al 25 settembre; da venerdì a domenica 10/18.

Notizie flash

CONFERENZA. Massimo Franco a Udine

Inizia sabato 17 settembre, alle ore 18, nella sala Madrassi in via Gemona, a Udine, la serie di incontri, del ciclo «I dialoghi», dal titolo «Quale futuro per la Chiesa? Quale Chiesa per il futuro?», a cura della parrocchia di San Quirino, in collaborazione con quella del Redentore. Ospite del primo appuntamento sarà il giornalista Massimo Franco, commentatore e saggista politico del Corriere della Sera, che affronterà l'argomento a partire dal suo ultimo libro, «Il Monastero. Benedetto XVI, nove anni di papato ombra».

UDINE. «Un crocifisso da un euro e mezzo»

Si intitola «Un crocifisso da un euro e mezzo» l'incontro in programma venerdì 16 settembre, alle 20.45, al Palamostre di Udine, nell'ambito de «Il caffè del venerdì». La serata è dedicata alla figura di mons. Gastone Candusso, sacerdote che ha lasciato a Udine e a Gemona una traccia indelebile del suo operato. L'incontro prende il titolo dall'intestazione data da don Gastone al suo testamento spirituale. La serata inizierà con la proiezione del documentario del regista Fabrizio Fanfagnini, sul sacerdote. Seguirà un dibattito per riflettere, a partire dalla figura di don Gastone, sulla Chiesa udinese. Interverranno don Daniele Antonello, rettore del Seminario di Udine e direttore della Vita Cattolica, Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi, don Federico Grosso, direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose.

Pupo a Lestizza

Era il 1980 quando Pupo faceva uscire il singolo con il brano «Su di noi», uno dei più grandi successi del cantautore toscano (è nato a Ponticino nel 1955). Per celebrare questo traguardo, Pupo è impegnato nel «40 anni Su di noi world tour», che sabato 17 settembre arriva in Friuli, a Lestizza. L'appuntamento è alle ore 21, in piazza San Biagio. Sarà l'occasione per un viaggio nel repertorio di uno dei cantanti italiani più conosciuti al mondo che nel corso degli anni si è esibito nei più importanti teatri del mondo, dalla Royal Albert Hall di Londra al Madison Square Garden di New York. Le sue canzoni sono state tradotte in tedesco, francese, inglese, spagnolo.

Pupo

SETTEMBRE LATISANESE | Dal 16 al 18 settembre

Samuele Bersani in concerto

Al via, dal 16 al 18 settembre, il Settembre Latisanese. Stella della rassegna sarà il cantautore Samuele Bersani, in concerto in Piazza Indipendenza (in caso di maltempo al teatro Odeon) domenica 18 settembre alle 21 (a cura di Zenit, ingresso gratuito). Bersani porta a Latisana il «Cinema Samuele Tour», che segue la pubblicazione dell'omonimo album, vincitore della Targa Tenco 2021. Il programma musicale della manifestazione partirà venerdì 16 settembre, alle 21, sempre sul palco di Piazza Indipendenza, con il concerto degli Exes 2k22, mentre sabato alle 21.30 in Piazza Caduti della Julia sarà la volta degli Absolute 5.

Tanti saranno gli eventi culturali in programma; venerdì, alle 19.30 alla galleria d'arte "La Cantina", presentazione del romanzo di Giuseppe Sciuto «Il fragore delle onde». Sabato 17, alle 10.30 al Centro Polifunzionale, la presentazione di «Incantesemâs», a cura di Fondazione Progetto Autismo. Alle 17, all'oratorio Gaspari inaugurazione della mostra fotografica «Arte & Portraits», a cura di Bruno Lus. Sempre sabato, alle 21 in Piazza Indipendenza, si terrà lo spettacolo folkloristico con il gruppo Cantalicunti. Alle 23 fuochi d'artificio.

Per tutta la tre giorni saranno tante le attività promosse dalla Scuola Comunale di Musica di Latisana (www.scdmlatisana.it/) con le lezioni aperte e i laboratori musicali per bambini (0-6 anni), tanti i giochi per bambini e i tornei sportivi. Le strade saranno animate da stand enogastronomici, prodotti dell'artigianato locale, mercatini e bancarelle di hobbysti e artigiani, il mercato di prodotti gastronomici del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni italiane.

Samuele Bersani

VALVASONE. Concerto dell'organista Urbaniak

Domenica 18 settembre, alle ore 17, nel Duomo di Valvasone, concerto dell'organista polacco Krzysztof Urbaniak. Sul cinquecentesco organo Colombi eseguirà un programma dal titolo «Sub sole Sarmatiae: dalle antiche intavolature polacche».

CONCERTO. TangUdine con Bonfiglio

Domenica 18 settembre, alle 17 al Palamostre di Udine, concerto «TangUdine» con la Transonica Tango Orchestra diretta da Patricio Bonfiglio.

GEMONA. Auzinger all'organo del Duomo

Venerdì 16 settembre, nella Pieve di Santa Maria Assunta, a Gemona, alle ore 20.30, concerto dell'organista Gustav Auzinger. Musiche di Strozzi, Cvazzoni, Frescobaldi, Speth, Muffat, Wagenseil.

TOLMEZZO. Cjantâ e zuiâ cun Maman!

Alla Festa della Mela di Tolmezzo ritorna «Cjantâ e zuiâ cun Maman!», atteso appuntamento con Daria Miani e il colorato mondo di Maman!, il programma tv in lingua friulana – coproduzione Arlef e Telefriuli – che tanto piace ai bambini. Sabato 17 settembre, alle 15.30, sotto la tensostruttura in piazza XX Settembre, si potrà cantare, giocare con la «Ruede de Fortune», divertirsi con il laboratorio di pittura.

CINEMA. Prime visioni a prezzo ridotto

I Visionario e il Cinema Centrale aderiscono a «Cinema in festa». Da domenica 18 a giovedì 22 settembre il biglietto costerà soltanto 3,50 euro e darà accesso a tutti i film in programmazione, dalle prime visioni agli eventi speciali.
In arrivo numerosi titoli presentati alla Mostra del Cinema di Venezia, tra cui «L'immensità» e «Don't Worry Darling». Il programma completo sul sito www.visionario.movie

La fragilità al festival del coraggio

A Cervignano dal 5 al 9 ottobre incontri e spettacoli. Tra gli ospiti Crepet, Rumiz, Cremonesi

Rifletterà sulla fragilità dell'oggi la quinta edizione del Festival del Coraggio, in programma dal 5 al 9 ottobre a Cervignano.
Il programma sarà ricco di incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, concerti, mostre ospitati al Teatro Pasolini in piazza Indipendenza 34, alla Casa della musica in largo maestro Galliano Bradaschia, presso il giardino dei diritti e la biblioteca civica Giuseppe Zigaina. Moltissimi gli ospiti tra i quali Simonetta Gola, responsabile della comunicazione di Emergency; lo psichiatra, sociologo e saggista Paolo Crepet; Gino Gastaldo, giornalista e critico musicale; l'inviato del Corriere della Sera Lorenzo Cremonesi; ma anche il giornalista e scrittore Paolo Rumiz e Olesia Jaremcuk, giornalista ucraina. Da segnalare la presenza, anche in questa edizione, della «Biblioteca del coraggio» in continuo aggiornamento sugli scaffali della biblioteca Zigaina e l'appuntamento con le «Vetrine coraggiose» di 24 esercizi commerciali che ospiteranno le gigantografie degli ospiti delle passate edizioni del festival e riserveranno una parte della vetrina ai lavori dei bambini delle scuole primarie della città, tutti dedicati al coraggio. Confermato anche il laboratorio di Teatro partecipato ideato e diretto dall'attrice e regista Rita Maffei e prodotto da CSS, che prenderà spunto dal docufilm di Pasolini «Comizi d'amore».
La quinta edizione del festival - nata da un'idea, con il sostegno e il coordinamento del Comune di Cervignano del Friuli, realizzata con la direzione artistica e co-organizzazione dell'associazione culturale Bottega Errante, con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli, Associazione Teatro Pasolini - «vuole essere – ha affermato il direttore artistico del festival, Mauro Daltin – un momento per fermarsi, dopo questi anni di pandemia, guerra, crisi economica e sociale, dove il tempo sembra essere corso in avanti troppo in fretta, le geografie appaiono sfilacciate, il futuro incerto».

Est Europa e Russia a Friuli Storia

Le vicende dell'Est Europa, ormai da mesi al centro delle cronache quotidiane a causa della guerra in Ucraina, diventano protagoniste anche al Friuli Storia. Ad aggiudicarsi la nona edizione del Premio è stata infatti Claudia Weber con «Il patto. Stalin, Hitler e la storia di un'alleanza mortale. 1939-1941», Einaudi, 2021. Un volume dedicato a uno dei più straordinari colpi di scena della storia diplomatica del XX secolo: il patto di non aggressione tra la Germania nazista e l'Unione Sovietica dell'agosto del 1939. Un patto che ebbe terribili conseguenze per l'Europa orientale e soprattutto per ebrei, polacchi e ucraini, a causa della politica demografica e di reinsediamento della popolazione in base all'appartenenza etnica condotta dalle due potenze. Temi che aiutano a comprendere meglio la complessità e le contrapposizioni odierne nell'Est Europa. Il volume di Weber ha ricevuto 180 voti, uno in più di «Storie di fuoco. Patrioti, militanti, terroristi» di Paolo Macry, (Il Mulino, 2021). «La diplomazia oscura. Servizi segreti e terrorismo nella Guerra Fredda» di Gianluca Falanga (Carocci, 2021) ha ricevuto 126 voti. La cerimonia di premiazione si è tenuta a Udine, a palazzo di Toppo Wasserman, il 6 settembre.

Aquileia

I piccoli musici in basilica

I piccoli musici

Gran finale, sabato 17 settembre, per i Concerti in basilica di Aquileia, cartellone organizzato dalla Socoba in collaborazione con il Polifonico di Ruda e firmato da Pier Paolo Gratton. Protagonista, con inizio alle ore 20.45, sarà il coro giovanile «I Piccoli musici» di Casazza (Bergamo), diretto da Mario Mora, complesso di alta qualità, il più premiato a livello nazionale. La serata chiuderà un festival che ha segnato momenti elevati dal punto di vista qualitativo con concerti di assoluto livello seguiti da un folto pubblico. Il coro – accompagnato all'organo dal maestro Luigi Panzeri – proporrà musiche di Orlando Dipiazza, Giovanni Martini, Felix Mendelssohn, Baldassarre Galuppi, Mauro Zuccante e John Rutter.
«I Piccoli musici» è stato fondato da Mora nel 1986 e da allora si è subito distinto per i tanti premi vinti ai vari concorsi corali nazionali e internazionali. Ha cantato per i presidenti Napolitano e Mattarella e dal 2017 al 2021 è stato il grande protagonista dei concerti di Natale nella basilica superiore di Assisi. Mora – membro di giuria dei principali concorsi corali a livello mondiale – ha vinto numerosissimi premi tra i quali il Guidoneum consegnatogli nel 2008 dalla fondazione «Guido d'Arezzo».
I Concerti in basilica – tra Aquileia e Grado – erano partiti sabato 11 giugno con il coro giovanile «I minipolifonici» di Trento. Il filo rosso che ha contraddistinto l'edizione 2022 dei Concerti è stata l'attenzione per i giovani e giovanissimi artisti: ampio spazio quindi è stato dato ai cori di voci bianche o giovanili e a concertisti già affermati, ma tutti giovani, alcuni ancora studenti di conservatorio.
Per il concerto del 17 settembre non sono previsti accorgimenti particolari anti Covid, ma è auspicabile che il pubblico si presenti per tempo ai cancelli della basilica.

La musica di Perosa squarcio d'infinito

Sono passati 25 anni dalla scomparsa di mons. Albino Perosa – avvenuta il 20 settembre del 1997 – ed è doveroso fare memoria di lui, sacerdote e maestro. Fu uomo genuino: metteva a proprio agio le persone, capace di rapporti schietti e profondi con alunni, colleghi, parrocchiani, gente semplice e uomini di cultura.
Fu insegnante di religione e predicatore apprezzato per la sua parola semplice e dialogante : messaggi chiari, filtrati da esperienze di vita. Si aprì, fin da giovane prete, all'impegno per la città degli uomini, sostenendo l'attività e la causa dei partigiani della Osoppo e prendendosi cura dei deportati.
Nato a Rivignano il 20 aprile 1915, entrò giovanissimo nel Seminario Arcivescovile di Udine dove, da autodidatta, sapeva già esprimersi alle tastiere. Allievo dei maestri mons. Giovanni Pigani e Mario Montico, ottenne nel 1946 il diploma d'organo e composizione organistica al Civico Liceo Musicale "J.Tomadini" di Udine e nel 1955 il diploma di composizione principale al Conservatorio "G.Tartini" di Trieste.
Fu dapprima insegnante nel Seminario di Udine ove, con l'aiuto di un bel numero di docenti, riorganizzò la Scuola di musica sacra. L'attività era piuttosto intensa: molti alunni si dedicavano allo studio del pianoforte e dell'organo, altri preparavano il canto gregoriano delle feste, altri costituivano il coro polifonico. Le liturgie erano dignitose e nel contempo si andava formando una bella schiera di organisti, di maestri di coro e di studiosi del nostro patrimonio aquileiese: erano buoni presupposti per il futuro delle nostre comunità cristiane.
Dal 1961 fu anche titolare della cattedra d'organo nel Civico Liceo Musicale di Udine e nel giro di pochi anni gli alunni e le cattedre si moltiplicarono.
Nel 1966 fu nominato Maestro di Cappella nella Cattedrale di Udine e, accanto alla valentia dell'organista e del direttore, abbiamo avuto modo di apprezzare il compositore e il suo stile inconfondibile.
Seppe salvaguardare il patrimonio musicale del passato, della polifonia, del canto gregoriano ed anche le melodie del nostro Friuli. Nel contempo fu capace di percorrere nuovi sentieri: attuare le disposizioni che la Congregazione Vaticana aveva emanato a seguito del Concilio Vaticano II e così, con la felice collaborazione di don Rinaldo Fabris, don Albino riuscì a comporre nuove melodie, in lingua italiana e friulana, per i diversi tempi liturgici, destinate alle nostre chiese. Il canto doveva essere affidato all'assemblea dei fedeli e il coro doveva assumere un ruolo diverso, non più da protagonista, ma al servizio e a sostegno della comunità orante.
Tutto questo divenne esemplare per un pubblico più vasto nel settembre '72, quando a Udine si svolse il Congresso Eucaristico Nazionale. E per la celebrazione conclusiva presieduta da Papa Paolo VI fummo tutti coinvolti nell'esecuzione della grandiosa Missa Solemnis per coro, organo e orchestra e il Te Deum finale: un vero tripudio di voci e di suoni tra l'esultanza di tutto un popolo. Per il Maestro fu eccessiva la fatica del comporre, del trascrivere le parti, delle prove e forti le emozioni di quelle giornate così da mettere a repentaglio la sua salute. Si riprese pian piano e l'arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato volle premiarlo con la nomina di Canonico onorario della Cattedrale di Udine.
E il neo-monsignore continuò a musicare i testi della "nuova" liturgia: partiture che dalla Cattedrale e dal Seminario passarono alle chiese della Diocesi. E lui continuò a dare il meglio di sé alle tastiere dell'organo oppure alla direzione del coro della Cattedrale con entusiasmo e fantasia sempre nuovi.
«Grazie, amato Maestro. Ha fatto comprendere che la musica sacra non è fine a se stessa; è un servizio da rendere a Dio, è uno squarcio sull'infinito attraverso il quale è dato agli uomini di anticipare la visione della gloria! Grazie ancora».

mons. Giulio Gherbezza

Mons. Albino Perosa

Il 20 settembre ricorrono i 25 anni dalla morte del sacerdote e compositore friulano. Seppe salvaguardare il patrimonio musicale del passato, ma anche percorrere sentieri nuovi

Il programma
S. Messa di suffragio e tre concerti

Don Albino, sacerdote capace di rapporti umani schietti

Il programma di celebrazioni per i 25 anni dalla morte di mons. Albino Perosa avranno inizio martedì 20 settembre, nella Cattedrale di Udine, alle ore 19, con la Santa Messa di suffragio presieduta dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con la partecipazione della Cappella musicale della Cattedrale diretta da Davide Basaldella. Sono invitati i sacerdoti, i cantori e tutti coloro che hanno memoria del compositore friulano.
Le commemorazioni proseguiranno con un ciclo di tre concerti: sabato 24 settembre, alle ore 21, nella chiesa della Santissima Trinità; domenica 2 ottobre, alle 20.45, nel Duomo di San Lorenzo a Rivignano, e venerdì 18 novembre alle ore 20.45, nella Cattedrale di Udine.
Il programma prevede all'inizio la presentazione del libro dedicato alla figura e alle partiture di alcune composizioni per organo inedite di mons. Perosa.
Si passerà poi all'esecuzione di alcune opere del maestro. Beppino Delle Vedove proporrà brani per organo; gli Archi del Friuli e del Veneto, diretti da Guido Freschi, si cimenteranno con due opere per orchestra d'archi: la Sinfonietta le Rimembranze. Infine, la Cappella Musicale «Albino Perosa» di Mortegliano, gli Archi del Friuli e del Veneto, diretti da Gilberto Della Negra, proporranno alcuni brani per coro, archi e organo: i Mottetti polifonici e gli Inni di S. Paolino d'Aquileia, dalle «Tre Visitazioni», su testi di Pietro Biasatti. Voce solista: Sonia Trevisini.

Al Conservatorio Tomadini il primo laboratorio di liuteria

L'istituto udinese sarà l'unico in Italia, assieme al S. Cecilia di Roma, ad offrire questa possibilità

Il Conservatorio statale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine amplia la propria offerta formativa e inaugura un laboratorio di liuteria. Docente sarà il maestro Simeone Morassi, figura di spicco della liuteria internazionale. Educato alla lavorazione artistica del legno nel laboratorio del padre Gio Batta – capostipite di una dinastia che ha dato e dà voce a strumenti tra i più prestigiosi al mondo – il maestro Morassi ha vinto diversi concorsi internazionali e ottenuto premi prestigiosi per la sua attività in Italia e all'estero.
Il corso partirà ufficialmente in novembre, con il calendario accademico, con un articolato programma che prevederà ore teoriche sulla storia e costruzione degli strumenti e ore di laboratorio dove gli allievi impareranno la costruzione degli strumenti ad arco (violini, viole, violoncelli, contrabbassi) e il restauro degli strumenti ad arco antichi.
Il Tomadini diventa così a tutti gli effetti il solo Conservatorio in Italia, accanto al Santa Cecilia di Roma, ad offrire la possibilità ai propri studenti di apprendere e sperimentare una tecnica antica e ricca di fascino. «In Friuli-Venezia Giulia e nelle zone confinanti transfrontaliere non esistono attualmente scuole di liuteria ed inoltre proprio nella foresta di Tarvisio cresce l'abete Picea excelsa fissilis, il cosiddetto "abete di risonanza", specie rara e usata dai liutai di tutto il mondo per costruire, negli strumenti di pregio, la parte anteriore della cassa armonica – spiega Flavia Brunetto, direttrice del Conservatorio -. L'obiettivo è di formare studenti in grado di progettare autonomamente il proprio lavoro e maturare una propria identità stilistica ed un proprio metodo professionale. Questo metodo di formazione, pratico e teorico, fa riferimento alla tradizione delle botteghe artigianali del XVII e XVIII secolo, prendendo spunto dall'attività di liuteria presente già nel Settecento nel territorio friulano».

E infatti, una prima bottega di liuteria a Udine viene citata a partire dal 1714: si trovava in borgo Grazzano ed era condotta da Francesco Goffriller (1691-1742), figlio del più noto Mattia e nipote del liutaio tirolese Martin Kaiser. Altri nomi eccellenti di origine friulana sono Francesco Gobetti (1675-1723) e soprattutto Santo Serafino (1699-1776) autore di preziosissimi violini conosciuti in tutto il mondo, e in età più recente Gio Batta Morassi (1934-2018) e Sergio Peresson (1913-1991), autore di un magnifico violino, chiamato «Sergio», che è stato affidato dal Comune di Udine, che ne è proprietario, al Conservatorio «Tomadini», per essere dato in uso agli studenti particolarmente meritevoli.
«Il corso di liuteria – conclude Brunetto – sarà rivolto non solo a studenti interni maggiorenni, ma anche ad allievi stranieri in Erasmus e a studenti esterni al Conservatorio, sia italiani, sia provenienti dall'estero, in particolare dalla Carinzia, dalla Slovenia e dalla Croazia».

È tempo di Pordenonelegge

Dal 14 al 18 settembre sono attesi 596 protagonisti per oltre 300 eventi

Come sempre, ad attendere lettori e lettrici, c'è un calendario fittissimo. Dunque anche in questo 2022 Pordenonelegge non si smentisce, regalando al pubblico un programma più denso che mai, fatto di 303 incontri e forte di 596 protagonisti. La 23ª edizione della "Festa del libro con gli autori" – che prende il via mercoledì 14 settembre – torna poi nel cuore di Pordenone e in altri nove centri della provincia: Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Prata di Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Spilimbergo.

Anteprime e protagonisti

Innumerevoli le anteprime, così come i grandi protagonisti, fra letteratura (per adulti e per bambini) scienza, poesia, filosofia, arte, storia, spettacolo. Nella pattuglia degli stranieri, fra i tanti, i premi Pulitzer Joshua Cohen e Jericho Brown, lo scrittore ucraino Aleksej Nikitin, lo statunitense Jeffery Deaver, Jhumpa Lahiri, che riceverà il «Premio FriulAdria Crédit Agricole - La storia in un romanzo», la scrittrice israeliana Ayeter Gundar-Goshen, il belga Thomas Gunzig, Roy Chen, Elisabeth Asbrink; fra gli italiani Roberto Saviano, Mario Calabresi, Maurizio Damilano, Antonio Scurati, Milo De Angelis, Gianrico Carofiglio, Maurizio De Giovanni.

La casa dei libri

Un ruolo rilevante lo riveste naturalmente l'editoria del territorio, nella grande tensostruttura di piazza XX settembre ci sarà infatti «La casa dei libri» che ospiterà 23 editori del Friuli Venezia Giulia e del vicino Veneto. Non mancherà poi «Fuoricatalogo» lo stand che darà spazio ai libri introvabili, mentre Palazzo Gregoris ospiterà «La libreria della Poesia».

Le mostre

Numerose le mostre aperte in città: fra le principali quella fotografica in galleria Harry Bertoja «Maurizio Galimberti. Uno sguardo nel labirinto della storia»; in biblioteca civica «I padroni dei miei libri. Ex libris dalla collezione di Virgilio Tramontin»; al Paff! di villa Galvani «Juanjo Guarnido: Blacksad i colori del noir» e «Tony Wolf: attenti al lupo».

Come partecipare

Esaurite ormai le prenotazioni, per accedere agli incontri ci si può mettere in coda, presentandosi con anticipo, per occupare eventuali posti rimasti liberi.

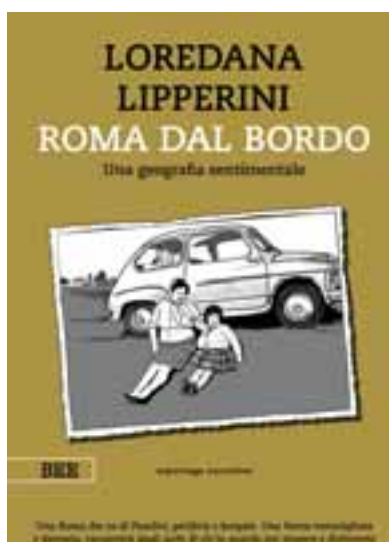
Anna Piuzzi

INCLUSIONE
C'è "Un libro sospeso"

I visitatori di Pordenonelegge potranno acquistare un "libro sospeso", a propria scelta, che andrà a supporto delle attività di «LeggiAMO 018» a favore dei minori nelle comunità che risentono di fragilità socio-culturali. Sarà possibile donare il "libro sospeso" nella tensostruttura «Tutti i libri di pordenonelegge» in piazza XX Settembre. Si vuole così evidenziare l'importanza della lettura nei processi di inclusione.

Lipperini e la sua Roma narrata dal bordo

Lancio nazionale a Pordenonelegge per l'ultimo nato di Bottega Errante nella collana Camera con vista

«Una geografia sentimentale» dice il sottotitolo. E molto di più, aggiungiamo noi. «Roma dal bordo» (Bottega Errante) è anche, tra le tante cose, una geografia del cambiamento: cambiamento non solo della città, ma del Paese intero e di noi, tanto nella nostra dimensione individuale quanto in quella collettiva. Loredana Lipperini – giornalista, scrittrice e voce amatissima di "Fahrenheit" su Radio 3 – in questo reportage narrativo ci mostra la capitale a partire dalla propria intensa biografia. Con un ritmo incalzante e attraverso pagine densissime di ricordi, storia e storie, ci restituisce infatti la Roma che ha «visto negli anni», «sparpagliata in frammenti» che – avverte – «incastro come posso»: «Non metto in ordine la città, ma la narro a pezzi». Una narrazione che inizia negli anni Sessanta per dar conto di una bambina di periferia che nelle giornate di festa inizia a desiderare il centro, e passa poi dalla militanza politica della giovinezza e dall'«estasi artistica degli anni Ottanta», fino ad approdare alla Roma dei girotondi e al disincanto di oggi. Leggere questa traiettoria storica è un esercizio di consapevolezza preziosissimo in questo tempo sfilacciato e sospeso. Un esercizio che ci interroga sulla «somma di individualismi restii a scambi con l'esterno» che siamo diventati, in una società in cui anche il concetto di classe è stato, appunto, soppiantato da altro.
Ma la di là delle riflessioni e delle domande, giunti all'ultima pagina di questo libro ci si scopre ormai abitati da un desiderio invadente di tornare a Roma (o di andarci per la prima volta) per riscoprirla (o scoprirla) da quel bordo che Lipperini suggerisce, magari passando da Centocelle o dal Quartiere Africano, o anche solo guardando con occhi diversi vicolo della Pace o piazza Navona.

Il lancio nazionale di «Roma a bordo» si terrà a Pordenonelegge venerdì 16 settembre alle 21 allo Spazio San Giorgio. Loredana Lipperini sarà però anche a Udine, alla Libreria Friuli, sabato 17 settembre alle 20.45, dove dialogherà del suo libro con Elisa Copetti nell'ambito del progetto «DIMMI. Le donne raccontano» ideato da PuntoZero società cooperativa.
Loredana Lipperini / Roma a bordo. Una geografia sentimentale / Bottega Errante Edizioni / 176 pagine / 17 euro.

A.P.

Åsbrink in Friuli-V.G. con il suo «Abbandono»

Attesissima in Italia, la scrittrice svedese sarà a Pordenone e a Udine

È potente il nuovo romanzo della scrittrice svedese Elisabeth Åsbrink (*nella foto*) che – ancora una volta – per dar vita ai suoi personaggi e delinearne le vicissitudini, affonda a piene mani nella storia del Novecento e nella propria biografia familiare, caratterizzata da una complessa identità multipla.
«Per capire la mia solitudine avevo bisogno di capire quella di mia madre. E per capire lei dovevo prima capire mia nonna, Rita». Così Katherine – antico nome di famiglia dietro al quale si cela la stessa Åsbrink – ricostruisce la storia di Rita, il suo arrivo fortuito a Londra a causa di un padre distratto che presto abbandonerà la famiglia, la sua lunga relazione clandestina con Vidal, un ebreo sefardita esule da Salonicco. E poi le inquietudini di Sally, la loro prima figlia, insofferente nei confronti del padre e angosciata dal clima antisemita di Londra, che cercherà rifugio in Svezia.

«Abbandono» (Iperborea) è dunque l'ennesima prova della straordinaria capacità di Åsbrink di intrecciare i ricordi famigliari e gli eventi storici. Attesissima in Italia, la scrittrice svedese sarà a Pordenonelegge venerdì 16 settembre alle 21, a Palazzo Reale Mantica, intervistata da Federica Manzon e poi a Udine, ospite di Librerie in Comune, sabato 17 settembre alle 18 alla Libreria Tarantola, in dialogo con Anna Piuzzi.
Elisabeth Åsbrink / Abbandono / Iperborea / 316 pagine / 18,50 euro.

RONCHIS
A spasso tra i libri

Fa il suo debutto a Ronchis la rassegna «A spasso tra i libri», promossa dall'Assessorato alla Cultura. Giovedì 15 settembre alle 18.30, nel cortile della scuola elementare Zorutti, Natalina Odorico (*nella foto*) presenterà, in dialogo con lo scrittore Stefano Montello, «Ho pensato al mare» (Sansoniverso). Giovedì 22 settembre, alle 20.30 nella sala della Protezione civile, sarà la volta di Paolo Paron per la presentazione, in dialogo con l'archeologa Teresa Pitton, del suo «La notte dei benandanti» (L'arco e la corte). Infine, a Villa Kechler de Asarta, giovedì 29 alle 18.30, Ciccinella Kechler presenterà in dialogo con Anna Piuzzi «C'era una volta in Friuli. Ricette, aneddoti e stile di vita tra '800 e '900» (Gaspari).

SAN DANIELE
C'è Jeffery Deaver

Domenica 18 settembre alle 19 all'Auditorium Splendor di San Daniele lo scrittore statunitense Jeffery Deaver presenterà il suo ultimo romanzo «La mappa nera» (Rizzoli). Ancora una volta la collaborazione tra la libreria Meister e la civica biblioteca Guarneriana offre ai lettori un'occasione di incontro con un grande autore internazionale. Ad introdurre l'opera e lo scrittore sarà un relatore d'eccellenza noto per le trasmissioni televisive tra cui «Ti racconto un libro»: Christian Mascheroni. Mascheroni dopo aver presentato a San Daniele il suo romanzo «Non avere paura dei libri» torna nella cittadina per introdurre, quasi ironicamente, un romanzo il cui vero cuore sono tensione e paura di compiere passi falsi.

lis Gnovis

VIGNESIE. Zanussi «Premi Bresson»

Il president de Bienâl di Vignesie, Roberto Cicutto, il diretôr di «Famiglia Cristiana», pre' Stefano Stimamiglio, e il president de Fondazion «Ente dello Spettacolo», monsignôr Davide Milani, ai 2 di Setembar, i àn consegnât a Krzysztof Zanussi il «Premio Bresson alla carriera». Sfi di un emigrant di Cjistiel di Davian rivât in Polonie dal 1843, il regjissêr al è nassût a Varsavie, vie pal 1939. Ritirant il ricognossiment, Zanussi al à declarât: «Pe religjon cristiane, l'invenzion di Gutenberg e je stade une rivoluzion, ma il contignût nol è mudât, e je mudade la forme di espression. In zornade di vuê, l'imagjin i à dât la volte a la peraule e duncje la Glesie e varès di cjapâ une decision coletive par aumentâ l'audiovisîf, ch'al è il lengaç de nestre ete».

GLEMONE. La profezie dai puars

«Ducj a puedin fâ alc. Al dipent d'indulâ che si stabilis i confins dal mont. Si po stabiliju dentri di se. Si po stabiliju tal nestri grop (famee, partît, gjernazie, paîs). Si po butâ jù ogni confin: in chê volte, ogni om al devente gno fradi»: al è chel chi un passaç decisîf te opare «La profezia della povertà», ch'e je tornade tes librariis, 25 agns dopo de sô publicazion, di chê strade dal cincuantesim de «Caritas Italiana». Il libri, tornât a stampâ des «Edizioni San Paolo», al proferìs un'interviste, curade dal gjornalist di «L'Osservatore Romano» Gaetano Vallini, cun monsignôr Giovanni Nervo, il prin president dal organisim caritatîf de Glesie taliane e un dai protagonisçj de rinassince dal Friûl, daspò dal taramot dal 1976, in gracie de sô colaborazion cun monsignôr Alfredo Battisti, massime te animazion dai zimulaments fra lis Comunitâts taramotadis e lis Glesiis talianis.

CLAUT. Confront su la speleologjie

Ai 24 e ai 25 di Setembar, i grops e lis clapis speleologjichis de Patrie e di Triest si dan dongje a Claut pe convigne «Speleo2022». Tai intindiments de Federazion speleologjiche regjonâl (www.fsrfvg.it/), l'apontament al permetarà un confront fra ducj i operadôrs dal setôr ma ancje di fâur cognossi a lis Comunitâts furlanis e triestinis i risultâts des esplorazions e dai scandais sientifics tal mont soterani regjonâl. L'abitance de convigne e sarà li de sale polifunzionâl dal ambient «Dolomiti», dulà che si podarà rimirâ ancje la mostre fotografiche «Le grotte e l'acqua».

UDIN. Zoventût e justizie climatiche

I grops di Gurize, di Udin e de Cjargne di «Fridays for Future» a son daûr a organizâ il «Siopar globâl pe Clime», ch'al tornarà vinars ai 23 di Setembar (https://fridaysforfutureitalia.it/23-settembre-2022-sciopero-globale-per-il-clima/). In Italie, al colarà juste doi dîs prin des votazions politichis. Sul apontament eletorâl, i zovins ambientaliscj a son intervignûts proponint une «Agenda climatica» in 5 ponts (transpuarts e mobilitât; energjie; lavôr; edilizie e miserie energjetiche; aghe), dulà ch'a tornin a ribati che l'unic program pussibil al è chel climatic» (https://fridaysforfutureitalia.it/lagenda-climatica/).

Miercus 14	Glorificazion de Sante Crôs
Joibe 15	La Madone Dolorade
Vinars 16	S.tis Vergjinis di Aquilee
Sabide 17	S. Robert Bellarmino
Domenie 18	XXV Domenie vie pal an
Lunis 19	S. Zenâr
Martars 20	S. Eustachi
Il timp	Bjel timp

Il soreli
Ai 14 al jeve aes 6.44 e al va a mont aes 19.21.

La lune
Ai 17 Ultin cuart.

Il proverbi
Fin cuant che si vîf, simpri s'impare.

Lis voris dal mês
Une vore di plantis a son bielzà secjadis, gjavaitlis vie une par une. Cu lis primis ploiis a podin tornâ cais e lacais, atenzion.

Inviers de Ecologjie integrâl

E torne la propueste formative par Comunitâts e Parochiis

Tal mês di Otubar, al tache il secont «Cors inviers da l'Ecologjie integrâl»

Azions di meti in vore par fâi cuintri a la crisi ecologjiche e climatiche a 'nd è di stierni. La cuistion dal di vuê e je ch'al covente imparât a praticâlis, popolarizantlis e dantjur une struture salde.

E partìs di chest assum l'organizazion dal secont «Cors di formazion par Comunitâts e Parochiis inviers da l'Ecologjie integrâl», ch'al comence tal mês di Otubar, di chê strade dal «Timp dal Creât» (I di Setembar-4 di Otubar), e ch'al larà indevant fintremai tal mês di Zenâr di an cu ven.

L'esperience didatiche pal 2022 e à par titul: «Messedâsi pe Ecologjie integrâl tes Diocesis e sui teritoris» e po e je compagnade dal sproc: «App(l)-I-Care pratichis e politichis di transformazion par un svilup sostenibil» (www.focsiv.it/wp-content/uploads/2022/08/brochure-corso-ecologia-integrale-10.08.2022-DEF.pdf).

Daûr la ferade de «Setemane sociâl dai Catolics» di Taranto, il percors formatîf inmaneât de Federazion dal volontariât internazionâl cristian «Focsiv», de «Caritas» e de Fondazion «Lanza» al presentarà i imprescj necessaris pe culture e pe pratiche coerente de Ecologjie integrâl ch'a son in stât «di promovi leams di Comunitât, di strenzi rêts viertis e inclusivis sui teritoris, di prevignî e di contrastâ la miserie e, in gjenerâl, di acelerâ la transizion inviers di un model di svilup sostenibil, inclusîf e partecipatîf».

Il cors al proponarà 6 zornadis di lezions e di confront «online», ch'a colaran simpri di lunis, di 17.30 a 19.30 (gjavade l'ultime convigne, ch'e començarà a 16.30).

Il telâr dai apontaments al previôt une jentrade, une analisi dal contest, la presentazion di un'esperience, une indicazion pastorâl e motivazionâl par

> Il cors «Focsiv» e «Caritas» par imparâ pratichis e politichis par un svilup sostenibil

inviâ il lavôr par grops e il timp dal confront, destinât ancje a l'elaborazion di propuestis gnovis di azion.

Si tacarà ai 10 di Otubar, cui salûts dal president de «Conference episcopâl» Matteo Zuppi e cu la cuistion «Azî pe pâs», ch'e sarà profondide des relazions di Daniele Taurino dal «Moviment noviolent», di Franco Vaccari di «Rondine Cittadella della pace» e di Rosa Siciliano di «Mosaico di pace».

Chês altris lezions a frontaran i arguments: «Azî pai consums sostenibii (ai 24 di Otubar); «Azî pes Comunitâts energjetichis» (ai 7 di Novembar); «Azî par tornâ a tiessi Comunitâts» (ai 21 di Novembar); «Azî pe inclusion (ai 5 di Dicembar); e «Azî cu la comunicazion» (ai 16 di Zenâr dal 2022).

Par cjapâ part al cors, si varà di dâsi in note (midiant dal modul eletronic https://forms.gle/CwCDKhRjWmdAp9tq9) e di paiâ une cuote simboliche di 20 euros.

I coordenadôrs dal percors formatîf (ch'al metarà a disposizion dai arlêfs regjistrazions, diapositivis e documents e che po al sarà certificât cuntun atestât) a son: Paolo Beccegato e Massimo Pallottino di «Caritas Italiana»; Marta Morgante, Claudia Alongi e Andrea Stocchiero di «Focsiv»; e Matteo Mascia di «Fondazione Lanza».

Fra i imprescj didatics ufierts, e figure ancje la «Guida per comunità e parrocchie sull'Ecologia Integrale », ch'e je stade prontade di «Focsiv» e che dal 2020 si po discjamâ a gratis da la rêt des rêts (https://lavoro.chiesacattolica.it/guida-per-lecologia-integrale-2020/).

Mario Zili

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

LIS CUATRI TIMPORIS

Cun Març, Jugn e Dicembar, Setembar al è il mes des Cuatri Timporis. Lis Cuatri Timporis a jerin un cicli religjôs di trê zornadis di penitence e ringraziament sistemât daprûf la jentrade des cuatri stagjons. Intal miercus, vinars e sabide de lôr setemane il ritual al proviodeve dizuns, preieris, oparis di caritât e messis che servivin a ringraziâ Diu pes coltivazions, pai bens e pai prodots vûts de tiere. Fin tai agns Sessante dal Nûfcent, in Friûl e jere usance fâ ancje lis cuestuis pes Cuatri Timporis par ricompensâ il predi des messis e dai uficis fats inte particolâr ocasion pai muarts, intal sutîl leam muart-vite-cicli dal timp-nature-bondance. Chestis antighis pratichis liturgjichis, che a àn resistût fin a cualchi desene di agns indaûr tes zonis agrariis plui decentradis, a rinovavin il crodint tal cuarp (cui dizuns) e tal spirt (cu lis preieris) in coincidence dal cambi des stagjons, o ben des cuatri fasis di fonde dal cicli agrari (polse, gjerminazion, maturazion e racuelte) e cussì a vignivin a jessi pe int de campagne la ocasion di rapuartâsi in maniere gnove ae nature e al timp, al mont e al spirt. Marcant il leam dal om cu la nature, lis Cuatri Timpuris a fasin deventâ sacri ancje il transit perpetui des stagjons e in cheste maniere l'om purificât al podeve presentâsi gnûf te stagjon gnove. Chescj "cuatri timps sacris stagjonâi", che in Friûl a cjaparin ancje conotazions particolârs peantsi al cult dai muarts (evocâts e preâts tai moments critics e strategjics des fasis stagjonâls), dopo une grande partecipazion des popolazions agrariis durade par secui une vore a lunc, a colarin dauman in crisi tal secont dopovuere dal Nûfcent, in linie cu la prime industrializazion dal Friûl e al lôr stes declassament determinât de riforme liturgjiche dal Concili Vatican II.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	**17.05 La vita in diretta,** rubrica **18.45 Reazione a catena,** gioco **20.30 I soliti ignoti il ritorno,** gioco **21.25 PORTA A PORTA "POLITICHE '22",** speciale condotto da Bruno Vespa	**16.00 Il paradiso delle signore 7** serie tv **16.45 Tutti a scuola!,** cerimonia di inaugurazione dell'Anno Scolastico **21.25 TUTTA UN'ALTRA VITA,** film	**16.05 A sua immagine,** rubrica rel. **17.15 Italiasì,** rubrica **18.45 Reazione a catena,** gioco **21.25 ARENA SUZUKI '60 '70 '80 E '90,** show musicale condotto da Amadeus	**10.30 A sua immagine,** rubrica rel. **17.30 Da noi a ruota libera,** talk show **20.35 LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO,** serie tv con Luisa Ranieri	**16.00 Il paradiso delle signore 7** serie tv **20.25 I soliti ignoti** **20.35 LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO,** serie tv con Luisa Ranieri	**16.00 Il paradiso delle signore 7** serie tv **18.45 Reazione a catena,** gioco **20.35 SOPHIA!,** film documentario di Marco Spagnoli **23.00 Porta a porta**	**16.00 Il paradiso delle signore 7** serie tv **18.45 Reazione a catena,** gioco **21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv con Luca Zingaretti
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	**14.45 Squadra Speciale Cobra 11** telefilm **15.45 Castle** telefilm **19.40 Blue bloods** telefilm **21.20 DELITTI IN PARADISO** telefilm con Ralf Little	**14.45 Squadra speciale Cobra 11** telefilm **19.40 Blue bloods** telefilm **21.20 IL COLLEGIO - LE SELEZIONI** reality con Nino Frassica **23.00 Re Start**	**14.00 Italian performer cup** **16.10 Ginnastica ritmica - campionati mondiali** **19.00 N.C.S.I.** telefilm **21.05 TG2 POST,** speciale **23.00 F.B.I.international** telefilm	**15.15 Tennis: Italia-Svezia** **17.25 Squadra speciale Stoccarda** **19.20 90° minuto** **21.00 N.C.S.I.,** telefilm **21.50 Bull,** telefilm	**19.00 Hawaii five,** telefilm **19.40 Blue bloods** telefilm **21.20 NUDI PER LA VITA,** docu reality con Mara Maionchi **23.00 Calcio totale estate** **00.25 I lunatici**	**19.00 Hawaii five,** telefilm **19.40 Blue bloods** telefilm **21.20 NUDI PER LA VITA,** docu reality con Mara Maionchi **23.00 Stasera c'è Cattelan** **01.20 I lunatici**	**19.00 Hawaii five,** telefilm **19.40 Blue bloods** telefilm **21.20 ELEZIONI POLITICHE 2022** conferenza stampa **23.00 Stasera c'è Cattelan** **01.20 I lunatici**
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	**17.30 Geo,** magazine **20.20 La gioia della musica** **20.45 Il cavallo e la torre** **21.20 LA CASA DELLE STELLE** film con Graciela Borges **23.45 Ossi di seppia**	**17.30 Geo,** magazine **20.20 Via dei matti** **20.45 Il cavallo e la torre** **21.20 ELEZIONI POLITICHE 2022** conferenza stampa **23.10 Ossi di seppia**	**20.00 Blob Venezia,** magazine **20.10 Sapiens files** **21.25 INDOVINA CHI VIENE A CENA,** inchieste **00.30 Un giorno in pretura** inchieste	**16.55 Ossi di seppia,** doc **20.00 Blob,** magazine **20.20 Sapiens files** **21.45 CITTÀ SEGRETE "FIRENZE",** reportage con Corrado Augias **00.30 Il fattore umano**	**17.20 Geo magazine** **20.00 Blob,** magazine **20.20 Via dei matti numero 0** **21.20 ELEZIONI POLITICHE 2022** conferenza stampa **23.20 Dottori in corsia** docu-reality	**17.20 Geo magazine** **20.00 Blob,** magazine **20.20 Via dei matti numero 0** **20.45 Un posto al sole,** soap opera **21.20 CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer	**20.00 Blob,** magazine **20.40 Il cavallo e la torre,** attualità **21.20 CHI L'HA VISTO** inchieste e servizi con Federica Sciarelli **01.00 Protestantesimo**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	**18.00 Rosario** **19.00 Santa Messa** **21.10 FREEDOM WRITERS** film con Hillary Swank **23.10 Ti ho seguito senza conoscerti,** documentario	**18.00 Rosario** **19.00 Santa Messa** **19.50 In cammino** **20.55 AMORE E INGANNI** film con Kate Beckinsale **22.40 Effetto notte**	**19.00 Santa Messa** **20.00 Santo rosario,** da Lourdes **20.50 Soul,** con Monica Mondo **21.20 DREAMER LA STRADA DELLA VITTORIA** film con Kurt Russell	**16.50 Finalmente domenica** **19.00 Santa Messa** **20.50 Soul,** con Monica Mondo **21.20 QUANDO CHIAMA IL CUORE** serie tv **23.05 Anastasia** film	**19.35 In cammino,** rubrica **21.10 PADRE PIO TRA CIELO E TERRA** miniserie con Michele Placido **23.00 Indagine ai confini del sacro** Documentario	**19.00 Santa Messa** **19.35 In cammino,** rubrica **20.00 Santo rosario,** da Lourdes **21.10 INCOMPRESO L'ULTIMO SOLE D'ESTATE,** film con Gene Hackman	**19.00 Santa Messa** **19.35 In cammino,** rubrica **20.00 Santo rosario,** da Lourdes **20.50 I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA,** film con Anouk Aimee
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	**17.25 Pomeriggio Cinque** **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint,** show **21.20 ANCHE SE È AMORE NON SI VEDE,** film con Ficarra e Picone	**17.25 Pomeriggio Cinque** **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint,** show **21.20 LOCKDOWN ALL'ITALIANA,** film con Ezio Greggio **01.35 Shades of blue** telefilm	**16.30 Verissimo** rubrica **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint,** show **21.20 TU SI QUE VALES,** talent show condotto da Belen Rodriguez	**18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint** **21.20 SCHERZI A PARTE,** show con Enrico Papi **00.10 Le tre rose di Eva,** miniserie	**17.25 Pomeriggio Cinque** **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint,** show **21.20 GRANDE FRATELLO VIP,** reality show con Alfonso Signorini	**17.25 Pomeriggio Cinque** **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint,** show **21.00 BENVENUTI AL NORD,** film con Claudio Bisio **01.35 X style** rubrica	**17.25 Pomeriggio Cinque** **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint,** show **21.20 PELÈ** film con Leonardo Lima **00.10 L'uomo che vide l'infinito,** film
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	**16.30 NCSI Los Angeles** telefilm **19.00 Studio aperto mag,** magaz. **19.30 C.S.I. Miami** telefilm **20.30 FBI MOST WANTED,** telefilm con Jennifer Landon **23.30 Extraction,** film	**16.25 N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm **19.30 C.S.I. Scena del crimine** **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine New Orleans** **21.15 ATTACCO AL POTERE 3,** film **23.20 Blood diamond,** film	**16.25 Flash,** telefilm **19.30 C.S.I. Scena del crimine** **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine** **21.20 UN PONTE PER THERABITHIA** film con Josh Jutcherson	**16.30 Modern family,** telefilm **19.00 Studio aperto mag,** magaz. **19.30 C.S.I. Miami** **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine** **21.20 SAN ANDREAS,** film con Dwaine Johnson	**19.30 C.S.I. Miami,** telefilm **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine** **21.15 TAKEN 3 - L'ORA DELLA VERITÀ,** film con Maggie Grace **23.25 Pressing lunedì**	**19.00 Studio aperto mag,** magaz. **19.30 C.S.I. Miami,** telefilm **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine** **21.15 TERMINATOR - DESTINO OSCURO,** film con Arnold Schwarzenegger	**16.40 NCIS Los Angeles** **19.00 Studio aperto mag,** magaz. **19.30 C.S.I. Miami,** telefilm **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine** **20.55 MIRACOLATO** Show con Max Angioni
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	**16.44 Non più di uno,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **21.20 DIRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio **00.45 Film d'amore e d'anarchia,** film	**16.25 Coriolano eroe senza patria,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Controcorrente,** talk show **21.20 QUARTO GRADO,** inchieste	**16.25 Il vigile,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Controcorrente,** rubrica **21.25 INSIDE MAN,** film con Denzel Washington **23.30 Blood father,** film	**17.00 Un esercito di 5 uomini,** film **20.20 Stasera Italia,** rubrica **21.20 ZONA BIANCA,** talk show condotto da Giuseppe Brindisi **23.30 Ovosodo,** film	**16.25 Delitti ai Caraibi,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.20 Stasera Italia,** rubrica **21.20 QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Posso **00.50 Motives,** film	**16.45 La contessa di Hong Kong,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.20 Stasera Italia,** rubrica **20.30 FUORI DAL CORO,** attualità con Mario Giordano	**00.40 Storia di Tom Destry,** film **16.40 Il delitto perfetto,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA,** talk show con Veronica Gentili
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	**17.15 Padre Brown** **18.15 Lingo - parole in gioco** **21.15 PIAZZA PULITA** talk show condotto da Alessandro Formigli **23.15 L'aria che tira**	**17.15 Padre Brown** **18.15 Lingo - parole in gioco** **20.35 Otto e mezzo,** talk show **21.15 PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi **01.10 L'aria che tira,** talk	**14.00 Calcio femminile: serie A** **17.15 Padre Brown** **18.15 Lingo - parole in gioco** **20.35 In onda,** talk show **21.15 IL GIOVANE HITLER** film con Robert Carlyle	**14.00 Bell'Italia** **17.00 Indovina chi viene a cena,** film **20.35 In onda,** talk show **21.15 NON È L'ARENA,** talk show con Massimo Giletti	**17.00 Padre Brown** serie Tv **18.50 I segreti della corona** **20.35 In onda,** talk show **21.15 SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO,** film con Harrison Ford	**17.00 Padre Brown** serie Tv **18.50 I segreti della corona** **20.35 In onda,** talk show **20.35 DI MARTEDÌ** talk show con Giovanni Floris **23.20 Otto e mezzo**	**17.15 I segreti della corona** **19.00 Padre Brown** serie Tv **20.35 In onda,** talk show **21.15 UNA GIORNATA PARTICOLARE,** conduce Aldo Cazzullo
Rai 4	**15.55 Project blue book,** film **16.35 Revenge,** telefilm **18.20 Hudson & Rex** telefilm **19.50 Criminal minds,** telefilm **21.20 THE SANDMAN,** film con Hayle Duff	**17.50 Il commissario Rex** telefilm **19.20 Criminal minds,** telefilm **21.20 NCIS HAWAY** telefilm con Alex Tarrant **23.10 47 metri - Uncaged,** film **00.40 Terminator,** serie tv	**16.00 Falling skies** telefilm **18.25 Ransom,** telefilm **21.20 FASTER THAN FEAR,** serie tv con F. Becht **23.10 Ragazzi perduti** film	**14.10 47 metri,** film **17.55 Ransom,** telefilm **21.20 OPEN WATER 3,** film con Joel Hogan **00.40 Jukai - La foresta dei suicidi,** film	**16.55 Revenge,** telefilm **18.10 Ransom** telefilm **19.50 Criminal minds,** telefilm **21.20 FASTER THAN FEAR,** serie tv con F. Becht **22.55 La 25a ora,** film	**16.55 Revenge,** telefilm **18.10 Ransom,** telefilm **19.30 Criminal minds** telefilm **21.20 SETTE SCONOSCIUTI A EL ROYALE** film con Jeff Bridges **22.50 Open water 3,** film	**16.55 Revenge,** telefilm **19.50 Criminal minds,** telefilm **21.20 NON UCCIDERE** film con Mario Casas **22.55 Una preghiera prima dell'alba,** film
Rai 5	**17.40 Musica sinfonica** concerto **19.15 Rothko i quadri devono essere miracolosi** documenti **21.15 LA TRAVIATA** opera di Giuseppe Verdi	**18.55 Grandi direttori d'orchestra** documentario **20.00 Africa wild orizonts** documenti **21.15 LE VIE DELL'AMICIZIA - LOURDES LORETO** doc	**17.50 Terza pagina** **19.45 Sciarada il circolo delle parole** **20.45 I concerti di VPM** **21.15 FATHER AND SON** monologo con Claudio Bisio	**14.00 Wildest Pacific** **15.50 Einstein and me** **18.05 Il barbiere di Siviglia** **21.15 AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI,** documentario **23.15 Il colpevole,** film	**18.00 Concerto sinfonico** **19.15 Africa Wild orizonts** **21.15 SCIARADA IL CIRCOLO DELLE PAROLE,** "L'altro 900" documentario **19.15 Spinacorona**	**20.15 I mestieri del teatro** **21.15 CAMERA CON VISTA FUORI BINARIO,** "Il treno del lago" **23.15 Rock legend,** documentario **19.00 Art night**	**20.20 Camera con Vista - fuori binario** **21.15 ESSERE MAXXI "MARIO CUCINELLA"** doc **00.15 Quando mi prende una canzone** doc
Rai Movie	**17.45 Il magnifico fuorilegge** film **19.30 Il conte Tacchia** film **21.10 GREEN BOOK** film con Viggo Mortesen **23.20 Selma - La strada per la libertà** film	**19.20 Febbre da cavallo,** film **21.10 L'ILLUSIONISTA,** film con Edward Norton **23.05 Nella rete del serial killer,** film **00.50 Django unchained,** film	**16.00 A Hong Kong è già domani** film **18.00 Tutti i santi giorni** film **21.10 SOLE,** film con Sandra Drzymaska **22.45 Tutto il mio folle amore** film	**17.20 Sierra Charriba,** film **19.20 Toto cerca pace,** film **21.10 UNA NOTTE CON LA REGINA,** film con Sarah Gadon **22.45 Un'estate in Provenza,** film	**17.40 Zorro il ribelle,** film **19.05 Squadra antifurto,** film **21.10 GLI ULTIMI GIGANTI,** film con Charlton Easeton **23.40 Stringi i denti e vai,** film	**17.50 La strada per Fort Alamo,** film **19.30 Squadra antitruffa,** film **21.10 PAPILLON,** film con C.Hunnam **23.10 The quiet american,** film	**17.50 Il figlio di Django,** film **19.30 Squadra antimafia,** film **21.10 GLI UOMINI D'ORO,** film con Claudio Bisio **23.10 Non sono un assassino,** film
Rai Storia	**20.00 Il giorno e la storia,** documentario **20.35 Passato e presente,** doc **21.10 A.C.D.C. - Costruttori di castelli attacco e assedio. La Via della seta,** doc	**20.00 Il giorno e la storia,** documentario **20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc **21.10 DALL'OCEANO AL CIELO "IL GANGE DI SIR HILLARY",** doc	**20.00 Il giorno e la storia,** doc **20.30 Le storie di Passato e presente** **21.10 A CAVALLO DELLA TIGRE** film con Nino Manfredi **23.00 Registro di classe,** doc	**20.00 Storie benemerite,** doc **20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc **21.15 SILENCE** film con Andrew Garfield **23.00 Il mondo di ieri,** doc	**20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc **21.10 I SETTE RE. LA LEGGENDA DI ROMA** **22.10 Storie delle nostre città** **23.10 a.C.d.C.**	**20.00 Storie benemerite,** doc **20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc **21.10 A.C.D.C.** documentario **22.10 La battaglia per Roma** documentario	**20.00 Il giorno e la storia,** doc **20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc **20.30 Passato e presente** **21.10 ITALIANI** "Cesare Zavattini"
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	**17.00 L'alpino** **17.45 Telefruts** **19.45 Screenshot** **20.40 Gnovis** **21.00 ECONOMY FVG** **23.15 Becker on tour**	**12.45 A voi la linea** **13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi** **18.30 Maman** **19.30 Sport FVG** **20.40 GNOVIS** **23.15 Becker on tour**	**09.15 Lo scrigno** **11.15 Il campanile** **19.30 Le peraule de domenie** **20.30 EFFEMOTORI** **22.00 Noi Dolomiti Unesco**	**00.90 Santa Messa da Gemona** **10.45 Congresso provinciale AFDS** **19.30 A tutto campo** **21.00 REPLAY**	**13.10 Askanews** **13.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi** **19.45 Goal FVG** **21.00 BIANCONERO** **22.00 Rugby magazine** **22.15 Start**	**17.45 TeleFruts** **19.30 Sport Fvg** **19.45 Community FVG** **20.40 Gnovis** **21.00 LO SCRIGNO** **23.15 Beker on tour**	**18.15 Sportello pensionati** **19.30 Sport Fvg** **19.45 Screenshot** **20.40 Gnovis** **21.00 ELETTROSHOCK** **23.15 Beker on tour**
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**15.00 Pomeriggio sport** **16.15 Speciale calciomercato** **17.30 Blu sport** **20.45 City camp 2022** **21.00 LA TV DEI VIAGGI** **22.15 Video news**	**16.15 The boat show** **17.30 Magazine serie A** **18.30 Blu sport** **21.00 MUSIC SOCIAL MACHINE** **22.00 Mal d'Africa** documentario **22.15 Video news**	**14.30 Ud Primedonne** **17.15 City camp 2021** **20.45 Video News** **21.00 DOCUMENTARIO STORIA** **22.00 Documentario viaggi** **22.30 Proibito**	**14.00 Sette in cronaca** **15.00 Che anni quegli anni** **18.00 City Camp 2022 - riepilogo seconda settimana** **19.30 Video news** **21.00 FILM**	**12.30 Safe drive** **13.30 Viaggi** **16.15 The boat show** **20.45 City camp Udinese** **21.00 UDINESE TONIGHT** **22.15 City camp Udinese**	**12.30 The boat show** **16.15 Speciale calciomercato** **17.15 Video news** **20.45 City camp Udinese** **21.00 BASKET A NORDEST** **23.30 Primo piano Brachino**	**16.15 Speciale calciomercato** **17.15 Basket a nordest** **18.30 Fvg motori** **20.45 City camp Udinese** **21.00 UDINESE TONIGHT** **22.15 City camp Udinese**
Rai Premium	**17.15 Un'altra vita** **19.25 Il maresciallo Rocca** serie tv **21.10 SEI SORELLE** telenovela con M. Castro **23.00 The good doctor** telefilm	**17.15 La ladra** **19.25 Il maresciallo Rocca** serie tv **21.10 IO TI CERCHERÒ,** serie tv con A. Gassman **23.00 Makari,** serie tv	**15.20 Io sono mia** film tv **17.15 Come fai sbagli** serie tv **21.10 UN SOGNO ITALIANO,** serie tv **23.00 Chiamami ancora amore,** film	**15.00 Un romantico blackout,** film **17.15 La tassista** serie tv **21.10 LA NAVE DEI SOGNI: RIO DE JANEIRO,** film tv **23.00 La nave dei sogni: San Francisco,** film tv	**14.10 Un commissario in campagna** **15.20 Butta la luna 2** serie Tv **17.15 La ladra** serie Tv **21.10 THE GOOD DOCTOR,** telefilm	**17.15 Don Matteo,** serie tv **19.25 Il maresciallo Rocca 3** serie tv **21.10 GLI OROLOGI DEL DIAVOLO** serie Tv con Beppe Fiorello **23.00 I nostri figli,** film tv	**19.25 Il maresciallo Rocca 3** serie tv **21.10 ARENA '60 '7' '80 E '90,** show musicale con Amadeus **23.00 Il paese ritrovato** serie tv **00.40 La nuova squadra** serie tv
Iris	**16.00 Il vagabondo della foresta,** film **17.15 Il magnifico fuorilegge,** film **21.00 LO SPECIALISTA,** film con Sylvester Stallone **23.35 Ballistic,** film	**16.30 Due fratelli,** film **19.15 Chips,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 BALLOON - IL VENTO DELLE LIBERTÀ,** film con Fredrick Mucke	**16.30 Dentro la verità,** film **18.35 Ballistic,** film **21.00 INTRIGO INTERNAZIONALE,** film con Cary Grant **23.40 La donna che visse due volte,** film	**15.50 Intrigo internazionale,** film **18.25 La papessa,** film **21.00 THE BLIND SIDE,** film con Sandra Bullock **23.20 Il destino di un guerriero,** film	**15.45 Intrigo a Damasco,** film **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 OCEAN ELEVEN - FATE IL VOSTRO GIOCO,** film con George Clooney	**20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 LA FRUSTATA,** film con Richard Widmark **23.00 La legge del fucile,** film **00.55 Landshark,** film	**16.30 La contessa bianca,** film **19.15 Chips,** telefilm **21.00 LE CROCIATE,** film con Orlando Bloom **23.10 Insider - Dentro la verità,** film

45° CIVIDALE CASTELMONTE

30.09/01-02 OTTOBRE 2022

PROVE UFFICIALI

1° MANCHES

Sabato 01 Ottobre dalle 9:00

2° MANCHES

Sabato 01 Ottobre 15 min.
dopo la ridiscesa delle auto

GARA

GARA 1

Domenica 02 Ottobre dalle
ore 9:00

GARA 2

Domenica 02 Ottobre 15 min.
dopo la ridiscesa delle auto

FIA SANCTIONED EVENT

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA